

Corso biblico di base
2° parte



La nuova vita con Gesù

Manfred Röseler

© Copyright: Missionswerk Die Bruderhand e.V.
Waldweg 3, D-29342 Wienhausen, Germany

Corso biblico di base

La nuova vita con Gesù

2° parte

12 lezioni sulla crescita nella vita spirituale

Il corso completo

"La nuova vita con Gesù"

è composto da due parti di dodici lezioni ciascuna.

Manfred Röseler

©Copyright: Missionswerk Die Bruderhand e. V.

Waldweg 3, D-29342 Wienhausen, Germany

(Traduzione dal tedesco di Filippo Foschia, della "Comunità per Cristo" CH – 3671 Herbligen Svizzera,
con la gentile concessione dell'Opera missionaria: "Die Bruderhand e. V.")

Indice

Indice	2
Prefazione	3
La struttura del corso biblico di base.....	4
Introduzione al corso biblico di base	5
Lo svolgimento	6
1) L'uomo	7
2) Testimoniare di Gesù	21
3) L'evangelizzazione personale.....	31
4) Condurre una persona a Cristo.....	43
5) Il discepolato.....	55
6) Scoprire i doni ed impiegarli.....	65
7) Portare frutto	79
8) La Bibbia.....	89
9) Lo studio della Bibbia	101
10) La Santa Cena	115
11) Il Battesimo.....	123
12) Riconoscere la volontà di Dio	133

Prefazione

I credenti cristiani si rendono conto, a poco a poco, che cosa significhi una vita di discepolato. Infatti, Gesù ci chiamò a sé e noi abbiamo risposto affidando a Lui la nostra vita. Ora Egli ci rimanda nel mondo con un grande incarico. Dovremmo infatti, andare fra tutti i popoli a fare discepoli, a battezzarli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo ed insegnare loro ad osservare tutte quante le cose che ci ha comandate. Quindi, non si tratta solo di una buona partenza per essere cristiani, ma anche di un valente cammino da credenti.

L'intenzione di Gesù è che i discepoli neoconvertiti siano ben presto a loro volta capaci di portare altri a Lui e di aiutarli a crescere nella fede. Nella messe sono necessari molti operai e per questo incarico, Gesù non sceglie solo coloro che possono presentare delle qualificazioni, ma desidera servirsi anche di te.

Sei pronto a metterti a disposizione per il servizio nel Regno di Dio? Se sei disposto a farlo, ben presto riconoscerai quali compiti il Signore ha preparato per te. Il mio desiderio è che ogni partecipante a questo corso biblico di base possa conoscere meglio Dio, che metta la propria fiducia nella Parola di Dio e che scopra quali intenzioni ha il Signore per la sua vita.

Chi ha svolto questo corso (1° e 2° parte), avrà una buona base per una vita di fede vittoriosa e fruttuosa, ma si renderà anche conto che oltre a ciò c'è ancora molto da imparare. Però, più importante del sapere ogni cosa è che si metta in pratica ciò che si ha riconosciuto. Quindi: possa questo studio biblico di base metterci in movimento per Gesù!

Manfred Röseler

La struttura del corso biblico di base

Questa 2° parte del corso biblico di base "*La nuova vita con Gesù*" è la diretta continuazione della 1° parte con lo stesso titolo. Questo corso può essere svolto anche indipendentemente dalla 1° parte, perché gli argomenti sono di per sé conclusi. Mentre il primo corso trattava particolarmente le questioni fondamentali della vita spirituale, in questa seconda parte è presentato piuttosto l'aspetto della collaborazione nell'incarico spirituale.

Nella prima parte del corso biblico di base ci siamo occupati con le domande su chi è Dio, come si rivela, come possiamo conoscerlo personalmente e come possiamo condurre una vita vittoriosa.

Ora questo corso inizia con il tema: "*L'uomo – come Dio lo vuole*". Affinché la nostra vita prenda la giusta piega e si possa riconoscere l'urgenza della missione, dobbiamo anche sapere che cosa insegna la Bibbia su di noi. "*Da dove veniamo? Dove andiamo? Perché esistiamo?*", sono argomenti che fanno parte delle questioni più importanti della vita.

La Bibbia insegna che l'uomo è separato da Dio a causa del peccato originale. La relazione con Lui è interrotta. Perciò Dio, per amore, ha mandato Suo Figlio nel mondo, per riconciliarci con se stesso. Questo però è possibile solo se si viene alla fede in Gesù Cristo e se si affida a Lui la propria vita. Il nostro compito implica il trasmettere alla gente l'offerta di Gesù e il condurli a Lui. Le lezioni che approfondiscono tutto ciò sono: "*Testimoniare Gesù*", "*L'evangelizzazione personale*" e "*Condurre una persona a Cristo*".

Se qualcuno è venuto alla fede in Gesù, deve imparare a vivere come discepolo del Signore. Chi è un discepolo di Gesù? Quali condizioni deve adempiere? Quali incarichi e quali promesse gli ha dato il Signore? Il tema: "*Il discepolato*" affronta l'argomento.

Dio ha un buon piano per ogni suo figlio e desidera impiegarci al Suo servizio. Il tema: "*Scoprire i doni ed impiegarli*", dovrebbe aiutarci a mettere a disposizione, al posto giusto, le nostre facoltà personali. Però, molto più importante di tutte le attività per Gesù, è la trasformazione del nostro carattere. La lezione: "*Portare frutto*", illustra che cosa dovrebbe caratterizzare la nostra vita, per condurla alla gloria di Dio.

La Bibbia è la tabella di marcia per la nostra vita. Infatti, essa decide ciò che insegniamo e come dobbiamo vivere. La lezione: "*La Bibbia*" tratta le sue origini, la sua comprensione e la sua affidabilità. Inoltre, un credente dovrebbe arrivare al punto di conoscere bene la Parola di Dio ed essere capace di elaborare le importanti tematiche bibliche in modo autonomo. In questo caso, la lezione: "*Lo studio della Bibbia*", offre degli impulsi concreti.

Seguono le lezioni: "*La Santa Cena*" e "*Il Battesimo*" che sono elementi importanti della cristianità e che perciò devono essere trattati a fondo.

Spesso stiamo davanti alla domanda: qual è la volontà di Dio? Ha un piano per la mia vita? Come mi devo decidere nelle scelte importanti della vita? Gesù vuole farci luce anche in questo e non ci vuole lasciare al buio. La lezione: "*Riconoscere la volontà di Dio*" trasmette delle direttive concrete in questo senso.

Introduzione

al corso biblico di base

Il corso biblico di base è adatto allo studio in un piccolo gruppo. Infatti, quelli che hanno appena iniziato a vivere con Gesù Cristo, necessitano di orientamento per la loro nuova vita. Questo corso è in primo luogo dedicato a costoro. Inoltre, in un numero ristretto di persone si può parlare liberamente su tutti gli argomenti. Oltre a ciò, lo scambio delle esperienze personali e la preghiera sono di grande importanza.

1. La composizione delle lezioni

Tutte i moduli sono intesi come fogli di lavoro sui quali esercitarsi. Inoltre, si possono aggiungere delle note ed evidenziare citazioni importanti. Tutti i passi biblici sono presi dalla Sacra Bibbia versione Nuova Riveduta. Infine, i fogli si possono raccogliere in adeguate cartelle.

A. Una completa versione

La completa versione offre una struttura panoramica del tema con brevi spiegazioni e molti passi biblici. Le domande mirate servono come aiuto per la discussione di gruppo e stimolano, inoltre, allo studio personale della Bibbia.

B. Un foglio di lavoro

Ogni lezione è munita di un foglio di lavoro. Nello stesso, per ciascun tema è proposto un versetto biblico da imparare a memoria. Le domande dovrebbero approfondire le verità trattate. Questi fogli possono essere usati anche come guida per la discussione di gruppo, ed infine stimolare allo studio personale della Bibbia.

C. Un riassunto

Alla fine di ogni lezione si trova un foglio sul quale ancora una volta è riassunto tutto il tema trattato. Questo modulo è un sostegno per imprimere ancora meglio nella memoria le verità e i passi biblici più importanti al riguardo. Inoltre, può essere sfruttato come traccia per la discussione di gruppo.

2. L'obiettivo delle lezioni

Questo corso biblico offre una panoramica delle dottrine fondamentali della Bibbia. Infatti, con questo corso di base non si intende solo fornire conoscenza biblica, ma lo scopo è che la nostra vita possa essere trasformata, purificata, santificata e ricca di frutti.

La comunione di gruppo, la preghiera l'uno per l'altro e la disposizione a mettere in pratica la Parola di Dio nella propria vita, contribuiranno sicuramente a tutto ciò.

Lo svolgimento

Vi sono diverse modalità per svolgere questo corso. Per questo motivo, ecco alcuni suggerimenti per il capogruppo. Gli incontri dovrebbero essere sempre organizzati in modo che ogni partecipante possa trarne il miglior vantaggio. Qui sotto sono riportate tre possibilità di elaborazione, dove ogni gruppo può sviluppare il proprio stile.

1. Il foglio di lavoro e il riassunto

Il gruppo che decide per questo metodo, riceve in anticipo dal capogruppo i moduli e il foglio di lavoro - senza il riassunto. I partecipanti leggono a casa la lezione, ricercano i passi biblici e provano a rispondere da soli alle domande nel foglio di lavoro. Nell'incontro successivo del gruppo, il capogruppo distribuisce il riassunto e si discutono insieme le domande non compilate. In questo caso, il foglio di lavoro e il riassunto sono il materiale che guidano la discussione.

2. La completa versione

Coloro che nel proprio gruppo vogliono elaborare le abbondanti annotazioni, necessitano di più tempo. Infatti, in questo caso saranno necessari almeno due incontri per la maggior parte delle lezioni. Il vantaggio di questo metodo è che nel gruppo i temi possono essere trattati più a fondo. I partecipanti compilano i loro fogli di lavoro dopo aver trattato il tema e lo consegnano al capogruppo per la correzione.

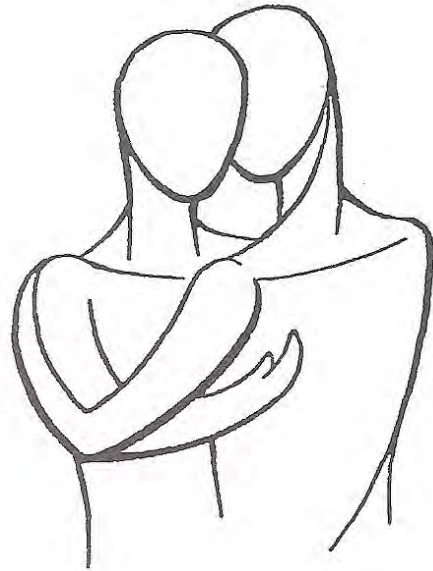
3. Il riassunto

Se il tempo a disposizione è poco, il corso completo può essere svolto per mezzo dei riassunti. Questo metodo offre più libertà per discutere i singoli temi e non necessita di molto tempo. Infatti, le tematiche possono essere presentate semplicemente e facilmente trasmesse. Per la propria preparazione, il capogruppo troverà un aiuto prezioso nella completa versione.

1. L'uomo

- Come Dio lo vuole -

Oltre mezzo secolo fa, Charles A. Lindbergh, attraversò l'Atlantico con il suo piccolo aeroplano a 1200 metri d'altitudine e ad una velocità di 160 Km. orari. Oggigiorno i voli transatlantici sono eseguiti a oltre 1.000 Km. orari. Infatti, viviamo nell'era dello spazio, della tecnologia computerizzata e della comunicazione. Questo progresso ci ha portati avanti? In quale situazione si trova attualmente la nostra società? Molte famiglie vivono separate, mentre la depressione, le malattie, l'immoralità e la brutalità sono in rapido aumento. È questa la vita che Dio intende per noi?

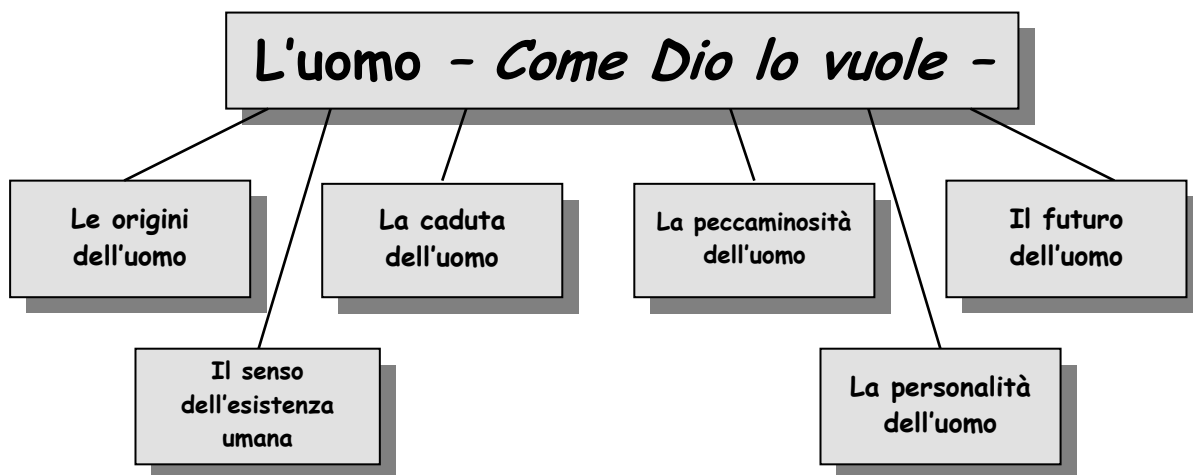


- Chi è l'uomo?
- Da dove viene?
- Per cosa vive?
- Dove va?

Queste domande fondamentali sono tuttora attuali!

Ogni apparecchiatura tecnica è costruita per uno scopo ben preciso. Solo il costruttore può dare informazioni sicure sul senso e sull'uso del suo prodotto. Per questo, all'acquisto sono allegate le modalità d'uso. Se l'apparecchio non è usato conformemente alle istruzioni, dobbiamo attenderci un funzionamento difettoso o addirittura un guasto.

Allo stesso modo è con l'essere umano. Dio ci ha creati per uno scopo ben preciso. Se vogliamo sapere il perché della nostra esistenza e come possiamo vivere giustamente, dobbiamo conoscere le informazioni dateci nelle modalità d'uso: la Bibbia. Per questo motivo ora tratteremo la domanda: Che cosa insegna la Bibbia a proposito dell'essere umano?



1. Le origini dell'uomo

La Bibbia ci dà una risposta affidabile a proposito della nostra provenienza. Infatti, essa insegna che siamo stati creati da Dio.

Genesi 1:27 Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina.

Dio ci ha creati, perché era il Suo desiderio che noi esistessimo.

Genesi 1:26 Poi Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza...

* Quale significato ha, per la nostra esistenza, il sapere tutto ciò?
Salmo 139:13-16

A. Il racconto della creazione

1. La creazione

Dio concluse la creazione del cielo e della terra in sei giorni. Leggi *Genesi 1* e annota che cosa creò Dio e in che giorno!

- 1° giorno (*Versetti 3-5*): _____
- 2° giorno (*Versetti 6-8*): _____
- 3° giorno (*Versetti 9-13*): _____
- 4° giorno (*Versetti 14-19*): _____
- 5° giorno (*Versetti 20-23*): _____
- 6° giorno (*Versetti 24-31*): _____

2. Il Creatore

Le origini di questo mondo e dell'essere umano non furono lasciate al caso e alla crudeltà della natura. Un Creatore saggio e ripieno d'amore ha formato l'universo, la terra e tutto quello che è in essa, secondo un piano meraviglioso.

Genesi 1:1 Nel principio Dio creò i cieli e la terra.

Dio ci ha creati in modo soprannaturale e ci ha dato il "soffio" o lo "spirito di vita" (*Genesi 2:7*).

* Perché non dovrebbe essere un problema per un credente, credere ad una creazione soprannaturale?

Genesi 17:1
Salmo 115:3

La creazione è l'opera del nostro Dio trino (*Genesi 1:1-2; Genesi 1:26*).

* Che ruolo ebbe Gesù nella creazione?

Giovanni 1:3
Colossesi 1:15-16
Ebrei 1:2

3. La durata della creazione

Genesi 1:31 ...Fu sera, poi fu mattina: sesto giorno.

Esodo 20:11 Poiché in sei giorni il **SIGNORE** fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno; perciò il **SIGNORE** ha benedetto il giorno del riposo e lo ha santificato.

La Bibbia insegna che Dio portò a termine la creazione in sei giorni. Alcuni però si chiedono:

I singoli giorni creazionali erano lunghi periodi o comuni giorni?

La storia biblica dimostra che nella creazione si trattava di giorni normali e non di lunghi periodi.

1. Il termine ebraico "jom" significa infatti giorno, e non periodo.
2. Il menzionare sera e mattino dimostra chiaramente che qui si tratta di giorni comuni (*Genesi 1:13*), cioè il tempo di una rotazione terrestre di 24 ore.
3. Se i giorni fossero stati lunghi periodi, allora anche le notti avrebbero dovuto esserlo.
 - Che cosa sarebbe successo alle piante e agli alberi, in queste lunghe notti?
 - Che età avrebbe avuto Adamo, al momento del peccato originale?
4. L'esempio in *Esodo 20:11* (il comandamento sul Sabato) non avrebbe senso se i giorni della creazione fossero stati lunghi periodi.
5. La creazione dimostra l'onnipotenza di Dio (*Romani 1:20*). Infatti, Dio non ha bisogno di lunghi spazi di tempo per fare miracoli. Consideriamo anche i miracoli di Gesù nel Nuovo Testamento:
 - La trasformazione dell'acqua in vino alle nozze di Cana.
 - La moltiplicazione dei pani e dei pesci, sfamando 5000 persone.

Le ricerche di molti scienziati credenti, provano che la terra è un pianeta giovane e che la creazione non è ostile alle scoperte scientifiche moderne. Se crediamo che Dio è onnipotente, allora non abbiamo nessun motivo di dubitare sulla narrazione biblica della creazione.

Salmo 33:9 Poiché egli parlò, e la cosa fu; egli comandò e la cosa apparve.

B. La teoria dell'evoluzione

Alla luce della Bibbia, la teoria dell'evoluzione è completamente insostenibile. Essa vuole escludere un atto creativo come origine della vita. Infatti, secondo il suo insegnamento, la vita si sarebbe sviluppata ed evoluta con l'aiuto del caso, della selezione e di molto tempo. Il confronto con le scoperte della scienza naturale dimostra sempre più come questa teoria sia insostenibile. Alcune domande dovrebbero dimostrarlo:

- Da dove venne la prima potenziale massa di energia?
- Come fece ad estendersi?
- Dov'è l'anello di passaggio dalla bestia all'uomo?
- Perché oggi non esistono più, nella natura, delle forme di trasformazione?
- Perché lo sviluppo si è fermato?
- Come fa, la seconda legge della termodinamica, a combaciare con l'evoluzione?
- Da dove ha ricevuto l'uomo la coscienza morale?
- Da dove viene, nell'uomo, la conoscenza innata di Dio?

2. Il senso dell'esistenza umana

Per molti, un grande dilemma si trova nel fatto di non riconoscere il senso della vita. Infatti, dove la teoria dell'evoluzione ha potuto derubare l'uomo della fede in Dio, manca anche la conoscenza dell'origine e della meta per la sua vita.

- In che cosa consiste il senso dell'esistenza umana?
- Perché Dio ci ha creati?

Le risposte a queste domande le troviamo già nei primi due capitoli della Bibbia:

A. Per avere comunione con Dio

Qui abbiamo la risposta più importante a proposito del senso della vita. Infatti, Dio ci ha creati per se stesso. Egli desidera avere comunione con noi!

Genesi 1:27 *Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina.*

L'uomo senza comunione con Dio ha fallito il vero senso della vita. Difatti, siamo stati creati per Dio ad onore della Sua gloria.

Romani 11:36 *Perché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui sia la gloria in eterno. Amen.*

Colossesi 1:16 *Poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potenze; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.*

Efesini 1:12

- * Com'era la comunione dell'uomo con Dio, subito dopo la creazione, ai tempi del paradiso terrestre?

B. Per avere comunione con gli altri

Genesi 1:27 *Poi Dio il SIGNORE disse: «Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che sia adatto a lui».*

L'uomo è stato creato per vivere in compagnia. Perciò, Dio ha istituito il matrimonio come la più piccola cellula di comunità umana.

Oltre a questa, esistono altre forme di comunione, per esempio nella comunità cristiana.

- * Su quale base è possibile avere vera comunione?

1Giovanni 1:7

- * Come sperimenta un credente la solitudine?

Salmo 68:6-7

C. Per dominare sulla creazione

Genesi 1:28

Poi Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbia dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

Nonostante il fatto che l'uomo avrebbe dovuto dominare, è divenuto molto presto un dominato, e perciò in continuo fallimento (*guerre, deturpamento della natura, alcol, nicotina, droga, televisione, moda, avidità, assenza di scrupoli...*)

Un uomo, soggiogato in questo modo, non può sperimentare l'autorità che Dio ha ideato per lui. Per fare ciò, ha bisogno del dono della libertà in Gesù Cristo.

- * Da che cosa era dominato il nostro vecchio uomo?

Romani 6:6

Romani 6:12

D. Per lavorare

Genesi 2:15

Dio il SIGNORE prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo lavorasse e lo custodisse.

Genesi 2:20

Dio diede agli uomini compiti sensati, che li aiutassero a sviluppare la propria personalità e le proprie facoltà.

Gesù stesso è diventato per noi un esempio nel servire.

Marco 10:45

- * Da cosa dovrebbe essere contrassegnato il nostro operare per il Signore?

Salmo 100:2

E. Per la vita eterna

Genesi 2:17

...perché nel giorno che tu ne mangerai, certamente morirai.

Dio ha destinato gli uomini alla vita eterna. Però, a causa del peccato originale essi hanno perso questo privilegio e solo per mezzo di Gesù Cristo, possono ora tornare alla loro originale destinazione. Chi ha ricevuto la certezza della vita eterna, potrà condurre un'esistenza abbondante ed equilibrata.

Giovanni 3:16

- * Da dove proviene nell'uomo questa conoscenza della vita eterna?

Ecclesiaste 3:11

3. La caduta dell'uomo

Il peccato originale può essere visto come la più grande catastrofe che l'umanità abbia mai registrato. Le conseguenze negative di questo fatto hanno danneggiato ogni singolo individuo.

A. La vita prima del peccato originale

Dio ha creato gli esseri umani con un meraviglioso destino e nulla avrebbe dovuto spingerli a disobbedire al comandamento di Dio. Inoltre, anche le condizioni esteriori nelle quali Adamo ed Eva vivevano erano ottime.

In quale condizione vivevano i primi esseri umani?

- Essi erano stati creati perfetti – *Genesi 1:31*
- Vivevano in un ambiente perfetto – *Genesi 2:15*
- Avevano un compito interessante – *Genesi 2:15*
- Godevano della comunione con Dio – *Genesi 2:15-16*
- Erano stati avvertiti in anticipo da Dio – *Genesi 2:16-17*

* In che cosa consisteva l'unica possibilità di peccare (*Genesi 2:17*)?

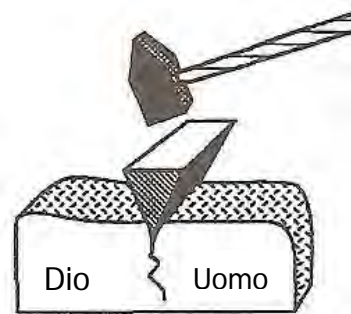
B. La tentazione e la caduta

La tattica di Satana consiste nell'intromettere un cuneo tra Dio e gli uomini. Visto che il suo modo di fare è tuttora lo stesso, allora vogliamo imparare dagli errori commessi in passato.

La tentazione che condusse a peccare avvenne in tre tappe (*Genesi 3:1-6*):

1. *Genesi 3:1b* _____
2. *Genesi 3:4-5* _____
3. *Genesi 3:6* _____

* Come ci comportiamo correttamente nelle tentazioni?
2Timoteo 2:22
Giacomo 4:7



C. Le conseguenze del peccato originale

Le conseguenze del peccato per l'umanità (*Genesi 3:7-24*):

- I loro occhi si aprirono – *Genesi 3:7*
- Nel mondo subentrarono il timore e la paura – *Genesi 3:10*
- La comunione con Dio fu interrotta – *Genesi 3:9-13*
- Conseguenze particolari per il serpente – *Genesi 3:14-15*
- Conseguenze particolari per la donna – *Genesi 3:16*
- Conseguenze particolari per l'uomo – *Genesi 3:17-19*
- Gli uomini furono scacciati dal giardino dell'Eden – *Genesi 3:23-24*

* Quali conseguenze ha per noi il peccato originale, a proposito della salvezza?
Romani 5:12-14

4. La peccaminosità dell'uomo

Attraverso il peccato originale, non solo la relazione tra l'uomo e Dio è andata in rovina, ma anche tutta l'esistenza umana ne soffre le conseguenze. Infatti, ogni essere umano è per natura un peccatore.

A. Che cos'è il peccato?

Il peccato è la trasgressione ai comandamenti di Dio e si manifesta nei modi più svariati (*Marco 7:21-22; 1Corinzi 6:9-10; Galati 5:19-21*).

Le diverse immagini che definiscono che cos'è il peccato:

- Le funi d'iniquità, che legano strettamente – *Proverbi 5:22*
- La malattia – *Isaia 1:4-6*
- Il proprio innalzamento – *Isaia 14:13-14*
- Il mancare il bersaglio, la meta – *Isaia 53:6*
- La trasgressione – *Romani 4:15*
- L'inimicizia verso Dio – *Romani 5:10*
- L'essere fuorilegge – *1Giovanni 3:4*
- Una potenza nell'uomo che lo trascina via da Dio – *1Corinzi 12:2*

B. Chi è un peccatore?

Romani 3:23 *Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio.*

Per mezzo di Adamo il peccato è entrato nel mondo e attraverso il peccato la morte (*Romani 5:12*). Perciò, ogni essere umano che non ha ricevuto la nuova vita, attraverso la nuova nascita, è spiritualmente morto (*Romani 5:14; Efesini 2:1 e 5; Colossesi 2:13*).

Tutti i discendenti di Adamo hanno una natura peccaminosa, prima ancora di commettere un peccato (*Salmo 51:5*).

Romani 7:18 *Difatti, io so che in me, cioè nella mia carne, non abita alcun bene; poiché in me si trova il volere, ma il modo di compiere il bene, no.*

C. Qual è la soluzione al problema del peccato?

Come può essere soccorso l'essere umano, che soffre nella propria ribellione verso Dio, nell'orgoglio, nell'iniquità e nella potenza che lo spinge al male?

Gesù Cristo venne per redimerci dal peccato. A quelli che lo accolgono e che confidano in Lui, dona una nuova vita. Infatti, Egli li libera dal potere del peccato. Gesù Cristo è l'unica soluzione al più grande problema umano: il peccato. Solo in Gesù siamo resi capaci di condurre una vita come piace a Dio (*2Corinzi 5:21*).

In cosa si differenzia l'offerta del Vangelo da tutti gli altri espedienti?

Matteo 1:21 *Ella partorerà un figlio, e tu gli porrai nome Gesù, perché è lui che salverà il suo popolo dai loro peccati.*

Giovanni 1:29 *Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!*

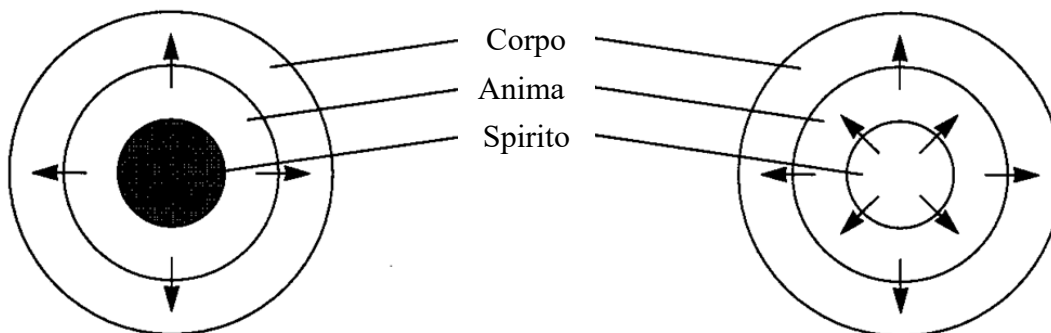
5. La personalità dell'uomo

Alla personalità dell'uomo appartengono tre settori: **il corpo, l'anima e lo spirito.**

Benché noi suddividiamo la personalità umana in queste tre parti (*Spirito, anima e corpo*), esse sono strettamente unite. La Bibbia non ci dà una precisazione di questi settori, perché i termini "*spirito*" e "*anima*" potrebbero essere usati in modo interscambiabile fra di loro. Infatti, il loro significato è molto simile uno all'altro. Perciò, è difficile localizzarli dottrinalmente ed esporne una precisa definizione.

Comunque, per illustrare le funzioni dello spirito, dell'anima e del corpo, sono appropriate le seguenti voci:

- Il nostro **corpo** produce **la facoltà di percepire il mondo esterno**
- La nostra **anima** produce **la facoltà di percepire se stessi**
- Il nostro **spirito** produce **la facoltà di percepire Dio**



L'uomo non convertito:
Il suo spirito è morto per le cose spirituali.

L'uomo nato di nuovo:
Il suo spirito è rigenerato per mezzo dello Spirito Santo e può intendere le cose spirituali.

A. Il corpo

La Bibbia distingue i due concetti "*corpo*" e "*carne*".

1. Il corpo

Con il termine "*corpo*" è intesa la parte materiale del nostro essere.

Per mezzo dei cinque sensi del nostro corpo (*vista, udito, gusto, olfatto e tatto*), abbiamo la facoltà di percepire le cose intorno a noi (*il mondo esterno*).

Il nostro corpo è definito un "*vaso di terra*".

2Corinzi 4:7 *Ma noi abbiamo questo tesoro in vasi di terra, affinché questa grande potenza sia attribuita a Dio...*

Allo stesso tempo, il corpo di un credente nato di nuovo è il "*tempio dello Spirito Santo*" che egli mette a disposizione di Dio.

Romani 12:1 *Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale.*

* Che uso facciamo del nostro corpo (*nutrimento, divertimento, vestiario, lavoro, riposo...*)?

1Corinzi 6:19-20

2. La carne

Con il termine "carne" può essere inteso in primo luogo il nostro corpo. Ma spesso, la parola "carne" è comunemente usata per indicare la debolezza umana e il lato non convertito ancora capace di peccare.

Galati 5:17 Perché la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro; in modo che non potete fare quello che vorreste.

Romani 7:18

1Pietro 2:11

* Che cosa significa condurre una vita secondo la carne?
1Corinzi 3:1:4

* Cosa ci rende capaci di condurre una vita spirituale?
Romani 8:9-10
Galati 5:16

B. L'anima

Genesi 2:7 Dio il SIGNORE formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un'anima vivente.

L'uomo ha una natura materiale ed una immateriale. Attraverso l'unione delle due cose (terra e spirito) si formò l'anima umana. In questo senso, l'anima è il collegamento tra il corpo e lo spirito dell'uomo. Per questo motivo non si può separare l'uomo secondo il corpo, l'anima e lo spirito, altrimenti se ne designerebbe la morte.

Che cosa significa "anima"?

Levitico 17:11 Poiché la vita della carne (letteralmente "l'anima") è nel sangue. Per questo vi ho ordinato di porlo sull'altare per fare l'espiazione per le vostre persone; perché il sangue è quello che fa l'espiazione, per mezzo della vita (dell'anima).

1. L'anima è la denominazione per l'intera personalità

Genesi 46:15 I suoi figli e le sue figlie erano in tutto trentatré persone (anime).

Atti 2:41 E in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone.

Il significato della parola "anima" è molto vasto. In alcuni passi della Bibbia questo termine indica l'intera personalità.

2. L'anima è la denominazione per l'essere interiore

Deuteronomio 6:5 Tu amerai dunque il SIGNORE, il tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima tua e con tutte le tue forze.

Matteo 16:26 Che gioverà a un uomo se, dopo aver guadagnato tutto il mondo, perde poi l'anima sua? O che darà l'uomo in cambio dell'anima sua?

Un'altra descrizione per il centro della vita interiore o per quella dell'anima è il "cuore".

1Samuele 16:7 *L'uomo guarda all'apparenza, ma il SIGNORE guarda al cuore.*

* Che significato ha la coscienza in questo contesto?

1Samuele 24:6

Ebrei 9:14

3. L'anima è la sede della personalità (dell'essere cosciente)

Siccome l'anima è la sede della nostra personalità, essa ha una grande influenza sul nostro percepire noi stessi, sul nostro carattere e sulla nostra vita emotiva. Condotte di vita ed esperienze negative o positive, vi si possono depositare e lasciare il segno. La vita spirituale che riceviamo dal Signore può guarire l'anima dai danni del passato.

Tutte e tre le funzioni, che formano la personalità, possono fare riferimento all'anima:

a) Pensare

Proverbi 24:14 *Così conosci la saggezza per il tuo bene (per la tua anima)!*

Salmo 103:2

Salmo 139:14

b) Percepire

Matteo 26:38 *Allora disse loro: «L'anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate con me».*

Salmo 42:2-6

Salmo 84:2

c) Volere

Giobbe 6:7 *Mi rifiuto (la mia anima rifiuta) di toccare una simile cosa, essa è per me come un cibo ripugnante.*

Luca 1:46

* Che cosa significa essere malati nell'anima?

* Come si può guarire nell'anima?

C. Lo spirito

1Corinzi 2:11 *Infatti, chi, tra gli uomini, conosce le cose dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così nessuno conosce le cose di Dio se non lo Spirito di Dio.*

1. Lo spirito ci permette di vivere

Solo per mezzo dello spirito, ci è possibile vivere. Infatti, se lo spirito ci lascia dobbiamo morire, senza di esso siamo morti. Lo spirito umano è comunque immortale e perciò, l'esistenza di un essere umano non termina con la morte.

Giacomo 2:26 *Infatti, come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.*

Salmo 31:5

Salmo 143:7

Ecclesiaste 12:7

Luca 23:46

Atti 5:5

Atti 7:59

* In cosa differisce lo spirito di un "nato di nuovo" da quello dell'uomo "naturale"?

2. Lo spirito produce un collegamento con Dio

Attraverso il nostro spirito possiamo avere una relazione con Dio. A sua volta, Egli parla al nostro spirito per mezzo del Suo Spirito.

Esdra 1:5

Allora i capi famiglia di Giuda e di Beniamino, i sacerdoti e i Leviti, tutti quelli ai quali Dio aveva destinato lo spirito, si misero in cammino...

Romani 8:16

Lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio.

Aggeo 1:14

Galati 6:18

2Timoteo 4:22

Senza la nuova nascita siamo spiritualmente morti.

Efesini 2:1

Una persona senza Gesù non ha una relazione vivente con Dio. Al contrario: le potenze delle tenebre fanno dimora in lui e lo dominano.

Attraverso la fede in Gesù – per mezzo della nuova nascita – riceviamo la vita spirituale, le potenze delle tenebre devono ritirarsi e lo Spirito Santo prende posto in noi.

3. Pensare, percepire, volere

Le tipiche caratteristiche di una personalità (*pensare, percepire, volere*), possono essere in relazione sia con il nostro spirito che con la nostra anima. Perciò è di particolare importanza che la nostra vita spirituale – la relazione con Dio – sia in regola.

Una vita spirituale sana, come anche una deteriorata, si rispecchia nella nostra anima e nel nostro corpo.

Ulteriori passi biblici sulla funzione dello spirito:

a) Pensare

Salmo 77:7

...e il mio spirito si pone delle domande.

Ezechiele 11:5

...io conosco le cose che vi passano per la mente (per lo spirito).

1Corinzi 2:11

b) Percepire

1Corinzi 16:18 ...hanno dato sollievo allo spirito mio.

Salmo 142:4

Isaia 57:15-16

Isaia 61:3

c) Volere

Matteo 26:41 Vegliate e pregate, affinché non cadiate in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole.

Salmo 32:2

Salmo 78:8

* Che cosa significa essere malati nello spirito?

* Come si può guarire nello spirito?

6. Il futuro dell'uomo

A. Il futuro del non credente

Chi non ha accolto Gesù, vive nell'ambito del potere di Satana e si ritrova sotto l'ira di Dio.

Giovanni 3:36

Dopo il giudizio finale, gli tocca la dannazione eterna.

2Tessalonicesi 1:8-9 In un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono Dio, e di coloro che non ubbidiscono al vangelo del nostro Signore Gesù. Essi saranno puniti di eterna rovina, respinti dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza.

B. Il futuro del credente

Dio non ci lascia nell'ignoranza a proposito del futuro. Ci possiamo rallegrare per una meta gloriosa. Infatti, tutti quelli che appartengono a Gesù possono contare sulle benedizioni del Signore in questa vita e dopo la morte con la gloria eterna.

Giovanni 14:2-3 Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, vi avrei detto forse che io vado a prepararvi un luogo? Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi.

* Inoltre, quali promesse ci fa la Bibbia per il futuro?

Apocalisse 21:1

Apocalisse 22:5

Foglio di lavoro

Nome:

1. Scrivi a memoria: *Genesi 1:27*

2. Quali sono le domande fondamentali che ogni essere umano normalmente si pone?

3. Dove riceviamo sicure informazioni a proposito delle origini dell'uomo?

4. Qual è il senso della vita?

5. Con molta astuzia, Satana tentò i primi uomini per farli peccare. Qual'era la sua tattica?

6. Il termine "*peccato*" non è comprensibile a tutti. Come lo spiegheresti a qualcuno che finora si è interessato poco alla fede cristiana?

7. La Bibbia differenzia la personalità umana tra corpo, anima e spirito. Quali funzioni ha lo spirito umano?

8. Che cosa significa "*anima*"?

9. Che cosa significa condurre una vita "*secondo la carne*"?

10. La Bibbia non ci lascia nell'ignoranza a proposito del futuro. Di cosa possiamo rallegrarci?

Riassunto

L'uomo - Come Dio lo vuole -

Le origini dell'uomo

Dio ci ha creati, perché era il Suo desiderio che noi esistessimo.
Genesi 1:26-27

Dio ci ha creati in modo soprannaturale e ci ha dato il "soffio" o lo "spirito di vita" (*Genesi 2:7*).

- * Quale significato ha, per la nostra esistenza, il sapere tutto ciò?
Salmo 139:13-16

La peccaminosità dell'uomo

A. Che cos'è il peccato?

Marco 7:21-22

1Corinzi 6:9-10

Galati 5:19-21

B. Chi è un peccatore?

Romani 3:23

C. Qual è la soluzione per il problema del peccato?

Matteo 1:21

La caduta dell'uomo

La vita prima del peccato originale

Genesi 1:31

Genesi 2:15-17

- * In che cosa consisteva l'unica possibilità di peccare (*Genesi 2:17*)?

La tentazione e la caduta

Tre tappe: *Genesi 3:1-6*

- * Come ci comportiamo correttamente nelle tentazioni?
2Timoteo 2:22

Le conseguenze del peccato originale

Genesi 3:7-24

- * Quali conseguenze ha per noi il peccato originale, a proposito della *salvezza*?
Romani 5:12-14

Il senso dell'esistenza umana

A. Per avere comunione con Dio

Genesi 1:27

Romani 11:36

- * Com'era la comunione dell'uomo con Dio, subito dopo la creazione, ai tempi del paradiso terrestre?

B. Per avere comunione con gli altri

Genesi 2:18

- * Su quale base è possibile avere vera comunione (*1Giovanni 1:7*)?

C. Per dominare sulla creazione

Genesi 1:28

D. Per lavorare

Genesi 2:15

Genesi 2:20

E. Per la vita eterna

Genesi 2:17

- * Da dove proviene nell'uomo questa conoscenza della vita eterna?
Ecclesiaste 3:11

La personalità dell'uomo

A. Il corpo

Con il termine "corpo" è intesa la parte materiale del nostro essere (*Romani 12:1*).

B. L'anima

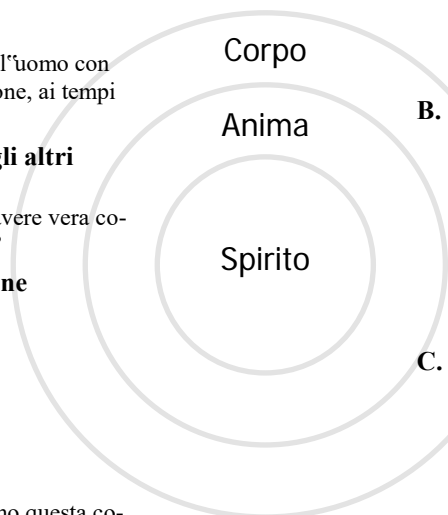
Genesi 2:7

- L'anima è la denominazione per l'intera personalità (*Genesi 46:15*).
- L'anima è la denominazione per l'essere interiore (*Deuteronomio 6:5*).
- L'anima è la sede della personalità (*Pensare, percepire, volere*).

C. Lo spirito

1Corinzi 2:11

1. Lo spirito ci permette di vivere.
Giacomo 2:26
2. Esso produce un collegamento con Dio.
Romani 8:16
3. Pensare, percepire, volere.
1Corinzi 16:18



2. Testimoniare di Gesù

Dalla nostra conversione in poi, abbiamo un rapporto personale con Gesù Cristo. Infatti, la nostra vita è stata totalmente trasformata: Gesù è il nostro Salvatore, abbiamo pace con Dio e la vita eterna.

Tutto ciò però non basta, ora il nostro desiderio più grande è quello che anche gli altri possano riconoscere Gesù Cristo come loro personale Salvatore. Perciò vogliamo raccontare quello che noi stessi abbiamo sperimentato con Gesù. Questa è una delle cose più importanti che possiamo fare: testimoniare di Gesù!



1. Chi è un testimone di Gesù

A. Il significato generale di "testimone / testimonianza"

Il testimone è una persona che ha osservato lo svolgersi dei fatti e che può riferirli conformemente al vero.

Matteo 18:16

Se non ti ascolta, prendi con te ancora una o due persone, affinché ogni parola sia confermata per bocca di due o tre testimoni.

Matteo 26:60

...benché si fossero fatti avanti molti falsi testimoni...

Matteo 26:65

Atti 6:13

Atti 7:58

1Timoteo 5:19

* Quale responsabilità grava sul testimone?

Una definizione per "testimonianza":

La testimonianza è una dichiarazione o un attestato basato sulla verità in relazione a un fatto, a un risultato o a un'esperienza.

La Bibbia utilizza questa espressione anche nel senso seguente:

Matteo 26:59 *I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù per farlo morire.*

Marco 6:11

Marco 14:56

Giovanni 5:39

Giovanni 8:17

Giovanni 10:25

B. Il significato di "testimone / testimonianza" nel senso evangelistico

Un testimone nel senso evangelistico, è qualcuno che ha riconosciuto Gesù Cristo come suo personale Salvatore e che di questo fatto ora attesta.

* Di quali fatti hanno continuamente testimoniato gli Apostoli?

Atti 4:33

Atti 8:25

Atti 10:42-43

Atti 18:5

Atti 20:21

Atti 20:24

Atti 28:23

* Di quali fatti dovremmo continuamente testimoniare noi?

1Timoteo 2:5-6

Che tipo di testimonianza dovremmo dare per testimoniare di Gesù?

Una testimonianza nel senso evangelistico è una dichiarazione o un racconto di ciò che ho sperimentato personalmente con Gesù Cristo.

* Di quali esperienze doveva sempre testimoniare Paolo?

Atti 22:14-15

Atti 26:16

* **Attenzione a come ti esprimi!**

Ammettiamo che qualcuno, discorrendo con il suo collega di lavoro non credente, dica: "*Desidero darti la mia testimonianza. Hai tre minuti di tempo?*"

- Il collega di lavoro capirebbe la domanda?
- Come può essere spiegato il termine "testimonianza"?
- Quale potrebbe essere una buona introduzione?

2. Perché dovremmo testimoniare di Gesù

A. Perché Gesù ci ha incaricati di farlo

Luca 24:46-48

Così è scritto, che il Cristo avrebbe sofferto e sarebbe risorto dai morti il terzo giorno, e che nel suo nome si sarebbe predicato il ravvedimento per il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme. Voi siete testimoni di queste cose.

In tutti e quattro i Vangeli troviamo il mandato di missione:

Matteo 28:18-20; Marco 16:15-16; Luca 24:46-48; Giovanni 20:21-23

* Quanto seriamente consideriamo l'incarico di Gesù?

B. Perché senza Gesù, l'uomo è perduto

1Corinzi 1:18

Poiché la predicazione della croce è pazzia per quelli che periscono, ma per noi, che veniamo salvati, è la potenza di Dio.

Matteo 13:41-42

Matteo 13:49-50

2Tessalonicesi 1:6-10

* Che cosa proviamo, pensando alla perdizione dell'umanità?

Luca 16:19-31

C. Perché l'amore di Cristo ci costringe

2Corinzi 5:14

Infatti l'amore di Cristo ci costringe, perché siamo giunti a questa conclusione: che uno solo morì per tutti, quindi tutti morirono.

Per amore, Dio Padre mandò Suo Figlio su questa terra (*Giovanni 3:16*). Perciò anche noi ora, sulla base di questo amore, possiamo essere motivati a testimoniare di Gesù.

* Che cosa provò Gesù, guardando la folla?

Matteo 9:36

D. Perché lo Spirito Santo ci rende capaci

Atti 1:8

Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra.

* Quale significato hanno i tre luoghi accennati (*Gerusalemme, Giudea e Samaria*), per il nostro incarico come testimoni di Gesù?

* Quali effetti ha l'essere ripieni di Spirito Santo?

Atti 4:13

Matteo 10:20

E. Perché ci è donata una destinazione gloriosa

2Timoteo 4:7-8

Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede. Ormai mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti quelli che avranno amato la sua apparizione.

Giovanni 12:24-25

- * Come viene descritta la corona che ci sarà data?

3. Quali attitudini sono necessarie

L'attitudine fondamentale, per un testimone di Gesù, è quella di essere egli stesso convertito e nato di nuovo. Infatti, solo chi ha realizzato Gesù come personale Salvatore può, a sua volta, raccontare questa esperienza. Inoltre, dovremmo essere nella condizione di testimoniare Gesù in ogni tempo e spontaneamente.

Affinché la nostra testimonianza sia effettiva e possa essere utilizzata efficacemente, vogliamo considerare le cinque condizioni seguenti:

A. Conoscere la Parola di Dio

Efesini 6:17

Prendete ...la spada dello Spirito, che è la parola di Dio.

Affinché possiamo guadagnare le persone a Gesù, dobbiamo essere conoscitori della Parola di Dio. È di grande aiuto imparare a memoria molti passi biblici e i loro riferimenti.

- * La spada dello Spirito però non ci è data per duellare a suon di parole con persone sconclusionate. Come l'adoperiamo in modo giusto e sensato?

B. La purificazione dal peccato

Necessitiamo della purificazione dal peccato, per essere ripieni di Spirito Santo. Solo così possiamo svolgere un incarico efficace nell'ambito spirituale. È di grande utilità porci la domanda seguente: "Esiste nella mia vita una colpa da confessare che non ho ancora messo in ordine?"

Se "Sì", allora confessa questo peccato e afferra per fede il perdono, sulla base di 1Giovanni 1:9.

- * In che modo il peccato può essere un ostacolo nel nostro servizio?

C. La preghiera

Nel servizio spirituale non possiamo fare nulla se Dio non è con noi. La preghiera è indispensabile per l'incarico di missione. Infatti, perché dovremmo svolgere un compito con le nostre proprie forze, se il Signore stesso ci offre il Suo aiuto?

Atti 4:29

Adesso, Signore, considera le loro minacce, e concedi ai tuoi servi di annunziare la tua Parola in tutta franchezza.

- * Quali effetti ebbe questa preghiera per la comunità (Versetti 31 e 33)?

D. L'amore per i perduti

L'amore che muoveva Paolo, si esprime chiaramente nella sua consacrazione e nel suo essere pronto al sacrificio.

Romani 9:1-5

* In che cosa si esprime la vera fede?

Galati 5:5

E. La preparazione alla propria testimonianza

Se abbiamo preparato bene la nostra testimonianza, ci sarà più facile raccontarla in ogni situazione. Il prossimo capitolo tratta questo argomento.

4. Come organizzo la mia testimonianza

In un discorso evangelistico, ogni testimonianza di preghiera esaudita può essere di grande aiuto. Però, quello che il nostro ascoltatore dovrebbe sperimentare è la conversione e la nuova nascita. Perciò, tratteremo ora la testimonianza della nostra conversione.

Negli Atti degli Apostoli è riportata tre volte la conversione di Paolo:

Atti 9:1-9

Atti 22:1-22

Atti 26:1-23

A. La testimonianza di Paolo

Leggi *Atti 22:1-22* e trova dei titoli adeguati per i seguenti tre passi:

Versetti 3-5

Versetti 6-16

Versetti 17-21

1. L'introduzione, versetti 1-3

- L'indirizzo
- L'esortazione ad ascoltare
- La presentazione

2. La vecchia vita di Paolo, versetti 3-5

- La sua educazione
- La sua formazione
- Il suo zelo
- Le sue opere

3. La conversione di Paolo, versetti 6-16

- Dove
- Quando
- Che cosa avvenne
- Come Dio gli parlò
- La sua chiamata
- La preghiera e il Battesimo

4. La nuova vita di Paolo, versetti 17-21

- L'esperienza con il Signore
- La guida

5. L'effetto della sua testimonianza, versetto 22

- Le grida
- Il desiderio di ucciderlo

B. La mia testimonianza (raccontare la propria esperienza)

A seconda della situazione del momento, racconteremo la nostra testimonianza ogni volta in modo diverso. Comunque è utile annotare per iscritto i punti più importanti e stilare una testimonianza completa.

In questo caso saranno d'aiuto le seguenti riflessioni:

L'introduzione

- Trova un inizio interessante
- Il tuo ascoltatore dovrebbe pensare: "Questo è importante anche per me!"

1. La mia vecchia vita

- I miei desideri ed obiettivi
- Alcune azioni tipiche
- Il mio problema
- Come Dio iniziò ad operare in me

2. La mia conversione

- Che cosa accadde
- Quando
- Dove
- Come avvenne la conversione

3. La mia nuova vita

- Che cosa è cambiato nella mia vita
- Alcune azioni tipiche
- Che cosa faccio con i miei problemi
- I miei desideri ed obiettivi

La conclusione

- Un invito all'ascoltatore
- oppure un desiderio per lui

C. Consigli pratici

1. Per prima cosa definisci a chi ti vuoi rivolgere. A chi desideri raccontare la tua testimonianza?
2. Trova un inizio interessante.
3. Rendi comprensibile che cosa avvenne alla tua conversione. Chi ti sta davanti deve sapere come anche lui potrebbe realizzarla.
4. Non usare un parlare pio. Termini come "*perduto, Salvezza, Peccato, certezza della salvezza, ecc.*" devono essere spiegati.
5. Se possibile, fai uso di un passo biblico.
6. Fai attenzione che la tua vita sia coerente a ciò che dici.
7. Prova a raccontare la tua testimonianza in tre minuti e poi a riassumerla in forma abbreviata di un minuto.
8. Nota che una testimonianza non è un insegnamento, ma una racconto di vita vissuta.
9. Termina la tua testimonianza con un invito al tuo ascoltatore.

5. Dove utilizzo la mia testimonianza

A. In un colloquio personale

Esistono molteplici situazioni e dialoghi quotidiani, dove una testimonianza personale si colloca molto bene. Non sempre è sensato fare una breve predica evangelistica. Invece, un breve racconto di ciò che ho personalmente realizzato, è ascoltato volentieri dagli altri.

- * A chi Filippo diede una testimonianza personale?
Giovanni 1:45-49
- * A chi la samaritana testimoniò la propria esperienza con Gesù?
Giovanni 4:28-39
- * A chi, l'uomo guarito dalla sua cecità, raccontò la sua esperienza?
Giovanni 1:45-49

Ogni volta dovremo formulare diversamente la nostra testimonianza, affinché si collochi bene nella situazione del momento.

- * A che cosa si deve fare attenzione con persone dei seguenti ambiti? Che cosa deve essere accentuato oppure non detto?
 - Familiari
 - Parenti
 - Brevi incontri
 - Superficiali
 - Raggirati
 - Inesperti
 - Scettici
 - Ateisti
 - Indifferenti
 - Interessati

- * Come riconosco quando è l'occasione per testimoniare?

B. In una evangelizzazione

Ogni colloquio evangelistico è una evangelizzazione. Però vogliamo ora riflettere in quali azioni evangelistiche è richiesta la nostra testimonianza.

Alcune possibilità.

- Riunioni di evangelizzazione
 - Riunioni all'aperto
 - Azioni casa per casa
 - Missione di letteratura
 - ...
- * Quale tipo di evangelizzazione è più adatto a me?

C. Nella mia vita di credente

Il compito di evangelizzare non si deve limitare ad alcune azioni particolari. Infatti, è molto importante imparare a vivere una vita missionaria e a testimoniare di Gesù nella quotidianità.

Possiamo essere testimoni per Gesù in due modi:

1. Attraverso il nostro parlare

Atti 4:20

Quanto a noi, non possiamo non parlare delle cose che abbiamo viste e udite.

2. Attraverso la nostra condotta

1Pietro 2:12

Avendo una buona condotta fra gli stranieri, affinché laddove parlano di voi, chiamandovi malfattori, osservino le vostre opere buone e diano gloria a Dio nel giorno in cui li visiterà.

- * Tutta la nostra vita deve essere una testimonianza per Gesù! Dove può, un non credente, riconoscere Gesù nella mia vita?

Foglio di lavoro

Nome:

1. Scrivi a memoria: *Atti 1:8*
2. Di quali fatti hanno continuamente testimoniato gli apostoli?
3. Che cos'è una testimonianza nel senso evangelistico?
4. Perché trovi necessario testimoniare di Gesù?
5. Quali prerogative sono importanti per poter testimoniare di Gesù?
6. Come mi preparo per dare una testimonianza evangelistica nel miglior modo?
7. Quali punti principali deve contenere una testimonianza evangelistica?
8. Perché è importante rendere comprensibile ciò che avvenne alla conversione?
9. Quale effetto posso sperare di ottenere con la mia testimonianza?
10. Dove posso svolgere la mia testimonianza?

Riassunto

Testimoniare di Gesù

Chi è un testimone di Gesù

A. Il significato generale di "testimone"

Il testimone è una persona che ha osservato lo svolgersi dei fatti e che può riferirli conformemente al vero.

Matteo 18:16

- * Quale responsabilità grava sul testimone?

B. Il significato di "testimone" nel senso evangelistico

Un testimone nel senso evangelistico, è qualcuno che ha riconosciuto Gesù Cristo come suo personale Salvatore e che di questo fatto ora attesta.

- * Di quali fatti dovremmo continuamente testimoniare?

1Timoteo 2:5-6

- * Di quali esperienze doveva sempre testimoniare Paolo?

Atti 22:14-15

Atti 26:16



Perché dovremmo testimoniare di Gesù

A. Perché Gesù ci ha incaricati di farlo

Luca 24:46-48

- * Quanto seriamente consideriamo l'incarico di Gesù?

B. Perché senza Gesù, l'uomo è perduto

1Corinzi 1:18

- * Che cosa proviamo, pensando alla perdizione dell'umanità?

Luca 16:19-31

C. Perché l'amore di Cristo ci costringe

2Corinzi 5:14

- * Che cosa provò Gesù guardando la folla?

Matteo 9:36

D. Perché lo Spirito Santo ci rende capaci

Atti 1:8

- * Quali effetti ha l'essere ripieni di Spirito Santo?

Atti 4:13

E. Perché ci è donata una destinazione gloriosa

2Timoteo 4:7-8

Quali attitudini sono necessarie

Conoscere la Parola di Dio
Efesini 6:17

La purificazione dal peccato
1Giovanni 1:9

La preghiera
Atti 4:29

L'amore per i perduti
Romani 9:1-5

La preparazione alla propria testimonianza
Vedi prossimo punto:

Come organizzo la mia testimonianza

Atti 22:1-22

Introduzione

- Trova un inizio interessante

A. La mia vecchia vita

- * I miei desideri ed obiettivi
- * Alcune azioni tipiche
- * Come Dio iniziò ad operare in me

B. La mia conversione

- * Che cosa accadde?
- * Quando? – Dove?
- * Come avvenne la conversione?

C. La mia nuova vita

- * Che cosa è cambiato nella mia vita?
- * Alcune azioni tipiche
- * I miei desideri ed obiettivi

Conclusione

- * Un invito all'ascoltatore

Dove utilizzo la mia testimonianza

A. In un colloquio personale

1. A chi Filippo diede una testimonianza personale (*Giovanni 1:45-49*)?
2. A chi la samaritana testimoniò la propria esperienza con Gesù (*Giovanni 4:28-39*)?

B. In una evangelizzazione

Alcune possibilità:

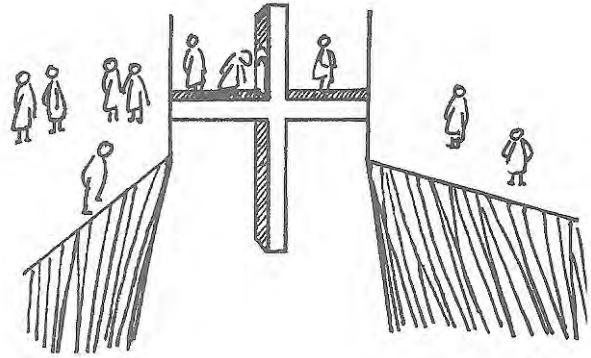
- Riunioni di evangelizzazione
- Riunioni all'aperto
- Azioni casa per casa
- Missione di letteratura

C. Nella mia vita di credente

1. Attraverso il mio parlare
Atti 4:20
2. Attraverso la mia condotta
1Pietro 2:12

3. L'evangelizzazione personale

L'evangelizzazione personale è un compito molto importante che purtroppo è spesso trascurato. Alla fine della sua vita, J. G. Beellett disse: *"Se avessi la possibilità di rivivere la mia vita, la passerei nel servizio di "Sicar" (un servizio di evangelizzazione personale, come Gesù lo svolse a Sicar, vedi Giovanni 4:5 e i versetti seguenti)."*



Chi ha già condotto una persona al Signore, può raccontare della grande gioia che questo servizio comporta.

Ch. H. Spurgeon disse: *"Se io fossi totalmente egoista, se non mi interessasse nulla all'infuori della mia propria gioia, se potessi – secondo la volontà di Dio – scegliere, vorrei essere pescatore di anime. Perché mai conobbi una gioia così completa, piena, indescrivibile e nel suo più alto genere di purezza, finché non venni a sapere di qualcuno che, per mezzo di me, trovò il Salvatore che cercava"*.



1. Che cosa significa evangelizzazione personale

A. La definizione

L'evangelizzazione personale è il compito di un credente di trasmettere ad un'altra persona il Vangelo in modo comprensibile, tanto da renderlo capace di accettare Gesù Cristo come personale Salvatore.

B. Esempi dalla Bibbia

L'evangelizzazione personale è un metodo biblico. Gesù, gli Apostoli e i primi credenti hanno riferito il Vangelo in conversazioni personali.

* Con chi conversarono personalmente? Di che cosa parlarono?

1. **Gesù Cristo**

Giovanni 1:43

Giovanni 1:47-51

Giovanni 3:1-21

Giovanni 4:1-26

Giovanni 8:9-11

Giovanni 9:35-38

Giovanni 11:17-44

2. **I primi credenti**

Atti 8:26-39

Atti 16:27-34

Atti 26:24-29

2. Il contenuto dell'evangelizzazione personale

A. Il messaggio

In una conversazione missionaria dovremmo chiarire al nostro interlocutore i quattro punti seguenti. Però, per fare ciò, sono spesso necessari parecchi colloqui.

Prova a trovare per ogni punto il relativo passo biblico!

1. **Quale è il suo problema?** ⇨ Il suo stato di perdizione

Passo biblico: _____

2. **Chi lo può aiutare?** ⇨ Gesù Cristo è il salvatore di cui ha bisogno

Passo biblico: _____

3. **Che cosa deve fare?** ⇨ Accogliere Gesù nella sua vita

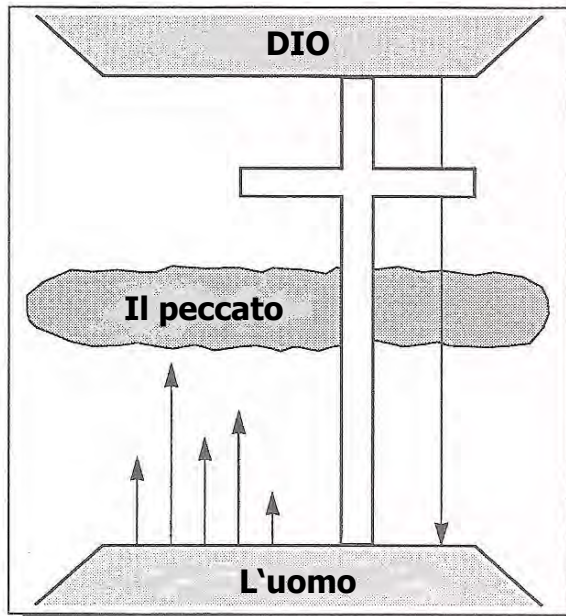
Passo biblico: _____

4. **Quale sarà il risultato?** ⇨ Per lui inizierà una nuova vita

Passo biblico: _____

A. Un'illustrazione del messaggio

Questo schizzo può essere d'aiuto per il messaggio che vuoi trasmettere. A questo scopo puoi fare uso di una tua personale illustrazione o di una che qualcun altro ha già sviluppato. È bene iniziare con un foglio di carta vuoto e disegnare mentre parli. Se vuoi usare questo metodo, potresti incominciare con la domanda:



“Desideri sapere come un uomo può avere comunione con Dio? Vorrei farti qui uno schizzo che ti può aiutare a capire.

Qui scrivo „**Dio**’. Noi crediamo che Dio è il creatore della terra, della vegetazione, degli animali e dell’uomo. Nella Bibbia leggiamo che Dio è un Dio d’amore. Non esiste nessun essere umano sulla terra che Dio non ami. Però, Dio è anche santo e giusto. Egli è eterno e per noi anche invisibile.

Qui scrivo „**uomo**’. Dio ha creato gli uomini con una meravigliosa intenzione. Voleva avere una profonda comunione con loro. Infatti, Egli ha buoni pensieri e un piano per la nostra vita.

Ma sappiamo che essi **peccarono** e si allontanarono da Dio. Vollerò vivere secondo le loro voglie. Così la loro comunione con Dio fu completamente interrotta. Siccome Dio è santo e giusto, non può avere nessuna comunione con i peccatori. Il peccato formò una **barriera** tra Dio e l’uomo (*disegna la barriera*). Ancora oggi gli uomini continuano a peccare contro Dio. In questa situazione non potranno mai avere comunione con Dio. Per loro anzi è pronto il giudizio di Dio. Il castigo per il peccato è la condanna eterna.

Gli uomini se ne rendono conto e sanno anche che la loro relazione con Dio non è a posto. Per questo molti cercano di superare questa barriera con **buone opere** e con una **condotta religiosa**. Però falliscono, la loro colpa è troppo grande.

In *Giovanni 3:16* leggiamo: „*Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.*”

Dio non vuole che l’uomo vada perduto. Per questo si fece uomo. **Venne in questo mondo in Gesù Cristo**, che visse in mezzo a noi (*disegna la freccia che scende dall’alto*) insegnò sul regno di Dio e fece molti miracoli. Lo scopo principale della sua venuta, però, fu preparare la via che porta a Dio. Quando morì sulla **croce**, portò su di sé tutta la nostra colpa e si prese il nostro castigo. Dio accettò questo sacrificio e risuscitò Gesù dalla morte dopo tre giorni ed ora è in cielo. Egli può perdonare i peccati e sfondare la barriera che separa l’uomo da Dio, per rinnovare completamente la vita di una persona.

“Vuoi avere la pace con Dio e la vita eterna? *Giovanni 1:12* dice: „*Ma a tutti quelli che l’hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventar figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel suo nome.*” Qui vediamo che cosa deve fare l’uomo per diventare un figlio di Dio: deve accettare Gesù e credere in Lui. Desideri ricevere Gesù Cristo come tuo personale Salvatore?”

3. I consigli per avere successo

A. Prega

Atti 4:29 *Signore, considera le loro minacce, e concedi ai tuoi servi di annunziare la tua Parola in tutta franchezza.*

Per poter aver successo nell'evangelizzazione personale, dobbiamo innanzitutto chiedere al Signore che ci doni la franchezza e il coraggio necessari.

- * Qual è il punto di preghiera principale nel servizio di evangelizzazione?
Colossesi 4:3

B. Impara versetti biblici a memoria

Atti 6:17 *Prendete anche... la spada dello Spirito, che è la parola di Dio.*

La Parola di Dio

- È la base della nostra predicazione.
Matteo 24:35
- Produce la fede.
Romani 10:17
- È in grado di operare la nuova nascita
1Pietro 1:23
Giacomo 1:18

Imparare i versetti biblici è faticoso, ma ne vale la pena!

- * Quali vantaggi ha l'impairare versetti biblici a memoria?
- * Quali espedienti esistono per agevolare l'impairare a memoria?

C. Impara a spiegare il Vangelo in modo semplice

Ogni conversazione evangelistica sarà diversa, perciò è importante che siamo preparati e che sappiamo come poter spiegare in modo semplice il Vangelo.

- Dobbiamo sapere che cosa dice la Bibbia a proposito della via di salvezza.
- Dobbiamo riflettere sulle domande che le persone ci pongono, e prepararci a dare delle risposte adeguate.
- Dobbiamo cercare anche degli esempi e delle illustrazioni che siano d'aiuto per spiegare il Vangelo in modo semplice e adeguato.

È conveniente leggere libri evangelistici per acquisire nuove idee su come trasmettere il Vangelo in modo figurativo.

D. Sviluppa la giusta attitudine

Noi stessi, dobbiamo essere convinti del messaggio che vogliamo trasmettere.

- Crediamo veramente che una persona senza Gesù è perduta?
Se le cose stanno in questo modo, saremo motivati ad investire tempo ed energie per passare urgentemente ad altri il messaggio.
- Possediamo veramente l'amore di Cristo per chi va in perdizione?
Se le cose stanno in questo modo, ciò ci permetterà di dimostrare loro amore e comprensione e ci consentirà di conoscere meglio le persone con cui siamo in contatto.

E. Diventa concreto

Ciò che impariamo rimane teoria, se non iniziamo con l'evangelizzazione personale. Infatti, è nell'esercizio pratico che s'impara in modo migliore.

- Nessuno imparerà a suonare il pianoforte, se non ci si mette a farlo.
 - Nessuno impara a pregare, senza farlo.
 - Nessuno impara a testimoniare della sua fede, se non inizia a parlare di Gesù.
- * Che cosa può esserci utile per non desistere, quando siamo scoraggiati (*1Corinzi 15:58*)?

4. I vantaggi dell'evangelizzazione personale

A. È personale

In un colloquio personale possiamo concentrarci pienamente su una persona. Possiamo conoscerla meglio e trattare i suoi problemi e quesiti personali. Inoltre, siccome passiamo del tempo insieme, possiamo essere una testimonianza per Cristo con la nostra condotta.

Qualcuno disse: *"La differenza che c'è tra la predica e l'impegno personale è simile a quella tra una medicina per ogni male e una visita personale dal medico, il quale visita il paziente, fa la diagnosi e gli prescrive la medicina per il caso."*

- * Perché è importante trattare le domande personali di una persona interessata?

B. Può raggiungere più persone

Mentre la predica spesso è limitata ad orari e luoghi ben precisi, l'evangelizzazione personale può avvenire ad orari ed in luoghi diversi (*Marco 16:15*).

- * Esistono categorie di persone che sono fortemente trascurate dalla predicazione del Vangelo, le quali difficilmente sono raggiunte, se non da altri credenti che li visitano. Di quali categorie si tratta?

C. Può essere svolta dalla maggior parte dei credenti

Molti metodi dell'evangelizzazione personale – come p. es. la distribuzione di trattati, o dare la propria testimonianza – possono essere applicati senza grande formazione.

- * Quale potrebbe essere la causa per cui tanti credenti non svolgono l'evangelizzazione personale?

5. Un esempio di discorso evangelistico

La conversazione avuta da Gesù con una samaritana ad un pozzo, è un buon esempio per un discorso evangelistico:

Giovanni 4:5-26

A. L'entrata in contatto - Versetti 5-9

- * Come iniziò Gesù la conversazione?
- * Perché la samaritana fu positivamente sorpresa?
- * Come possiamo noi entrare in contatto?

B. Risvegliare l'interesse - Versetti 10-12

- * Come risvegliò Gesù l'interesse della donna?
- * Era già in atto una conversazione sincera e naturale?
- * Come possiamo noi risvegliare l'interesse?

C. Rivelare il Vangelo - Versetti 13-15

- * Che cosa offrì Gesù alla samaritana?
- * Perché Gesù non parlò subito del perdono dei peccati, dell'adozione e della vita eterna?
- * Come possiamo noi rivelare il Vangelo in modo attraente?

D. Rivolgersi al problema - Versetti 16-18

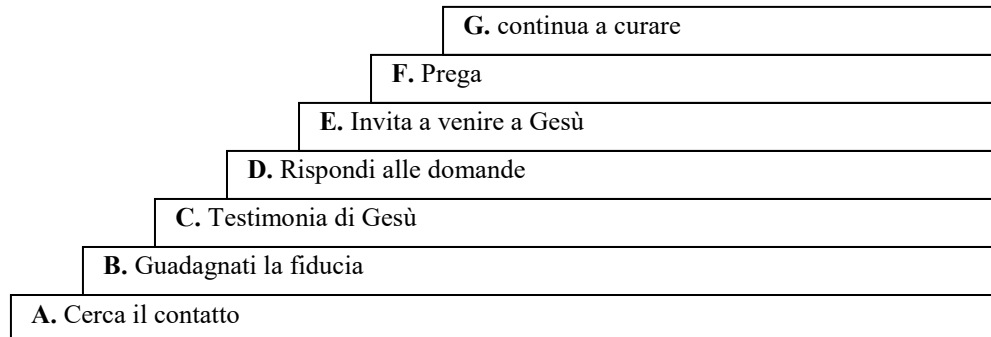
- * Da dove sapeva Gesù del suo modo di vivere personale?
- * Perché Egli si rivolse alla questione del matrimonio?
- * In cosa consiste il problema generale dell'uomo senza Cristo?

E. La conoscenza cresce - Versetti 19-26

- * Che cosa riconobbe la donna (*Versetti 19 e 25*)?
- * Come reagì Gesù all'osservazione?
- * La samaritana è venuta alla fede?
- * Quale reazione suscitò la sua testimonianza (*Versetti 39-42*)?

6. Una guida pratica

Ogni discorso evangelistico sarà diverso, ma vogliamo qui illustrare brevemente i sette passi principali dell'evangelizzazione personale:



A. Cerca il contatto

Spesso abbiamo la possibilità di instaurare un discorso evangelistico, però poi ci è difficile trovare lo spunto giusto. Perciò è molto importante pregare e procedere con molta discrezione.

Le quattro possibilità seguenti possono essere un impulso per l'inizio di una conversazione. Dopo un po' di esperienza, ognuno svilupperà il proprio stile di evangelizzazione.

1. La pianificazione dell'inizio di un discorso

Prima di partecipare ad un'azione missionaria, possiamo già nella preparazione riflettere su domande idonee per iniziare una conversazione. Alcune domande, che ci aiutano ad iniziare un discorso evangelistico potrebbero essere le seguenti:

- Secondo te, chi è Gesù Cristo?
- Sei credente?
- Da quanto tempo lo sei?
- Che cosa pensi di Dio? Credi a Dio?
- Quale opinione personale hai di Gesù Cristo?
- Che cosa significa per te la Bibbia?
- Qual è il senso della tua vita?
- Che cosa pensi di una vita dopo la morte?
- Sai dove passerai l'eternità?
- Chi è secondo te un vero cristiano?
- Che cosa deve fare una persona per ricevere la vita eterna?
- Come si può essere salvati?
- Posso dimostrarti brevemente, per mezzo di uno schizzo, la differenza tra un credente e un non credente?
- Posso spiegarti brevemente, per mezzo di questo trattato, i principi divini di base per una vita sensata e utile?

Sulla base di una semplice domanda, spesso si sviluppa una buona conversazione. La nostra domanda dovrebbe sempre essere in armonia con la tematica generale del discorso.

- * Quale domanda sceglieresti per iniziare una conversazione?

2. L'ordinario inizio di un discorso

Nella nostra quotidianità dovremmo essere sempre pronti a parlare di cose inerenti alla fede e mirare a sviluppare un modo semplice e amabile quando conversiamo su temi spirituali.

Ciò richiede l'arte del saper ascoltare, inoltre tatto ed abilità per poter dirigere una conversazione di cose ordinarie su valori spirituali. In questo caso, dovremmo fare attenzione ad esprimerci in modo comprensibile e naturale.

Un esempio in questo senso è la conversazione di Gesù con la samaritana al pozzo di Giacobbe (*Giovanni 4:5-26*).

- * Come sei riuscito a convogliare un discorso di cose quotidiane su un tema spirituale?

3. Fare un piacere ad una persona

Spesso è di grande aiuto venire incontro a qualcuno e fargli un favore. La disposizione ad aiutare scioglie una possibile resistenza e l'altro sarà più disposto ad ascoltare.

Romani 12:20 *Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere; poiché, facendo così, tu radunerai dei carboni accesi sul suo capo.*

In questo modo, p. es. una mamma sarà disposta a partecipare ad una evangelizzazione se qualcuno si offre di curare i figli durante l'incontro.

- * Quali possibilità vedo nel mio caso per fare un piacere a qualcuno?

4. Chiedere un piacere

Molti apprezzano che venga loro richiesto un favore. Ciò promuove la fiducia e la franchezza. Come riconoscimento per il piccolo aiuto ricevuto si può p. es. regalare un libro evangelistico.

Anche Gesù iniziò la conversazione al pozzo di Giacobbe chiedendo un favore (*Giovanni 4:7*).

- * Quali possibilità esistono inoltre per instaurare un buon contatto?
- * Come inizieresti un discorso evangelistico?

B. Guadagnati la fiducia

Il compito di guadagnare la fiducia accompagna tutta la nostra conversazione. Senza una base di fiducia, difficilmente potremo parlare apertamente su una relazione con Dio. È importante porsi le seguenti domande:

- Amo l'altro con l'amore di Dio?
- L'altro si accorge che desidero aiutarlo? Se sì, lo gradisce?
- Che cosa voglio trasmettere al mio interlocutore (*P. es. amore, consolazione, sicurezza, gioia, amicizia*)?

- * Come può essere approfondita la fiducia tra me e il mio interlocutore?

C. Testimonia di Gesù

La nostra testimonianza personale è una prova consistente per il nostro messaggio. Se tutti gli altri argomenti falliscono, ecco che la nostra testimonianza può fornire importanti spunti.

I tre punti seguenti dovrebbero far parte di una testimonianza evangelistica:

1. Com'era la mia vita prima della conversione?
2. Come avvenne la mia conversione?
3. Com'è la mia vita oggi?

* In quali situazioni è adeguato dare la propria testimonianza?

D. Rispondi alle domande

Spesso sono gli ostacoli intellettuali che frenano la gente per venire alla fede. Se questi ostacoli sono rimossi, sarà per loro più facile decidersi per Gesù. Perciò, se possibile, dobbiamo essere pronti a rispondere a tutte le domande.

Tuttavia, dobbiamo distinguere tra chi vuole solo discutere per confermare una sua opinione e chi invece fa domande sincere ed è alla ricerca della verità.

* Quali domande sorgono spesso in una conversazione evangelistica?

E. Invita a venire a Gesù

Se il tuo interlocutore è pronto ad ascoltare il Vangelo, puoi farlo con l'aiuto di uno schizzo o semplicemente usando la Bibbia. Ogni tanto puoi porre delle domande, per renderti conto se le tue spiegazioni vengono comprese veramente.

Se il Vangelo è stato capito, allora invitalo ad accettare Gesù Cristo come suo personale Salvatore ed offriti di aiutarlo a fare questo passo. La decisione per Gesù può prenderla anche da solo, ma è meglio se qualcuno lo aiuta a farlo.

* Perché spesso ci è difficile invitare le persone a venire a Gesù?

F. Prega

Indipendentemente dal corso preso nella conversazione, nella maggioranza dei casi è opportuno offrirsi per una breve preghiera. Molti credenti hanno sperimentato che è buono, dopo un tale incontro, pregare con la persona che ci sta davanti. Se l'altro è d'accordo possiamo ringraziare per il colloquio avuto e per la benedizione del nostro interlocutore.

Se l'altro è pronto a dare la propria vita a Gesù, lo aiuteremo a pronunciare una preghiera di resa al Signore (*Vedi lezione 4: "Condurre una persona a Cristo"*).

* Quali esperienze abbiamo fatto con la preghiera in una conversazione evangelistica?

G. Continua a curare

1. Continuare a curare una persona alla ricerca della verità

Chiudiamo il discorso cordialmente e lo incoraggiamo a continuare a dedicarsi a Gesù. È importante se possiamo continuare a curare il contatto ed inoltre a pregare molto per questa persona.

I mezzi adatti, che si possono dare o consigliare, dopo un colloquio evangelistico:

- Un Nuovo Testamento
- Libri evangelistici
- Trattati
- Cassette o CD
- Riviste evangelistiche
- Attività in comune, p. es. Sport, pranzo...
- Corsi biblici per corrispondenza
- Studio biblico in compagnia
- Invito in comunità
- Invito ad una evangelizzazione
- Programmi evangelistici

* Quali mezzi hai già utilizzato per mantenere il contatto con una persona interessata?

2. Continuare a curare una persona convertita

Se il nostro interlocutore si è appena deciso per Gesù, inizia per lui una vita come Suo discepolo. È importante che impari ora i principi spirituali di base e che diventi capace di testimoniare ad altri la propria fede. Per noi inizia il lavoro di perfezionamento e di formazione del neoconvertito. Questo compito si può descrivere con i termini: istruzione, comunione e preghiera.

a) L'istruzione

Affinché un neoconvertito non diventi insicuro a causa di ogni sorta di opinione e dottrina, necessita una buona conoscenza dell'"insegnamento biblico di base. In questo senso sono utili gli argomenti come: *"La conversione"*, *"La nuova nascita"*, *"La comunità"*, *"La preghiera"*, *"L'ubbidienza"*, *"Chi è Dio?"*, *"Chi è Gesù Cristo?"*, ecc.

b) La comunione

Il compito di continuare a curare non include solo l'istruzione, infatti, anche la comunione è d'importanza fondamentale. Qualcuno disse: *"Le parole insegnano, ma l'esempio trascina!"* Un neoconvertito non impara solamente da ciò che gli diciamo, ma osserva la nostra condotta e imita le cose che vede nella vita di altri credenti. Perciò è importante che lo lasciamo partecipare alla nostra vita di credenti. Infatti, una condotta di vita cristiana non si basa solo sul dire come deve vivere un credente, ma anche nell'esempio di come viverla.

c) La preghiera

Chi s'impegna nel compito di continuare a curare, deve essere anche disposto a pregare per chi cura. La preghiera è la chiave per la formazione di un discepolo che porti frutto. L'Apostolo Paolo, in questo caso, è per noi un esempio particolare (*Filippesi 1:3-5*).

Foglio di lavoro

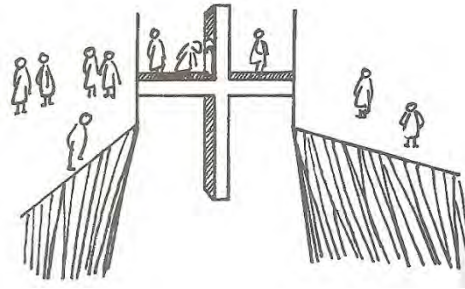
Nome:

1. Scrivi a memoria: *Atti 4:12*
2. Che cosa significa: "*Evangelizzazione personale*"?
3. Scrivi tre esempi biblici a proposito del servizio di evangelizzazione personale.
4. In una conversazione evangelistica ci sono alcuni argomenti che si ripetono continuamente. Quali sono?
5. Quali vantaggi offre l'evangelizzazione personale in confronto alla predica evangelistica?
6. Qualcuno vorrebbe impegnarsi di cuore per l'evangelizzazione, ma non sa come procedere e come imparare a farlo. Che cosa gli consiglieresti?
7. Il dialogo tra Gesù e la samaritana al pozzo di Giacobbe è un buon esempio di conversazione evangelistica. Quale insegnamento possiamo trarne per la nostra evangelizzazione personale?
8. Spesso ci riesce difficile trovare l'inizio in una conversazione. Elenca alcune possibilità che hanno già avuto successo.
9. Durante la conversazione è importante creare un'atmosfera di fiducia. Come possiamo contribuire?
10. Dopo un colloquio evangelistico vorresti incoraggiare il tuo interlocutore ad interessarsi di Gesù. Quali mezzi sono idonei per farlo?

Riassunto

L'evangelizzazione personale

L'evangelizzazione personale è il compito di un credente di trasmettere ad un'altra persona il Vangelo in modo comprensibile, tanto da renderlo capace di accettare Gesù Cristo come personale Salvatore.



Gli esempi dalla Bibbia

A. Gesù Cristo

*Giovanni 1:43
Giovanni 1:47-51*

B. I primi credenti

Atti 8:26-39

I vantaggi

- A. È personale
- B. Può raggiungere più persone
- C. Può essere svolta dalla maggior parte dei credenti

I consigli per avere successo

- A. Prega
- B. Impara versetti biblici a memoria
- C. Impara a spiegare il Vangelo in modo semplice
- D. Sviluppa la giusta attitudine
- E. Diventa concreto

Il contenuto dell'evangelizzazione personale

Qual è il suo problema?
Il suo stato di perdizione.

Chi lo può aiutare?
Gesù Cristo è il Salvatore di cui ha bisogno.

Che cosa deve fare?
Accogliere Gesù nella sua vita.

Quale sarà il risultato?
Per lui inizierà una nuova vita.

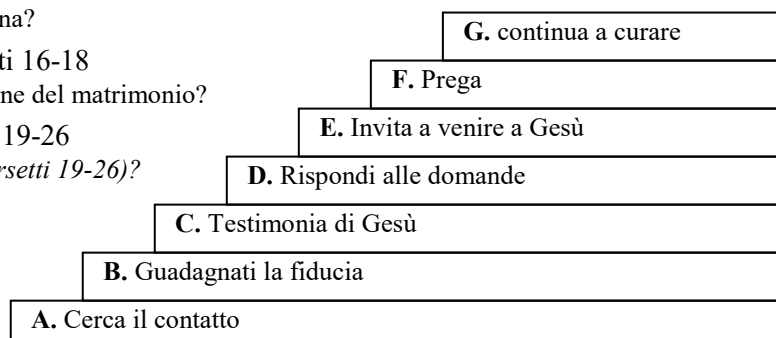
Esempio di un discorso evangelistico

Giovanni 4:5-26

- A. L'entrata in contatto** – Versetti 5-9
* Come iniziò Gesù la conversazione?
- B. Risvegliare l'interesse** – Versetti 10-12
* Come risvegliò Gesù l'interesse della donna?
- C. Rivelare il Vangelo** – Versetti 13-15
* Che cosa offrì Gesù alla samaritana?
- D. Rivolgersi al problema** – Versetti 16-18
* Perché Egli si rivolse alla questione del matrimonio?
- E. La conoscenza cresce** – Versetti 19-26
* Che cosa riconobbe la donna (*Versetti 19-26*)?

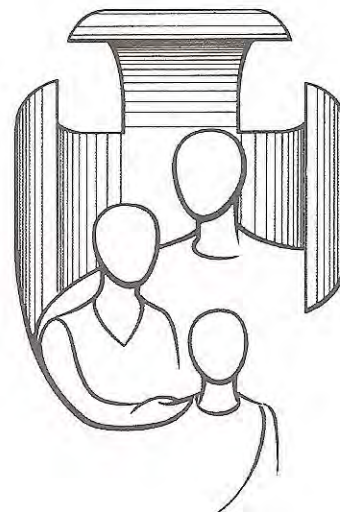
Una guida pratica

- 3. Come inizieresti un discorso evangelistico?
- 4. Come può essere approfondita la fiducia tra me e il mio interlocutore?
- 5. Quali domande sorgono spesso in una conversazione evangelistica?



4. Condurre una persona a Cristo

L'obiettivo del nostro impegno evangelistico è quello di condurre le persone a Cristo. Comunque non ci è facile porre a qualcuno la domanda: "Desideri accogliere Gesù come tuo personale Salvatore?" Infatti, molti credenti non sanno come comportarsi in queste situazioni e siccome hanno paura di sbagliare non lo fanno. Tuttavia, affinché l'incarico di missione di Cristo possa essere adempiuto è necessaria una schiera di acquirenti d'anime. Ci sei anche tu?



1. Perché portiamo le persone a Cristo

Nel compito di portare le persone alla fede in Gesù, si tratta di mostrare loro come possono accoglierLo ed aiutarli a realizzare una vera conversione che conduce alla nuova nascita. Però, perché dovremmo condurre le persone a Gesù?

A. Perché il Vangelo lo richiede

Giovanni 3:7

Non ti meravigliare se ti ho detto: "Bisogna che nasciate di nuovo".

Giovanni 6:35

Gesù disse loro: Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà mai più sete.

Il Vangelo pone l'uomo davanti ad una scelta:

- Credere o non credere in Gesù
- Convertirsi o continuare a vivere come sempre
- Seguire Gesù o andare per la propria strada

* È giusto, in una evangelizzazione, esortare la gente a prendere una decisione per Cristo?

Atti 17:30

B. Perché Gesù ha chiamato la gente

Gesù ha chiamato i dodici discepoli a seguirLo.

Marco 1:15

Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; ravvedetevi e credete al vangelo.

Matteo 4:19

Matteo 9:9

* Perché è venuto Gesù?

Luca 5:32

C. Perché i primi credenti lo fecero

Molti dei primi credenti e gli Apostoli erano zelanti missionari e condussero tanta gente alla fede in Gesù Cristo.

Atti 11:21

La mano del Signore era con loro; e grande fu il numero di coloro che credettero e si convertirono al Signore.

Atti 2:38; 3:19; 14:15; 15:3; 26:18-20

* Che cosa fecero i primi credenti per condurre le persone a Gesù?

Atti 2:38

D. Perché siamo ambasciatori di Cristo

L'incarico di offrire la riconciliazione alla gente vale anche per noi.

2Corinzi 5:20

Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: siate riconciliati con Dio.

* Qual è il compito di un ambasciatore?

* Il nostro compito consiste solo nel trasmettere il Vangelo, o dovremmo con zelo guadagnare le persone per Cristo?

2Corinzi 5:11

Atti 20:31

Atti 26:28-29

2. I diversi metodi

I diversi metodi offrono un aiuto per poter illustrare la via di salvezza in modo chiaro e comprensibile. Se il nostro interlocutore avrà ben capito di cosa si tratta, gli sarà più facile prendere una decisione per Gesù.

Gli schemi possono essere di grande aiuto, ma non devono diventare delle regole fisse. Dopo aver raccolto delle esperienze personali, troverai ben presto il metodo che più ti si addice.

Siccome siamo coscienti dell'importanza di una decisione per Cristo, può facilmente succedere che in questi momenti diventiamo impazienti, perciò è utile sapere prima ciò che vogliamo esporre.

A. Il libretto senza parole

Uno dei migliori metodi per trasmettere ai bambini il Vangelo è "il libretto senza parole". Può essere costruito facilmente con della carta colorata. Il significato delle singole pagine sarà spiegato con passi biblici ed esempi pratici:

- **La pagina d'oro:** Dio: il suo amore, la sua santità e purezza...
Il cielo: la presenza di Dio, gioia, ricchezza, gloria...
- **La pagina nera:** Un'immagine del peccato: menzogna, furto, odio, crudeltà, egoismo... In cielo non esiste il peccato...
- **La pagina rossa:** Il sangue di Gesù: la sua morte, la sua resurrezione...
Egli ha portato il castigo per il nostro peccato...
- **La pagina bianca:** Accogliere Gesù: il perdono dei peccati, la purezza...
(Solo così possiamo andare in cielo)...
Qui: fare l'invito ad accettare Gesù!
- **La pagina verde:** La nuova vita con Gesù...
(la copertina) La crescita nella fede (come una pianta)...

B. Gli schemi illustrativi

Per mezzo di schemi e di schizzi illustrativi possiamo tracciare la via della salvezza. Infatti, il nostro parlare sostenuto da spunti visivi fa riflettere la persona sulle verità fondamentali del Vangelo: la perdizione umana, la separazione da Dio a causa del peccato, l'unica salvezza in Gesù Cristo, la conversione e la nuova nascita. Tutto ciò porta alla diretta decisione ad accettare il Signore.

C. Fare uso solo della Bibbia

Alcuni "pescatori di uomini" preferiscono lavorare solo con la Bibbia per condurre una persona a Gesù. Non utilizzano alcun libretto o illustrazione. Con questo metodo è importante considerare di non usare troppi passi biblici, per non turbare ulteriormente chi ascolta.

Alcuni passi biblici adatti al caso:

- L'amore di Dio per noi.
Giovanni 3:16
- Per natura siamo peccatori e in questo stato non possiamo presentarci a Dio.
Romani 3:23
- Gesù ha portato su di sé il castigo per la nostra colpa.
Isaia 53:4-6
- Dobbiamo accogliere Gesù, per diventare Figli di Dio.
Giovanni 1:12
- Dobbiamo ringraziarlo per la nostra salvezza.
Salmo 50:23

Siccome saltare da un libro all'altro della Bibbia potrebbe anche confondere il nostro interlocutore, il, alcuni preferiscono fare uso di un solo libro in particolare. In questo modo possiamo indicare tutto il piano di salvezza, per esempio con la lettera ai **Romani** o con il Vangelo di **Giovanni**.

- * Ricerca nella lettera ai Romani e nel Vangelo di Giovanni i passi adatti a spiegare il completo piano di salvezza!

3. I passi pratici

Il compito spirituale di condurre una persona a Gesù, può essere suddiviso in tre passi principali:

- A. Illustrare la via della salvezza**
- B. La preghiera di conversione**
- C. La continuazione**

Nel metodo che segue e che approfondiremo, si tratta di disegnare uno schizzo della via larga e della via stretta e di spiegarla.

Nelle seguenti elaborazioni sono illustrati i punti più importanti per un colloquio e talvolta anche certe frasi formulate in modo da poter essere utilizzate.

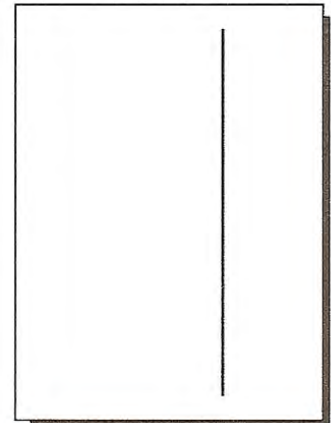
La moltitudine dei passi biblici deve essere un aiuto per la tua preparazione. In un colloquio di cura d'anima non devono esserne usati troppi, spesso ne bastano due o tre.

A. Illustrare la via della salvezza

1. Leggere Matteo 7:13-14

"In Matteo 7:13-14 viene descritto con semplici parole, ciò che una persona deve fare per essere salvata. Vogliamo leggere insieme questo passo?"

Vi è scritto: Entrate per la porta stretta, poiché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa. Stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano".

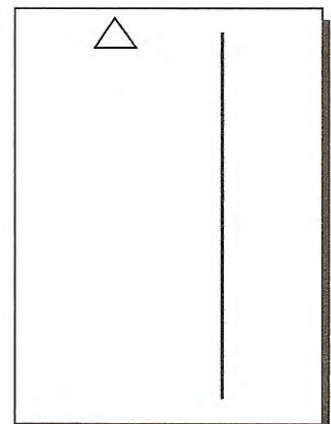


2. Esistono solo due vie

"Allora, la Bibbia ci insegna che esistono solo due vie. Lo voglio notare con questa linea. Viene detto che una via è stretta e l'altra è larga. In questo senso possiamo suddividere tutta l'umanità in due parti. O si è sulla via larga oppure su quella stretta".

3. Chi è Dio?

Su questo schizzo voglio disegnare un triangolo. Dovrebbe rappresentare Dio. Non possiamo vedere Dio, perciò non lo possiamo neanche disegnare. Il triangolo è un simbolo che molti usano volentieri, perché conosciamo Dio come Padre, Figlio e Spirito Santo. Per instaurare una relazione con Lui dobbiamo saper chi Egli è. Come ci viene descritto nella Bibbia?



- Esiste un unico Dio

1 Timoteo 2:5

Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo.

- **Dio è l'Altissimo**

Salmo 91:1 *Chi abita al riparo dell'Altissimo riposa all'ombra dell'Onnipotente.*

- **Dio è santo**

Isaia 6:3 *Santo, santo, santo è il SIGNORE degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria!*

Apocalisse 4:8

- **Dio è giusto**

2Corinzi 9:9

2Corinzi 4:8

- **Dio è amore**

Giovanni 3:16

1Giovanni 4:16

4. Chi è l'uomo?

"Dio ci ha creati perché vuole vivere con noi in armonia e in intima comunione. Ma gli uomini si sono allontanati da Lui. Queste frecce dimostrano i singoli uomini. Essi fanno la propria vita e si allontanano sempre più dal Signore.

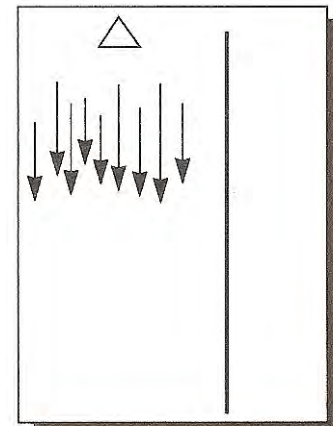
In Isaia 53:6, la Bibbia dice:

"Noi tutti eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via".

Ogni essere umano è peccatore, perché si è staccato da Dio. Non vi sono eccezioni. Perciò, nello schizzo ho disegnato così tante frecce".

Salmo 51:5 *Ecco, io sono stato generato nell'iniquità, mia madre mi ha concepito nel peccato.*

Romani 3:10-18



5. Attraverso il peccato siamo separati da Dio

"Il peccato produce la separazione da Dio".

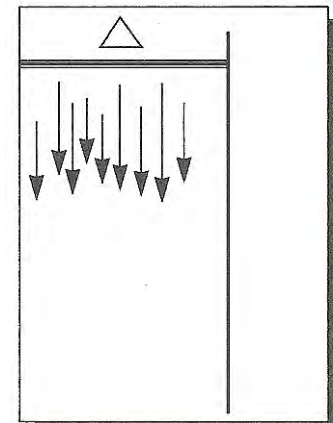
Isaia 59:1-2 *Ecco, la mano del SIGNORE non è troppo corta per salvare, né il suo orecchio troppo duro per udire; ma le vostre iniquità vi hanno separato dal vostro Dio; i vostri peccati gli hanno fatto nascondere la faccia da voi, per non darvi più ascolto.*

Giovanni 8:24

Romani 3:23

Romani 6:23

1Corinzi 6:9-10



6. La via della perdizione

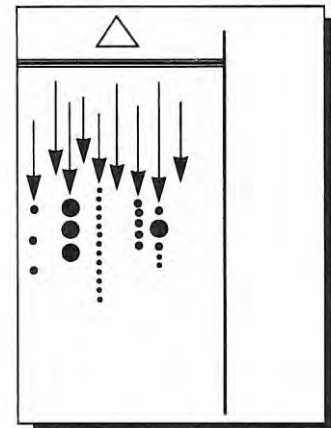
“La Bibbia dice che molti si trovano sulla via larga. In questo modo, gli uomini seguono la loro via e si allontanano sempre più da Dio. Alcuni non hanno commesso grossi peccati. Altri invece si sono macchiati di grandi colpe. Però, tutti hanno peccato. Alcuni peccano spesso, altri meno frequentemente. Questo non è il vero problema, molto peggio infatti, è che ogni essere umano per natura si trova sulla via larga che porta alla perdizione”.

Genesi 8:21

Il SIGNORE sentì un odore soave; e il SIGNORE disse in cuor suo: Io non maledirò più la terra a motivo dell'uomo, poiché il cuore dell'uomo concepisce disegni malvagi fin dall'adolescenza.

Salmo 14:1-3

Galati 5:19-21



7. Dopo la morte segue il giudizio

“Se una persona attraversa la soglia della morte, per essa la vita non finisce, ma l'aspetta il giudizio. È una tremenda realtà, della quale non si parla molto volentieri, ma te lo devo dire perché la Bibbia lo insegna”.

Che cosa spetta, dopo la morte, a coloro che si trovano sulla via larga?

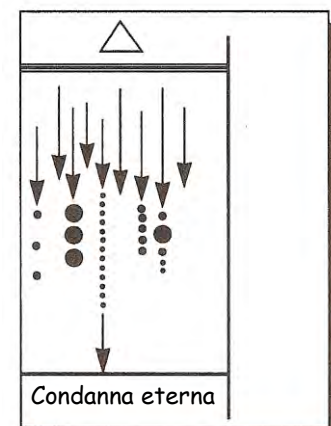
Matteo 25:31-46

2 Tessalonicesi 1:8-9

Ebrei 9:27

Apocalisse 20:15

E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco.



8. Tutti i nostri sforzi per trovare la pace con Dio sono destinati a fallire

a) Una vita ordinata

Isaia 64:6

Tutti quanti siamo diventati come l'uomo impuro, tutta la nostra giustizia come un abito sporco; tutti quanti appassiamo come foglie e la nostra iniquità ci porta via come il vento.

Luca 18:9-14

Romani 10:3

b) Le buone opere

Giovanni 6:29

Gesù rispose loro: Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato.

Romani 4:4-5

Efesini 2:8-9

c) Una vita religiosa

Matteo 19:16-22

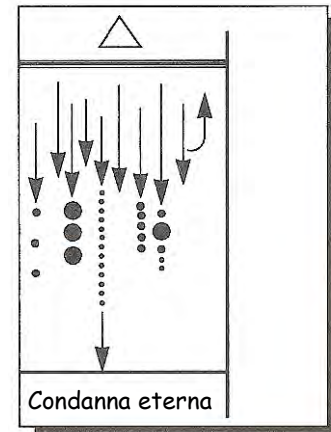
Giovanni 3:1-3

Filippesi 3:7-9

d) Esistono altre possibilità per essere salvati?

Giovanni 14:6

Atti 4:12



9. Siccome Dio è amore, mandò suo Figlio nel mondo per salvarci

a) Gesù venne sulla terra, per salvarci

Matteo 1:21

Ella partorirà un figlio, e tu gli porrai nome Gesù, perché è lui che salverà il suo popolo dai loro peccati

Luca 19:10

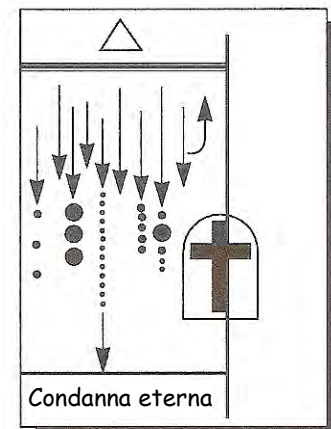
b) Morì alla croce, per portare il nostro castigo

Colossesi 1:21-22 *E voi, che un tempo eravate estranei e nemici a causa dei vostri pensieri e delle vostre opere malvagie, ora Dio vi ha riconciliati nel corpo della carne di lui, per mezzo della sua morte, per farvi comparire davanti a sé santi, senza difetto e irreprensibili*

Romani 5:10

1Corinzi 15:3

1Corinzi 1:7



c) Gesù è risorto dai morti

1Corinzi 15:20

Ma ora Cristo è stato risuscitato dai morti, primizia di quelli che sono morti.

Atti 17:3

d) Egli è ora il mediatore tra Dio e noi

Giovanni 10:9

Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pastura.

1Timoteo 2:5

10. Chi vuole essere salvato si deve convertire

Atti 3:19

Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati.

a) Riconoscere il proprio stato di peccato e di perdizione

Proverbi 28:13 *Chi copre le sue colpe non prospererà, ma chi le confessa e le abbandona otterrà misericordia.*

Salmo 51:6

b) Confessare i propri peccati

Salmo 32:5 *Davanti a te ho ammesso il mio peccato, non ho taciuto la mia iniquità. Ho detto: «Confesserò le mie trasgressioni al Signore», e tu hai perdonato l'iniquità del mio peccato.*

1Giovanni 1:9

c) Accogliere Gesù

Giovanni 1:12 *A tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome.*

Apocalisse 3:20

d) Credere in Gesù

Atti 11:21 *La mano del Signore era con loro; e grande fu il numero di coloro che credettero e si convertirono al Signore.*

Giovanni 3:16

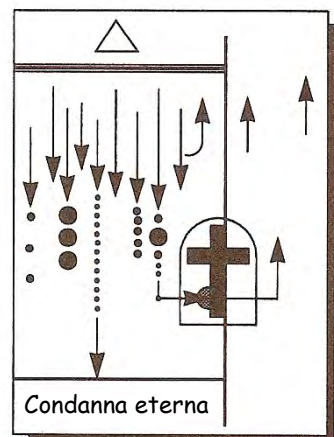
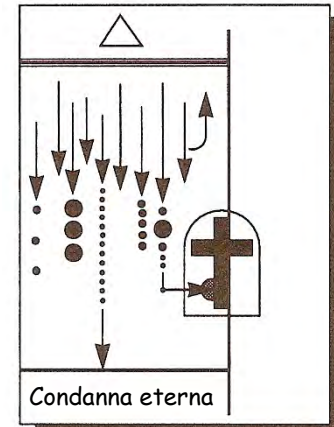
e) Ringraziare Gesù per la salvezza ricevuta

Efesini 5:20 *Ringraziando continuamente per ogni cosa Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.*

1Pietro 1:3

11. Chi si converte, attraverso la nuova nascita, riceve una nuova vita da Dio

“Se dunque hai riconosciuto di essere un peccatore e di trovarti sulla via larga, che porta alla condanna eterna, allora puoi venire semplicemente a Gesù, confessargli i tuoi peccati e accettarlo nella tua vita (=conversione). Egli ti perdonerà la tua colpa e ti accoglierà come un figlio di Dio perché lo ha promesso nella Sua Parola e ricevi una nuova vita. La Bibbia descrive questa trasformazione con il termine „nuova nascita“. Ora puoi sperimentare la tua nuova nascita e appartenere a quelli che si trovano sulla via stretta”.



- Giovanni 1:13* ...i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio.
- 2Corinzi 5:17* Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove.
- Giovanni 3:3-5*
- 1Pietro 1:23*

B. La preghiera di conversione

- Romani 10:13* Infatti chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato.
- Matteo 21:22* Tutte le cose che domanderete in preghiera, se avete fede, le otterrete.

Dopo aver spiegato chiaramente la via di salvezza al tuo interlocutore, forse è giunto il momento per lui di affidare la sua vita a Gesù. Assicurati prima che egli abbia capito di cosa si tratta nella conversione.

Ciò può avvenire ponendogli alcune domande p. es.:

- Hai capito questo schizzo?
- A quale punto ti trovi in questo istante?
- Che cosa devi fare per passare sulla via stretta?
- Vuoi veramente appartenere a Gesù ed affidare completamente a Lui il governo della tua vita?

Se il tuo interlocutore è dunque pronto ad accogliere il Signore, spiegagli come ciò può avvenire concretamente:

"Ora puoi venire a Gesù in preghiera. Pregare significa: ,parlare con il Signore". Gesù è qui presente e ascolta tutto ciò che diciamo. Adesso veniamo a Lui e gli puoi parlare sui seguenti argomenti:

- *Che in questo momento vuoi venire a Lui*
- *Che hai riconosciuto che Egli è l'unica via per venire al Padre*
- *Che finora hai vissuto senza di Lui*
- *Che sei colpevole davanti a Dio*
- *Che ti dispiace per il peccato*
- *Che ora vuoi accogliere Gesù nella tua vita*
- *Che rigetti il diavolo e che non lo vuoi più servire*
- *Che ora credi fermamente in Gesù*
- *Che gli vuoi appartenere e seguirlo*
- *Che sei grato per la salvezza*

Forse non hai mai pregato fino ad ora e non sai bene come fare. Allora ti voglio volentieri aiutare. Ora pregherò così come se avessi l'intenzione di convertirmi. Tu puoi ripetere frase per frase ciò che dirò, se è conforme al tuo desiderio. Però, se vuoi pregare da solo, fai pure. Che cosa pensi, come vogliamo fare?"

Quelli che si vogliono convertire, spesso non sanno come farlo concretamente. Quindi è per loro d'aiuto se formuliamo noi la preghiera di conversione. Ogni frase deve essere semplice, breve e comprensibile. Dopo ogni frase fai una pausa affinché l'altro abbia il tempo di ripeterla. Se qualcuno desidera pregare da solo, dovremmo comunque essere pronti ad intervenire, se necessario.

Dopo che l'altro ha dato la propria vita a Gesù, dovresti anche tu pregare e ringraziare per la salvezza appena avvenuta. Spiega al neoconvertito ancora una volta ciò che ora è successo nella sua vita: Gesù gli ha perdonato tutti i peccati, lo ha accolto e ha fatto di lui un figlio di Dio. Non è motivo di gratitudine? Incoraggia il neoconvertito proprio in questo momento a ringraziare con le proprie parole per ciò che ha appena realizzato.

C. La continuazione

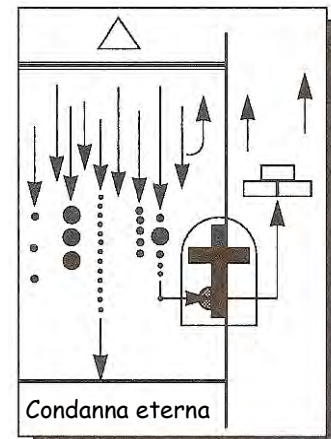
Se qualcuno si è convertito, è un principiante nella fede e ha bisogno di crescere e di essere guidato. In questo senso, ci sono alcune cose che il neoconvertito dovrebbe sapere per prosperare nella fede.

1. Possiamo ancora peccare

È errato credere che un credente non possa più peccare. Infatti, nonostante il dono di una nuova vita, viviamo in un mondo peccaminoso e siamo confrontati con il peccato. Se pecciamo, ciò ci blocca e ostacola la crescita nella fede.

1Giovanni 2:1 *Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; e se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto.*

1Giovanni 1:9

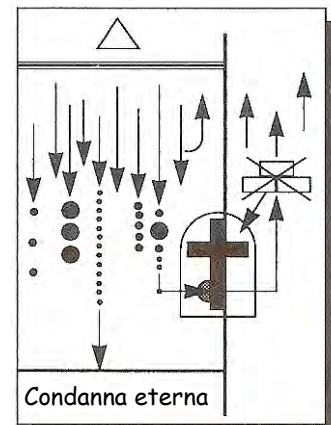


2. Possiamo contare sul perdono ricevuto

Se riconosciamo di aver peccato, ci ravvediamo e ci umiliamo davanti al Signore, possiamo contare sul perdono ricevuto. La barriera che ci ostacolava è tolta di mezzo e continuiamo gioiosi la nostra via con Gesù.

1Giovanni 1:7 *Ma se camminiamo nella luce, com'egli è nella luce, abbiamo comunione l'uno con l'altro, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.*

1Giovanni 1:9



3. Tre pilastri importanti per la nostra crescita spirituale

Esistono tre principi fondamentali, che un credente dovrebbe osservare, affinché possa crescere nella fede. Li possiamo anche chiamare i "tre pilastri" della vita spirituale.

Atti 2:42 *Ed erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere.*

a) La Parola di Dio

Atti 17:11

Or questi erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica, perché ricevettero la Parola con ogni premura, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così.

b) La preghiera

Giovanni 14:13

E quello che chiederete nel mio nome, lo farò; affinché il Padre sia glorificato nel Figlio.

c) La comunione fraterna

Ebrei 10:25

Non abbandonando la nostra comune adunanza come alcuni sono soliti fare, ma esortandoci a vicenda; tanto più che vedete avvicinarsi il giorno.

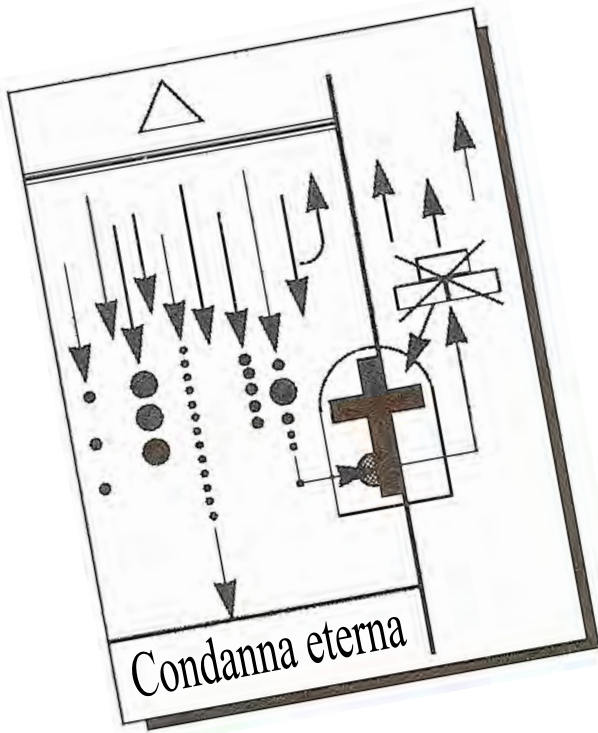
Foglio di lavoro

Nome:

1. Scrivi a memoria: *Matteo 7:13-14*
2. Che cosa intende il detto: "*Condurre una persona a Cristo*"?
3. Perché dovremmo condurre le persone a Gesù?
4. Quali vantaggi hanno i diversi metodi?
5. Supponiamo che tu debba spiegare a qualcuno la via di salvezza solo per mezzo della Bibbia, quali passi sceglieresti?
6. Il compito di condurre qualcuno a Gesù, può essere suddiviso in tre passi principali. Quali sono?
7. Come illustreresti, ad una persona che si vuole convertire, il fatto che tutti sono peccatori e che si trovano sulla via larga che porta alla condanna eterna?
8. Perché possiamo essere salvati solo per mezzo di Gesù?
9. Come avviene, praticamente, "*accogliere Gesù*"?
10. Che cosa deve essere detto a un neoconvertito come sostegno per la sua nuova vita, subito dopo la sua conversione?

Riassunto

Condurre una persona a Cristo



Perché portiamo le persone a Cristo

1. Perché il Vangelo lo richiede

Giovanni 3:7

- * È giusto, in una evangelizzazione, esortare la gente a prendere una decisione per Cristo (*Atti 17*)?

2. Perché Gesù ha chiamato la gente

Marco 1:15

- * Perché è venuto Gesù (*Luca 5:32*)?

3. Perché i primi credenti lo fecero

Atti 11:21

- * Che cosa fecero i primi credenti per condurre le persone a Gesù (*Atti 2:38*)?

4. Perché siamo ambasciatori di Cristo

2Corinzi 5:20

- * Qual è il compito di un ambasciatore?

I diversi metodi

- Il libretto senza parole
- Gli schemi illustrativi
- Fare uso solo della Bibbia

I passi pratici

(Lo schizzo della via larga e della via stretta)

A. Illustrare la via della salvezza

- Leggere *Matteo 7:13-14*
- Esistono solo due vie
- Chi è Dio?
1Timoteo 2:5
1Giovanni 4:16
- Chi è l'uomo?
Isaia 53:6
- Attraverso il peccato siamo separati da Dio
Isaia 59:1.2
- La via della perdizione
Galati 5:19-21
- Dopo la morte segue il giudizio
2Tessalonicesi 1:8-9
- Tutti i propri sforzi per trovare la pace con Dio devono fallire
Isaia 64:6
Efesini 2:8-9
Atti 4:12

- Siccome Dio è amore, mandò suo Figlio nel mondo per salvarci
Matteo 1:21
Luca 19:10
Giovanni 10:9
- Chi vuole essere salvato si deve convertire
Giovanni 1:12
Atti 3:19
- Chi si converte, attraverso la nuova nascita, riceve una nuova vita da Dio
Giovanni 1:13
2Corinzi 5:17

B. La preghiera di conversione

Romani 10:13
Matteo 21:22

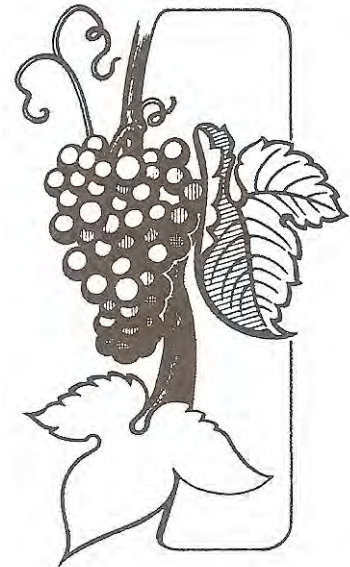
C. La continuazione

Atti 2:42
1Giovanni 1:9

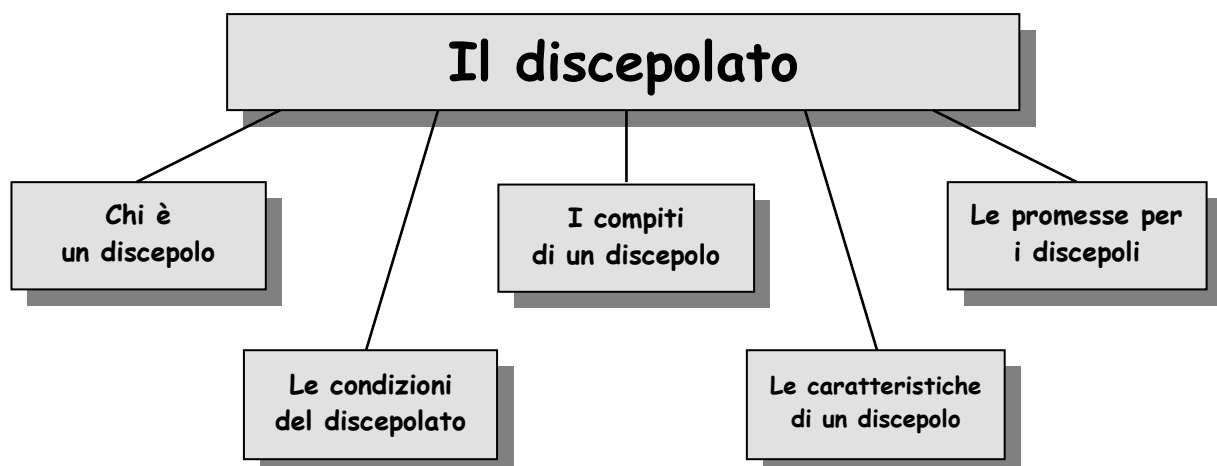
5. Il discepolato

*E Gesù, avvicinatosi, parlò loro, dicendo:
«Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra.
Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli
battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare
tutte quante le cose che vi ho comandate.
Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine dell'età presente».*

Matteo 28:18-20



Gesù ci ha dato l'ordine di annunciare il Vangelo a tutti gli uomini e nazioni e di farli suoi discepoli. Però, che cosa significa essere un discepolo di Gesù? Il prezzo che Egli richiede è alto. Siamo disposti ad essere suoi veri discepoli ed a seguirlo incondizionatamente? Se è così, allora saremo veramente la "luce del mondo" e il "sale della terra".



1. Chi è un discepolo

A. Il significato del termine

Un discepolo è colui che si è deciso per Gesù Cristo, che lo segue e che vive in stretta comunione con lui.

La parola "discepolo" è effettivamente un termine molto generico:

Discepolo = apprendista, scolaro o studente.

La Bibbia conosce diversi gruppi di discepoli. Ma generalmente vengono trattati i discepoli che si sono uniti al loro maestro Gesù Cristo.

* A cosa pensiamo all'istante sentendo il termine "discepolato"?

B. I diversi gruppi

Oltre ai discepoli di Gesù, il Nuovo Testamento menziona anche altri discepoli:

1. I discepoli di Mosé

Giovanni 9:28 Essi (i farisei) lo insultarono e dissero: Sei tu discepolo di costui! Noi siamo discepoli di Mosé.

I farisei erano studenti della legge mosaica. Essere discepoli di Mosé rendeva salda addirittura la loro certezza spirituale.

2. I discepoli di Giovanni

Giovanni 1:35 Il giorno seguente, Giovanni era di nuovo là con due dei suoi discepoli.

I discepoli di Giovanni il battista erano persone che lo seguivano e che venivano istruite da lui (*Luca 11:1*).

Essi sfidarono i giudei con la loro convinzione (*Giovanni 3:25*), furono fedeli a Giovanni durante il tempo della sua prigionia (*Matteo 11:2*) e lo seppellirono dopo la sua morte (*Matteo 14:12*).

* Che cosa caratterizzava in modo particolare i discepoli di Giovanni?

*Luca 5:33
Matto 9:14*

3. I discepoli dei farisei

Matteo 22:15-16 Allora i farisei si ritirarono e tennero consiglio per vedere di coglierlo in fallo nelle sue parole. E gli mandarono i loro discepoli con gli erodiani.

I discepoli dei farisei si applicavano molto allo studio delle tradizioni giudaiche, così come furono trasmesse dai padri nell'Antico Testamento.

4. I discepoli di Gesù

I discepoli di Gesù erano persone che Egli aveva chiamato a seguirlo. Non dovevano solo accettare il Suo insegnamento, ma anche Egli stesso. Infatti, richiedeva completa ubbidienza e insegnò loro a servire ed a soffrire a motivo del Suo nome. Era un metodo di discepolato radicale e unico nel suo genere.

I discepoli di Gesù si possono a loro volta suddividere in diversi gruppi:

a) I dodici discepoli di Gesù

Marco 3:14-15 Ne costituì dodici per tenerli con sé e per mandarli a predicare...

I dodici facevano parte del gruppo più ristretto dei discepoli di Gesù. Essi sono chiamati anche Apostoli (*Marco 3:14*) o semplicemente "i dodici" (*Marco 4:10*). Escluso Giuda Iscariota, tutti i discepoli perseverarono con Gesù anche nelle sue prove (*Luca 22:28*).

b) I 72 discepoli di Gesù

I 72 appartenevano alla cerchia più vasta dei discepoli di Gesù. In alcune traduzioni il loro numero è riportato con 70. Quando Gesù li mandò, diede loro lo stesso compito (*Luca 10:1-12 e 17-20*) dato prima ai dodici discepoli (*Matteo 10:5-16; Luca 9:1-5*).

c) I differenti discepoli di Gesù

Luca 6:17 *Sceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante, dove si trovava una gran folla di suoi discepoli e un gran numero di persone...*

Giuseppe d'Arimatea era di nascosto un discepolo di Gesù (*Giovanni 19:38*).

Molti della grande folla di discepoli, più tardi abbandonarono Gesù.

- * Perché molti discepoli abbandonarono Gesù?
Giovanni 6:60-66

d) I discepoli negli Atti

Negli Atti degli Apostoli, tutti coloro che venivano alla fede in Cristo erano chiamati discepoli.

Atti 6:1 *In quei giorni, moltiplicandosi il numero dei discepoli...*

Atti 9:19 *Rimase (Paolo) alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco.*

Atti 9:36 *A Ioppe c'era una discepola, di nome Tabita, che, tradotto, vuol dire Gazzella...*

- * Dove furono chiamati i discepoli per la prima volta "cristiani"?
Atti 11:26

Il termine "discepolo" si trova ben 238 volte nei Vangeli. Negli Atti degli Apostoli solo 30 volte e nelle lettere mai. Questo fatto si può spiegare con il significato generico del termine stesso.

- * Quali appellativi furono usati al posto della parola discepoli?
Romani 1:7
1Corinzi 1:2
1Corinzi 2:1
1Corinzi 3:1
1Corinzi 4:1

Anche se il termine "Discepolo" è utilizzato solo nei Vangeli e negli Atti degli Apostoli, dimostra comunque un lato importante del nostro stato di cristiani.

L'espressione "discepolo" (*scolaro*) presuppone sempre un insegnante, che venga accennato o meno. Perciò un vero discepolo è chi è pronto a seguire Gesù ed a imparare da Lui.

- * Sono pronto ad imparare da Gesù e ad essere un suo discepolo?

2. Le condizioni del discepolato

Il nostro Signore richiede ai Suoi discepoli la coerenza nel seguirLo. Egli descrive le condizioni, che ognuno deve accettare, per essere Suo discepolo.

* Elenca alcune condizioni del discepolato che ti vengono in mente spontaneamente!

Le diverse condizioni del discepolato devono essere elaborate e notate con l'aiuto dei relativi passi biblici.

A. Matteo 8:18-22

La condizione	Il significato per noi

B. Matteo 10:37-39

La condizione	Il significato per noi

C. Matteo 16:24-26

La condizione	Il significato per noi

* Quali condizioni per il discepolato sono inoltre menzionate in altri passi?

3. I compiti di un discepolo

Per trovare le condizioni del discepolato e i compiti di un discepolo, la cosa più semplice da fare è studiare prima di tutto i Vangeli. In essi il termine "discepolo" è maggiormente usato. In tutto ciò dobbiamo però differenziare tra i compiti che i dodici discepoli ricevettero per situazioni particolari e i compiti che valgono per tutti.

Anche questa volta, con l'aiuto di alcuni passi biblici, ognuno dovrà elaborare da sé i compiti di un discepolo. Quali sono i compiti più importanti di un discepolo?

A. Matteo 4:19

Il compito	Il significato per noi

B. Matteo 5:13-16

Il compito	Il significato per noi

C. Matteo 28:16-20

Il compito	Il significato per noi

* Quali compiti per il discepolato sono inoltre menzionati in altri passi?

4. Le caratteristiche di un discepolo

Nonostante ogni credente possa essere definito un discepolo di Gesù, non tutti i credenti sono maturi e saldi discepoli del Signore. Che cosa caratterizza un discepolo maturo?

A. Segue Gesù

Matteo 4:19

E disse loro: «Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini».

- * Come si inizia a seguire Gesù (*Giovanni 1:12*)?

B. Studia la Parola

Matteo 11:29

Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre.

- * Quale relazione avevano i giudei di Berea con le Sacre Scritture (*Atti 17:11*)?

C. Prega

Luca 11:1

Gesù era stato in disparte a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».

- * In quali circostanze dobbiamo perseverare nella preghiera (*Filippesi 4:6*)?

D. Collabora nella comunità

1Pietro 4:10

Come buoni amministratori della svariata grazia di Dio, ciascuno, secondo il dono che ha ricevuto, lo metta a servizio degli altri.

- * Gaio era un fedele collaboratore nella comunità. Quale compito svolgeva (*3Giovanni 5*)?
- * Quali compiti possiamo svolgere nella comunità?

E. È un credente ubbidiente

Giovanni 8:31-32

Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

Giovanni 14:23

- * Quale ubbidienza richiede Gesù da noi (*Romani 6:17*)?

F. È un credente ripieno di Spirito

Efesini 5:18

Non ubriacatevi! Il vino porta alla dissolutezza. Ma siate ricolmi di Spirito.

- * Da che cosa si riconosce un cristiano ripieno di Spirito (*Galati 5:22*)?

G. È un credente amoroso

- L'amore gli uni per gli altri

Giovanni 13:34-35

Galati 6:10

- L'amore per i perduti

1 Tessalonesi 3:12

2 Corinzi 6:4-6



H. È un testimone di Cristo

Atti 1:8

Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra.

- * Che cosa testimoniava di continuo Paolo (*Atti 26:22-23*)?

I. È disposto a condurre le persone a Gesù

2 Corinzi 5:20

Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: siate riconciliati con Dio!

- * Ogni credente dovrebbe essere capace di condurre altri a Gesù?

L. È disposto a curare i neoconvertiti

2 Timoteo 2:2

E le cose che hai udite da me in presenza di molti testimoni, affidale a uomini fedeli, che siano capaci di insegnarle anche ad altri.

Paolo si prese cura di Timoteo. Infatti lo ammaestrò e lo condusse sul cammino della fede. Grazie a tutto ciò, Timoteo divenne un collaboratore importante nella comunità, capace, a sua volta, di trasmettere ad altri il Vangelo.

- * Come può essere proiettato nella vita pratica il principio di *2 Timoteo 2:2*?

4. Le promesse per i discepoli

Nella tematica del "discepolato" non si tratta solo di condizioni, richieste e compiti. Infatti, Gesù ha fatto grandi promesse a coloro che lo avrebbero seguito. Perciò è vantaggioso essere Suoi discepoli. Per mezzo di passi biblici, anche qui si devono elaborare personalmente le promesse per i discepoli di Gesù.

A. Matteo 10:19-20 e 32

La promessa	Il significato per noi

B. Matteo 10:28-31

La promessa	Il significato per noi

C. Luca 6:20-23

La promessa	Il significato per noi

D. Luca 10:20

La promessa	Il significato per noi

E. Giovanni 15:16

La promessa	Il significato per noi

Esistono sicuramente molte altre promesse per quelli che vogliono adempiere il compito di discepoli di Gesù. Paolo prese volentieri per sé il premio del discepolato e perciò, in *2Timoteo 4:7-8* disse:

"Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede. Ormai mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti quelli che avranno amato la sua apparizione".

Foglio di lavoro

Nome:

1. Scrivi a memoria: *Giovanni 8:31-32*
2. Che cosa significa il termine "discepolo"?
3. Che cosa caratterizzava in modo particolare i discepoli di Giovanni?
4. Come viene utilizzato il termine "discepolo" negli Atti?
5. Elenca tre condizioni per il discepolato!
6. Scrivi alcuni compiti importanti di un discepolo di Gesù!
7. Che cosa caratterizza in modo particolare un discepolo di Gesù?
8. Gaio fu un fedele discepolo e un collaboratore nella comunità. Quale compito svolgeva?
9. Da che cosa si riconosce un cristiano ripieno di Spirito?
10. Il discepolato non è vincolato solo a condizioni e compiti, ma anche a promesse. Scrivi una promessa che Gesù ha fatto ai Suoi discepoli!

Riassunto

Il discepolato

Un discepolo è colui che si è deciso per Gesù Cristo, che lo segue e che vive in stretta comunione con lui.

Discepolo = apprendista, scolaro o studente

I diversi gruppi

1. I discepoli di Mosé

Giovanni 9:28

2. I discepoli di Giovanni

Giovanni 1:35

3. I discepoli dei farisei

Matteo 22:15-16

4. I discepoli di Gesù

a. I dodici discepoli di Gesù

Marco 3:14

b. I 72 discepoli di Gesù

Luca 10:1-12

c. I differenti discepoli di Gesù

Luca 6:17

d. I discepoli negli Atti

Atti 6:1



Le condizioni

Matteo 8:18-22

Matteo 10:37-39

Matteo 16:24-26

I compiti

Matteo 4:19

Matteo 5:13-16

Matteo 28:16-20

Le promesse

Matteo 10:19-20 e 32

Marco 10:28-31

Luca 6:20-23

Luca 10:20

Giovanni 15:16

Le caratteristiche di un discepolo

A. Segue Gesù

Matteo 4:19

- * Come si inizia a seguire Gesù
(*Giovanni 1:12*)?

B. Studia la Parola

Matteo 11:29

- * Quale relazione avevano i giudei di Berea con le Sacre Scritture (*Atti 17:11*)?

C. Prega

Luca 11:1

- * In quali circostanze dobbiamo perseverare nella preghiera (*Filippesi 4:6*)?

D. Collabora nella comunità

1Pietro 4:10

- * Quali compiti possiamo svolgere nella comunità.

E. È un credente ubbidiente

Giovanni 14:23

- * Quale ubbidienza richiede Gesù da noi
(*Romani 6:17*)?

F. È un credente ripieno di Spirito

Efesini 5:18

- * Da che cosa si riconosce un cristiano ripieno di Spirito (*Galati 5:22*)?

G. È un credente amoroso

Giovanni 13:34-35

1Tessalonicesi 3:12

H. È un testimone di Cristo

Atti 1:8

- * Che cosa testimoniava di continuo Paolo
(*Atti 1:8*)?

I. È disposto a condurre le persone a Gesù

2Corinzi 5:20

- * Ogni credente dovrebbe essere capace di condurre altri a Gesù?

L. È disposto a curare i neoconvertiti

2Timoteo 2:22

- * Come può essere proiettato nella vita pratica il principio di *2Timoteo 2:22*?

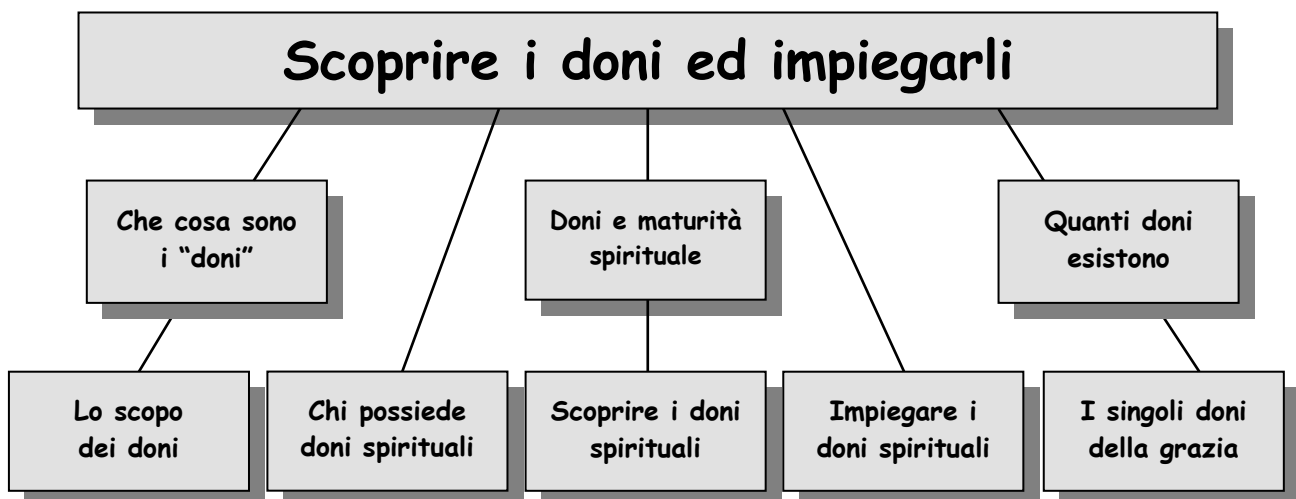
6. Scoprire i doni ed impiegarli



Un discepolo di Gesù è colui che appartiene a Gesù Cristo, Lo segue, impara da Lui e Lo serve. Egli non si aspetta da noi - suoi discepoli - che sappiamo fare tutto. Infatti, Gesù ci ha donato differenti capacità. Dai nostri doni spirituali dipendono anche l'estensione dei nostri compiti. Infatti, più doni abbiamo ricevuto, più grande sarà la nostra responsabilità. Perciò vogliamo essere fedeli con in doni che Dio ci ha affidato!

Come buoni amministratori della svariata grazia di Dio, ciascuno, secondo il dono che ha ricevuto, lo metta a servizio degli altri.

1Pietro 4:10



1. Che cosa sono i "doni"

Normalmente, un dono è qualcosa che si riceve in regalo (*gratuitamente*) da qualcuno. In questa lezione si tratteranno principalmente i doni dello Spirito Santo. Tuttavia, vogliamo considerare anche due tipi di doni che si differenziano dai doni spirituali.

A. I doni dello Spirito Santo

I doni dello Spirito Santo sono capacità particolari, che Egli dà a credenti nati di nuovo, affinché possano utilizzarli per l'edificazione della comunità di Gesù.

Per i doni dello Spirito Santo sono in uso anche altri termini:

- I doni dello Spirito - I doni spirituali - I doni della grazia - I doni.

1. I "doni dello Spirito"

Il termine "doni dello Spirito" si trova solo in due passi della Bibbia:

1Corinzi 12:1 Circa i doni spirituali, fratelli, non voglio che siate nell'ignoranza.

1Corinzi 14:1

L'espressione greca "pneumatikos" utilizzata qui, potrebbe essere tradotta meglio con "cose spirituali".

* Che cosa ci trasmette questa parola a proposito della provenienza dei doni?

2. I "doni della grazia"

Il termine "doni della grazia" è quello più in uso nella Bibbia per indicare i diversi doni spirituali e si trova in molteplici passi, come per esempio:

Romani 12:6 Avendo pertanto doni differenti secondo la grazia che ci è stata concessa, (adoperiamoli)...

1Corinzi 7:7

1Corinzi 12:4

1Timoteo 4:14

2Timoteo 1:6

1Pietro 4:10

L'espressione "carisma", che la lingua greca utilizza qui, è tratto dalla parola "caris" (grazia) e significa "dono della grazia".

Da questo termine, riconosciamo che i diversi doni sono un regalo della grazia di Dio.

3. I "doni"

L'espressione greca "dona" significa semplicemente "dono" ed è utilizzata in *Efesini 4:8*.

La parola "dono" la troviamo anche in altri contesti dove non si tratta dell'equipaggiamento per il servizio (*Matteo 7:11; Filippesi 4:17*).

B. I doni naturali

I doni naturali - chiamati anche talenti - sono capacità particolari, che ognuno possiede in differente misura. Questi doni naturali si manifestano in particolar modo se sono utilizzati, esercitati e promossi.

A questi talenti naturali appartengono p. es. le capacità come il canto, la poesia, il disegno, il bricolage, lo scrivere, il raccontare, l'ascoltare, il tacere, l'abilità, la familiarità con i bambini, con i giovani e gli ammalati, ecc. ecc.

Siccome Dio è il nostro creatore, possiamo essere certi che anche le nostre doti naturali le abbiamo ricevute da Lui.

Salmo 139:14 Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo. Meravigliose sono le tue opere, e l'animamania lo sa molto bene.

È importante ringraziare coscientemente sia per i nostri doni naturali che per le capacità acquisite, impiegandole alla gloria di Dio per l'edificazione del Suo regno.

Uno spunto: Come si svolgerebbe il lavoro di missione, se non potessimo utilizzare le capacità di dattilografia, di guida di automezzi, della fotografia e di tante altre cose?

* Quali doni naturali mi ha dato il Signore?

C. I falsi doni

Matteo 7:22-23

Molti mi diranno in quel giorno: "Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demòni e fatto in nome tuo molte opere potenti?" Allora dichiarerò loro: "Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, malfattori!"

Matteo 24:24

Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti.

Satana è in grado di copiare molti doni dello Spirito Santo. Perciò dobbiamo vegliare e provare i doni (1Corinzi 14:29).

Quali criteri possiamo adottare per provare l'autenticità dei doni?

1. Il portatore del dono deve essere nato di nuovo.

Giovanni 3:3-7

2. Deve accettare Gesù e glorificarlo.

1Corinzi 12:3

3. Le sue dichiarazioni devono essere compatibili con la Bibbia.

Galati 1:8-9

4. L'impiego dei doni deve servire a promuovere l'edificazione della chiesa.

1Corinzi 12:7

1Corinzi 14:12

2. Lo scopo dei doni

A. Per il bene di tutti

1Corinzi 12:7

Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune.

Romani 12:5

Così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro.

1Pietro 4:10

Ciascuno, secondo il dono che ha ricevuto, lo metta a servizio degli altri...

Tutti i doni che Dio ha dati ai credenti sono sempre vincolati a dei compiti. Non per i propri scopi, bensì per servire.

* È auspicabile, avere molti doni?

B. Per l'edificazione della chiesa

1Corinzi 14:12 *Così anche voi, poiché siete desiderosi di capacità spirituali, cercate di abbondarne per l'edificazione della chiesa.*

1Corinzi 14:5

1Corinzi 14:26

Affinché i doni possano servire all'edificazione della chiesa, devono anche essere impiegati in essa.

- * Quali doni in particolare sono finalizzati alla preparazione dei credenti e all'edificazione della chiesa (*Efesini 4:11-12*)?

C. Non per causare divisioni

1Corinzi 1:10 *Ora, fratelli, vi esorto, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad aver tutti un medesimo parlare e a non aver divisioni tra di voi, ma a stare perfettamente uniti nel medesimo modo di pensare e di sentire.*

La comunità di Corinto fu colmata di molti doni (*1Corinzi 1:7*). Tuttavia, vi furono in essa divisioni e contese (*1Corinzi 1:11-13*). Nonostante il fatto che i doni dovrebbero servire per l'edificazione della chiesa, essi possono causare tensioni se non impiegati correttamente.

Importante: La Bibbia non ci trasmette una dottrina completa e dettagliata sui doni dello Spirito. Perciò, in certe questioni, è spesso difficile, o non necessario, stabilire degli assoluti. Manifestare il frutto dello Spirito (*Galati 5:22-23*), dovrebbe essere per noi un obiettivo molto più importante, che il pieno impiego dei doni spirituali.

- * Come possiamo contribuire a smantellare le tensioni a proposito dell'argomento "I doni dello spirito"?

3. Chi possiede doni spirituali

A. Le persone nate di nuovo

Lo Spirito Santo dimora in ogni persona nata di nuovo.

Romani 8:10-11

Romani 8:14-15

1Corinzi 3:16

1Corinzi 6:19

Lo Spirito Santo fornisce ad ogni credente i doni spirituali. Possiamo dichiarare che ogni credente possiede almeno un dono.

1Corinzi 12:7 *Ora a **ciascuno** è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune.*

1Corinzi 12:11 *Tutte queste cose le opera quell'unico e medesimo Spirito, distribuendo i doni a **ciascuno** in particolare come vuole.*

1Pietro 4:10 ***Ciascuno**, secondo il dono che ha ricevuto...*

- * Che cosa significa per me, sapere di essere equipaggiato da Dio?

B. I credenti pronti a servire

I doni dello Spirito sono dati per il servizio. Perciò solo i credenti pronti a servire possono scoprire i propri doni ed impiegarli.

Se Dio ci dà nuovi compiti, è possibile ricevere ulteriori talenti per poterli svolgere.

1Corinzi 12:31 *Voi, però, desiderate ardentemente i doni maggiori!*

1Corinzi 14:1

1Corinzi 14:12

Tuttavia, è anche possibile che i doni ricevuti indeboliscano, se non sono utilizzati.

4. Doni e maturità spirituali

Il frutto dello Spirito è il risultato di una sana crescita spirituale e perciò può essere considerato come segno di maturità spirituale.

I doni dello Spirito sono abilità al servizio e perciò non necessariamente il segno di una matura vita spirituale.

Il frutto dello Spirito si differenzia dai doni dello Spirito e non deve essere confuso con essi.

I doni dello Spirito	Il frutto dello Spirito
<ul style="list-style-type: none"> - Sono un dono della grazia di Dio. - Manifestano ciò che un credente ha. - Possono essere scoperti. - Sono assegnati differentemente. - Senza il frutto sono inutili. - Sono per il nostro servire. - Sono passeggeri. 	<ul style="list-style-type: none"> - È prodotto dallo Spirito Santo che dimora nel credente. - Manifesta ciò che un credente è. - Deve essere palese. - Deve essere esistente al completo. - È la prerogativa per una buona riuscita nell'utilizzo dei doni. - È parte integrale della nostra condotta. - È per sempre.

Galati 5:22

Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo.

* In che modo possiamo contribuire affinché il frutto dello Spirito sia visibile nella nostra vita?

5. Scoprire i doni spirituali

Affinché possiamo utilizzare con gioia i nostri doni per Gesù è importante sapere quali il Signore ci ha regalato.

Nella Bibbia non troviamo un insegnamento su come fare a scoprire i nostri doni. Perciò, vogliamo qui riportare alcuni consigli derivanti dall'esperienza.

A. Credi che Dio ti abbia dotato di doni

Dio ha creato ogni essere umano come un originale ed ha anche suddiviso differenzialmente le capacità. In un corpo ogni membro ha una funzione diversa. Nel corpo di Cristo è lo stesso. Dio ha dotato ogni credente. Chi non lo crede non riuscirà nemmeno a scoprire i propri doni.

* Come posso sapere che Dio mi ha provvisto di doni?

1Corinzi 12:7

1Pietro 4:10

B. Riconosci i singoli doni

Per poter scoprire i nostri doni è bene sapere quali doni esistono. A questo riguardo è utile uno studio dei seguenti passi biblici:

Romani 12:6-8; 1Corinzi 12:8-10; 1 Corinzi 12:28-31; Efesini 4:11

C. Prega per l'aiuto del Signore

Possiamo pregare che il Signore ci aiuti a riconoscere quali doni Egli ci ha dato. Facendo ciò, dobbiamo fare attenzione che i nostri motivi siano puri. Desideriamo conoscere i nostri doni per metterci in mostra o per glorificare Dio? Dovremmo anche pregare affinché riconosciamo dove possiamo impegnarci.

* Perché desidero conoscere i miei doni?

D. Partecipa

Normalmente si riconoscono i propri doni, partecipando nei più svariati settori. Inizia con i compiti che si presentano al momento.

* Quali sono le mie tendenze? Dove sono particolarmente capace?

E. La conferma

Osserva in quali settori hai successo e in quali servizi Dio ti benedice in modo particolare.

È molto utile parlarne con altri credenti. Quali doni ti vengono da essi riconosciuti?

* In quale compito ho successo? In quali settori gli altri si aspettano da me un aiuto?

6. Impiegare i doni spirituali

1Corinzi 4:1-2

Così, ognuno ci consideri servitori di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Del resto, quel che si richiede agli amministratori è che ciascuno sia trovato fedele.

* Che cosa si aspetta Dio da noi in relazione all'uso dei nostri doni spirituali?

Necessitiamo di un'attitudine biblica-sobria ed equilibrata per poter utilizzare i doni in onore e gloria del Signore. In questo senso, le seguenti quattro direttive ci offrono un aiuto.

A. Considerare i doni come compito

Solo chi è pronto a svolgere il compito che Dio vuole dare, dovrebbe aspirare al dono. I doni sono vincolati al servizio.

1Pietro 4:10

Come buoni amministratori della svariata grazia di Dio, ciascuno, secondo il dono che ha ricevuto, lo metta a servizio degli altri.

* Quali compiti sono disposto a svolgere?

B. Essere pronti ad ogni incarico

Ogni credente dovrebbe essere pronto a svolgere ogni incarico che Dio gli propone. In questo caso, non è importante se, per il compito specifico, abbiamo o meno un particolare talento. Alcuni esempi:

- Solo alcuni credenti hanno il dono dell'evangelizzazione. Ma ogni credente deve essere pronto a testimoniare ed a parlare di Gesù (*Atti 1:8*).
- Solo alcuni credenti hanno il dono del servizio. Ma ogni credente deve essere pronto a servire (*Galati 5:13*).
- Solo alcuni credenti hanno il dono della misericordia. Ma ogni credente deve essere pronto ad esercitarla (*Giacomo 2:13*).

* Prova a completare questa lista!

C. Porre il peso giusto

Dai nostri doni spirituali personali dipendono anche, in modo più vasto, i nostri compiti. Lì dove siamo particolarmente dotati, dovremmo porre più peso.

* Fino a che punto mi è d'aiuto il sapere dei doni spirituali, nel ricercare la volontà di Dio per la mia vita?

D. Non sovraccaricare nessuno

Le persone con doni spirituali accentuati, sono facilmente propense a ricercare anche negli altri lo stesso. Perciò, dobbiamo vegliare affinché non sovraccarichiamo o giudichiamo troppo presto gli altri credenti.

* È utile paragonare le proprie capacità con quelle degli altri?

7. Quanti doni esistono

Le quattro liste più importanti dei doni della grazia le troviamo nei seguenti passi biblici:

Romani 12:6-8

1Corinzi 12:8-10

1Corinzi 12:28-31

Efesini 4:11

Leggi i singoli passi e annota quali doni vi sono indicati!	
Indicati in <i>Romani 12:6-8</i> :	11. _____
1. _____	12. _____
2. _____	13. _____
3. _____	14. _____
4. _____	15. _____
5. _____	Inoltre, indicati in <i>1Corinzi 12:28-31</i> :
6. _____	16. _____
7. _____	17. _____
Inoltre, indicati in <i>1Corinzi 12:8-10</i> :	18. _____
8. _____	Inoltre, indicati in <i>Efesini 4:11</i> :
9. _____	19. _____
10. _____	20. _____

Ulteriori possibilità:

Oltre ai doni sopraccennati, Dio è certamente capace di darci ulteriori capacità per il servizio. Alcuni commentatori della Bibbia includono le seguenti attitudini ai doni della grazia, che però nella Bibbia non si possono chiaramente identificare in questo senso:

1. Lo scacciare i demoni *Marco 16:17-18*
2. Il celibato *1Corinzi 7:7-8*
3. La povertà volontaria *1Corinzi 13:1-3*
4. La sofferenza *1Corinzi 13:1-3*
5. La musicalità *1Corinzi 14:26*
6. La missione *Efesini 3:7*
7. La preghiera, l'intercessione *Filippesi 1:3-5*
8. L'ospitalità *1Pietro 4:9-10*
9. L'abilità *Esodo 31:1-5*

8. I singoli doni della grazia

Nella Bibbia non troviamo una spiegazione particolareggiata dei singoli doni della grazia. Tuttavia, per intendere correttamente i doni, dovremmo possibilmente considerare molti passi biblici dove è indicato il concetto da trattare. In quanto segue, vogliamo fare un tentativo di definire i differenti doni della grazia.

1. La profezia, la conoscenza, il profeta

Il dono di profezia è la capacità di profferire la Parola di Dio colpendo nel centro in una certa situazione, oppure il ricevere una rivelazione diretta da trasmettere.

1Corinzi 12:10; 14:3 e 29; Efesini 2:20; 3:5; Esodo 7:1-2

2. Il servire, il servizio, la diaconia

Il dono del servire è la capacità di riconoscere e svolgere gli affari pratici del lavoro di comunità, oppure il riconoscere se qualcuno è nella difficoltà ed aiutarlo.

Romani 12:7; 16:1-2; Marco 10:45; Atti 6:1-7

3. L'insegnare, il maestro

Il dono dell'insegnamento è la capacità di capire importanti verità bibliche, di ordinarle e di trasmetterle in modo semplice e chiaro affinché l'altro le possa capire e mettere in pratica.

Efesini 4:11; Matteo 9:11; 28:20; Atti 4:2; 5:21; 15:35

4. L'esortazione, la cura d'anima

Il dono dell'esortare o della cura d'anima è la capacità di riconoscere in quale punto altri credenti hanno bisogno di esortazione, d'incoraggiamento o di consolazione e trasmettere queste cose in modo da essere loro d'aiuto.

Romani 12:8; Atti 4:36; 14:21-22; Colossesi 3:16

5. Il dare

Il dono del dare è la capacità di guadagnare dei beni e di passarli generosamente e con gioia per il regno di Dio.

Romani 12:8; Luca 6:38; Atti 20:35; Filippesi 4:14-16; Malachia 3:10

6. Il condurre, la dirigenza

Il dono del condurre, o della dirigenza, è la capacità di riconoscere i bisogni e gli obiettivi della comunità e di trasmetterli ai membri, in modo che tutti collaborino armoniosamente per raggiungere la meta proposta.

Romani 12:8; ITessalonicesi 5:12; ITimoteo 3:5; 5:17

7. La compassione

Il dono della compassione è la capacità di prendersi cura, con gioia e sensibilità, di persone con problemi e difficoltà che molti ignorano.

Romani 12:8; Matteo 5:7; Luca 6:36; 10:29-37; IPietro 3:8

8. Il parlare saggio

Il dono del parlare saggiamente è la capacità, sulla base della Parola di Dio e la conoscenza ricevuta, di dare il giusto consiglio al momento giusto.

ICorinzi 12:8; 1:22-25; Giacomo 1:5; 3:13; Atti 6:3 e 10

9. Il parlare con discernimento

Il dono del parlare con discernimento è la capacità di scoprire dalla Parola di Dio verità nascoste e di trasmetterle, oppure di sviluppare nuove idee e concetti utili per il bene della comunità.

ICorinzi 12:8; 1:5; 13:2 e 8; Colossesi 1:9; Atti 15:13-18

10. Il credere

Il dono del credere è la capacità di mirare a grandi mete aspettando da Dio grandi cose, anche se il percorso fin lì non è ancora riconoscibile.

ICorinzi 12:9; 13:2 e 13; Atti 3:16; 6:5; 11:24

11. Le guarigioni

Il dono delle guarigioni è la capacità di trasmettere ai malati la guarigione divina senza l'aiuto di medicine e altri metodi.

ICorinzi 12:9 e 28; Marco 1:34; Matteo 10:1; Atti 3:6-8; 5:12-16

12. Il fare miracoli

Il dono di fare miracoli è la capacità, per mezzo della forza di Dio, di compiere prodigi che non sono da attribuire al corso ordinario della natura.

ICorinzi 12:10; Esodo 4:21; Giovanni 6:5-14; Atti 2:43; 4:30

13. Il discernere gli spiriti

Il dono del discernere gli spiriti è la capacità di riconoscere se una cosa, o un comportamento, abbiano un'origine divina, umana o satanica.

1Corinzi 12:10; Matteo 16:23; Atti 5:1-10; 8:18-23; 1Giovanni 4:2-3

14. Il parlare in altre lingue

Il dono di parlare in altre lingue è la capacità di trasmettere un messaggio divino, o una preghiera, in una nuova lingua non imparata prima.

1Corinzi 12:10; 14:2; Marco 16:17; Atti 2:1-13; 10:45-46

15. L'interpretare le lingue

Il dono di interpretare le lingue è la capacità di tradurre un messaggio trasmesso in un'altra lingua.

1Corinzi 12:10; 14: 13 e 26-29

16. Gli Apostoli

Il dono dell'"apostolo è la capacità di fondare e condurre con piena autorità nuove comunità, o un'altra opera, per il regno di Dio.

1Corinzi 12:28-29; Efesini 4:11; Atti 13:1-3; Romani 15:30

17. L'aiutare, i servizi d'assistenza

Il dono dell'"aiutare è la capacità di riconoscere in che cosa altri credenti possono avere bisogno d'assistenza ed aiutarli con i propri doni, affinché le loro facoltà possano essere utilizzate più efficacemente.

1Corinzi 12:28; Atti 18:26-28; Romani 15:30

18. L'organizzazione, la conduzione, la guida

Il dono dell'"organizzazione è la capacità di riconoscere le mete ed i bisogni della comunità e di guidare (*organizzare*) i diversi servizi in modo da raggiungere questi obiettivi.

1Corinzi 12:28; Esodo 18:13-27

19. L'evangelista

Il dono dell'evangelista è la capacità di annunciare il Vangelo ai non credenti in modo che lo comprendano, che vengano alla fede in Gesù Cristo e che diventino membri responsabili nel corpo di Cristo.

Efesini 4:11; Atti 8:4; 14:7; 21:8; 2Timoteo 4:5

20. Il servizio pastorale

Il dono del servizio pastorale è la capacità di prendersi la responsabilità, a lungo termine, di una comunità o di un gruppo di credenti, di guidarli e di servirli nella cura d'anima.

Efesini 4:11; Salmo 23:1-3; Atti 20:28; 1Pietro 5:1-4

L'applicazione

La nostra vita si arricchisce e altri sono benedetti, se utilizziamo le capacità che Dio ci ha donate. Se non sappiamo quali sono i nostri doni, può succedere che ci affatichiamo con compiti non idonei a noi stessi. Ma se li conosciamo, allora ci sarà più facile riconoscere i nostri incarichi nel regno di Dio. Infatti, siccome Egli ci ha equipaggiati ha anche dei compiti per noi!

Affinché questo argomento diventi pratico per il tuo caso, rispondi alle tre domande seguenti. Dopo di ché, sarà molto utile se ne discuterai con il responsabile o con l'anziano della tua comunità.

1. Sull'argomento "Scoprire i doni ed impiegarli" avrei le domande seguenti:

2. Ho l'impressione che Dio mi abbia dato i seguenti doni spirituali:

3. Mi posso immaginare di impiegare i miei doni nei seguenti settori nell'opera di comunità o di missione:

Foglio di lavoro

Nome:

1. Scrivi a memoria: *1Pietro 4:10*

2. Che cosa sono i doni dello Spirito?

3. Da che cosa si riconoscono i falsi doni?

4. Chi possiede doni spirituali?

5. Quale significato hanno i doni spirituali per il lavoro di comunità?

6. I doni dello Spirito Santo sono un segno di maturità spirituale?

7. Come può, qualcuno che vuole collaborare nella comunità, scoprire quali doni ha?

8. Dove si trovano nella Bibbia le quattro liste più importanti sui doni spirituali?

9. Quanti doni della grazia esistono?

10. Che cosa si deve osservare nell'utilizzo dei doni spirituali?

Riassunto

Scoprire i doni ed impiegarli

Che cosa sono i "doni"

A. I doni dello Spirito Santo

I doni dello Spirito Santo sono capacità particolari, che Egli dà a credenti nati di nuovo, affinché possano utilizzarli per l'edificazione della comunità di Gesù. Altri termini:

1. I Doni dello Spirito

1Corinzi 12:1

2. I Doni della grazia

Romani 12:6

3. I Doni dello Spirito

Efesini 4:8

B. I doni naturali

Salmo 139:14

C. I falsi doni

Matteo 7:22-23



Lo scopo dei doni

A. Per il bene di tutti

1Corinzi 12:7

B. Per l'edificazione della chiesa

1Corinzi 14:12

* Quali doni in particolare sono finalizzati all'edificazione della chiesa? (*Efesini 4:11-12*)?

Chi possiede doni spirituali

Ogni credente nato di nuovo possiede almeno un dono.

1Corinzi 12:7

1Corinzi 12:11

1Pietro 4:10

Scoprire i doni spirituali

Credi che Dio ti abbia dotato dei doni

* Come posso sapere che Dio mi ha provvisto di doni? (*1Pietro 4:10*)

Riconosci i singoli doni

* Studia i passi biblici in relazione ai doni spirituali.

Prega per l'aiuto del Signore

* Perché desidero conoscere i miei doni?

Partecipa

* Quali sono le mie tendenze? Dove sono particolarmente capace?

La conferma

* In quale compito ho successo? In quali settori gli altri si aspettano da me un aiuto?

I singoli doni della grazia

Accennati in Romani 12:6-8:

1. La profezia, la conoscenza, il profeta
2. Il servire, il servizio, la diaconia
3. L'insegnare, il maestro
4. L'esortazione, la cura d'anima
5. Il dare
6. Il condurre, la dirigenza
7. La compassione

Inoltre, accennati in 1Corinzi 12:8-10:

8. Il parlare saggio
9. Il parlare con discernimento
10. Il credere

11. Le guarigioni
12. Il fare miracoli
13. Il discernere gli spiriti
14. Il parlare in altre lingue
15. L'interpretare le lingue

Inoltre, accennati in 1Corinzi 12:28-31:

16. Gli Apostoli
17. L'aiutare, i servizi d'assistenza
18. L'organizzazione, la conduzione, la guida

Inoltre, accennati in Efesini 4:11:

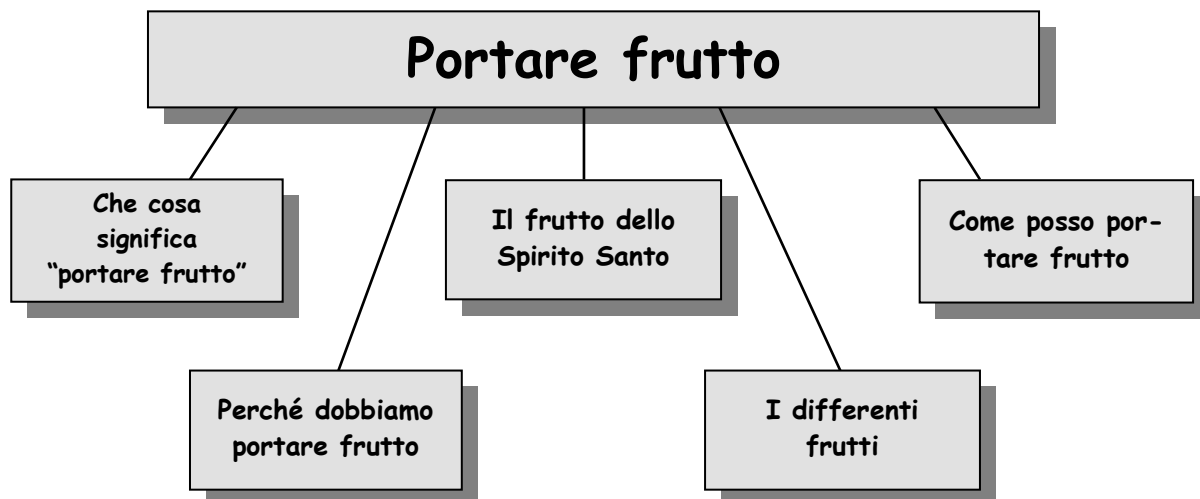
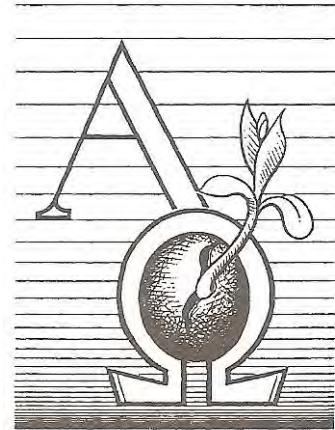
19. L'evangelista
20. Il servizio pastorale

7. Portare frutto

Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dare frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in me. Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perché senza di me non potete fare nulla.

Giovanni 15:4-5

Ogni credente dovrebbe vivere una vita che porta frutto. Questo però non lo possiamo produrre da noi stessi. Infatti, solo se rimaniamo in stretto rapporto con Gesù, potremo condurre una vita esuberante e portare frutto. Questo dovrebbe essere sempre il nostro desiderio.



1. Che cosa significa "portare frutto"

A. Nell'ambito naturale

Nell'ambito naturale il frutto è lo scalino di sviluppo più alto della vita organica. Il frutto porta in sé la capacità di promuovere nuova vita della stessa specie.

Genesi 1:29

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che fa seme sulla superficie di tutta la terra, e ogni albero fruttifero che fa seme; questo vi servirà di nutrimento.

Il frutto della terra serve come nutrimento per gli uomini e per gli animali. Affinché il terreno possa dare il suo frutto e di conseguenza avere il cibo necessario, siamo dipendenti dalla benedizione di Dio.

* Quale significato ha per la nostra vita la fertilità della natura?

B. Nell'ambito spirituale

Nell'ambito spirituale il frutto è l'immagine della benedizione spirituale, che risulta nella vita di un credente. Infatti, il frutto scaturisce dalla vita di un credente consacrato alla gloria di Dio, p. es. amore, bontà, fedeltà (*Galati 5:22*).

Gesù ci ha comandato di andare e portare frutto. Dunque, ogni credente ha in ogni momento la possibilità di portare frutto. Ciò è di eterna durata (*Giovanni 15:16*).

* Quali condizioni esteriori sono importanti per una pianta affinché porti frutto?

* Quali condizioni sono importanti per un credente affinché porti frutto?

2. Perché dobbiamo portare frutto?

A. Perché per mezzo di esso glorifichiamo Dio

Giovanni 15:8 *In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto, così sarete miei discepoli.*

Il frutto spirituale è la differenza visibile che distingue un vero credente da uno falso. Perciò, possiamo glorificare Dio nel portare molto frutto.

* Per chi, in primo luogo, portiamo frutto (*Romani 7:4*)?

B. Perché a questo siamo stati costituiti

Giovanni 15:8 *Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.*

Da una vite ci si aspetta che porti uva e per questo motivo è stata piantata. Se però non fa frutto, non ha più nessun valore per il vignaiuolo (*Luca 13:6-9*).

Allo stesso modo, un credente è chiamato e costituito da Gesù a portare frutto. Se non porta frutto, ha fallito il suo scopo e cade nel giudizio divino (*Giovanni 15:2 e 9*).

* Quali risultati posso avere se aspiro a portare frutto (*Giovanni 2 e 7-8*)?

C. Perché il frutto è la caratteristica di un credente

Matteo 12:33 *O fate l'albero buono e buono pure il suo frutto, o fate l'albero cattivo e cattivo pure il suo frutto; perché dal frutto si conosce l'albero.*

Allo stesso modo, come un albero si riconosce dai frutti, così si può riconoscere dai "frutti" sia un credente che un falso profeta (*Matteo 7:15-20*).

* Quali sono i "frutti" determinanti, dai quali si riconosce il credente?

Luca 6:43-45

Giovanni 13:35

3. Il frutto dello Spirito Santo

Galati 5:22

Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo.

Non si deve confondere il frutto dello Spirito con i doni dello Spirito Santo.

- **I doni dello Spirito** sono capacità particolari che lo Spirito Santo assegna ad ogni credente diversamente.
- **Il frutto dello Spirito** comprende le stesse qualità divine che si trovano in ogni credente.

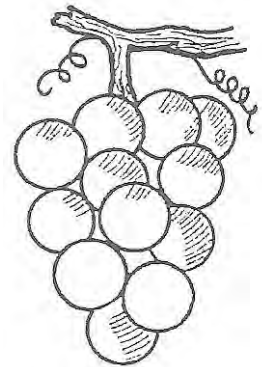
Il "vivere secondo lo Spirito" ed il "vivere secondo la carne" sono in assoluta opposizione l'uno con l'altro. In *Galati 5:16-26* sono raffrontati il frutto dello Spirito e le opere della carne.

* Quali sono le "opere della carne" (*Galati 5:19-21*)?

A. Amore

L'amore è la caratteristica più importante di un credente. L'amore di Dio non ha pretese e aspettative, bensì si sacrifica e si dà. Tutta la legge può essere riassunta con il comandamento dell'amore (*Matteo 22:37-40*).

Alcuni commentatori biblici dichiarano che la costruzione della frase in greco di *Galati 5:22*, dopo la parola "amore" permette il doppio punto. In questo senso, tutto il frutto dello Spirito al completo è fatto d'amore. Infatti, quanto esposto dopo è solo una parte delle caratteristiche del vero amore. Inoltre, possiamo considerare il frutto dello Spirito come un'unità, dove i singoli frutti possono avere differenti stadi di maturazione.



In *Galati 5:22* il termine usato per "amore" è "agape" che esprime l'amore di Dio nei nostri confronti, che si offre e si sacrifica totalmente.

Giovanni 3:16

Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

1Giovanni 4:9-10

La migliore descrizione dell'amore divino si trova in *1Corinzi 13:1-8*.

* In cosa si differenzia l'ordinario amore affettuoso, dall'amore insondabile e immenso di Dio (*1Giovanni 3:16-17*)?

B. Gioia

Il termine greco "chara" significa "gioia, contentezza".

Neemia 8:10

Non siate tristi; perché la gioia del SIGNORE è la vostra forza.

La gioia del Signore ci rende indipendenti dalle gioie terrene. Perciò ci possiamo rallegrare anche se dobbiamo passare per delle prove (*Giacomo 1:2-4*).

* Quando dobbiamo rallegrarci?

Filippesi 4:4

Salmo 16:11

C. Pace

Il termine greco "eiraenae" significa "pace". È un'espressione per il riposo e il benessere, per un'attitudine risanata sia interiormente che esteriormente.

La vera pace può donarla solo Gesù il "principe della pace" (Isaia 9:5).

Ogni essere umano ha bisogno di

- Pace con Dio *Romani 5:1*
- La pace di Dio *Filippesi 4:7*

* Che cosa dobbiamo fare per essere "portatori di pace"?

Atti 10:36

Romani 14:19

* Quale promessa hanno quelli che portano la pace?

Matteo 5:9

D. Pazienza

Il termine greco "macrothymia" significa "pazienza" o "costanza".

La pazienza è una caratteristica importante di Dio.

Romani 2:4

Oppure disprezzi le ricchezze della sua bontà, della sua pazienza e della sua costanza, non riconoscendo che la bontà di Dio ti spinge al ravvedimento?

Nei tempi di sofferenza siamo chiamati a resistere con pazienza (2Corinzi 1:6).

Inoltre, abbiamo bisogno di pazienza per poter compiere la volontà di Dio (Ebrei 10:36).

* Che cosa ricevette Abramo grazie alla sua pazienza?

Ebrei 6:13-15

E. Benevolenza

Il termine greco "chrestotes" significa "benevolenza, gentilezza, dolcezza".

Siccome Dio ci dona così tanta benevolenza (Tito 3:4-5), anche noi dovremmo rivestirci di bontà, come di un vestito.

Colossesi 3:12

Rivestitevi, dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di benevolenza, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza.

Per mezzo della benevolenza ci dimostriamo servi di Dio (2Corinzi 6:4-6).

* In quali circostanze, la pazienza, è applicata concretamente?

Efesini 4:32

F. Bontà

Il termine greco "agathosyne" significa "bontà, benignità, squisitezza". È un riassunto di ogni bene.

Solo Dio è buono (*Matteo 19:17*). La Sua bontà è di continuo decantata nei Salmi.

Salmo 36:5 *O SIGNORE, la tua benevolenza giunge fino al cielo, la tua fedeltà fino alle nuvole.*

La bontà è dichiarata anche come un frutto della luce (*Efesini 5:9*).

Dobbiamo dimostrare bontà e discrezione verso tutti (*Tito 3:1-2*).

Paolo sapeva che i credenti di Roma erano ripieni di bontà (*Romani 15:14*).

* Da che cosa si può riconoscere la bontà nella nostra vita?

G. Fedeltà

Il termine greco "pistis" significa "fedeltà, fede, credibilità, fiducia, attendibilità".

La fedeltà di Dio nei nostri confronti è la base per la nostra fedeltà verso di Lui (*1Corinzi 10:13; 2Tessalonicesi 3:3; 2Timoteo 2:13*).

Dio si aspetta anche da noi fedeltà (*Neemia 1:8*).

Quelli che tradiscono il Signore saranno castigati (*Salmo 73:27*).

I credenti si distinguono anche dalla loro fedeltà nel servizio.

Luca 16:10

3Giovanni 3

* Che cosa viene richiesto dai servitori di Dio e perché?

1Corinzi 4:1-2

H. Mansuetudine

Il termine greco "praytes" significa "mansuetudine". Ciò illustra una dolce e mansueta gentilezza.

La parola "mansuetudine" descrive l'atteggiamento del nostro Signore Gesù.

Matteo 11:29

Matteo 21:5

2Corinzi 10:1

Anche noi ci dovremmo comportare con mansuetudine verso gli altri (*Efesini 4:1-2*).

Per un comportamento mansueto c'è una particolare promessa di Dio (*Matteo 5:5*).

Perciò dobbiamo puntare alla mansuetudine in modo particolare (*Colossesi 3:12; 1Timoteo 6:11*).

* In quali circostanze siamo chiamati a comportarci in modo mansueto?

Galati 6:1

2Timoteo 2:25

I. Autocontrollo

Il termine greco "encrateia" significa "autocontrollo, astinenza, costanza, fermezza".

Questo concetto è utilizzato solo in pochi passi nel Nuovo Testamento. Esso ci chiama a rinunciare ad una vita dissoluta ed immorale.

Atti 24:25

1Corinzi 7:5-9

Tito 1:8

2Pietro 1:6

L'autocontrollo però può essere espresso anche in altri settori di vita.

Ci vogliamo astenere da

- Cose non permesse (*1Pietro 2:11*).
- Cose che ostacolano il nostro servire il Signore.
- L'egoismo che ci porta a peccare.

* In quali settori della nostra vita abbiamo bisogno di autocontrollo (*1Corinzi 9:25*)?

4. I differenti frutti

Nella maggior parte dei passi biblici, il termine "frutto" è utilizzato nel senso naturale, p. es.:

- I frutti degli alberi (*Genesi 1:11 e 29; 3:2; 4:3; Esodo 10:15*).
- I figli sono chiamati "frutto del seno" (*Deuteronomio 28:4, 11 e 18; 30:9*).

In molti altri passi, la parola "frutto" è usata nel senso figurato:

A. Il frutto delle opere

Colossesi 1:10

Perché camminate in modo degno del Signore per piacergli in ogni cosa, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio.

Il risultato delle nostre opere, della nostra condotta e delle nostre azioni possono parimenti essere chiamati frutti (*Proverbi 1:31*).

I frutti delle nostre opere possono essere sia di buona che di cattiva specie. Infatti, ciò che l'uomo semina raccoglierà (*Galati 6:7; Proverbi 22:8*).

Le opere (esempi)	I frutti che ne derivano
- Ingiustizia, iniquità	- Infelicità (<i>Proverbi 22:8</i>)
- Frode, mortificazione	- Gelosia
- Violenza, vendetta	- Preoccupazione, dolore, tristezza
- Gelosia, disaccordo	- Diffidenza
- Vivere secondo la carne	- Corruzione (<i>Galati 6:8</i>)
- Vivere secondo lo Spirito	- Vita eterna (<i>Galati 6:8</i>)

B. Il frutto di giustizia

Filippesi 1:11 ...ricolmi di frutti di giustizia che si hanno per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

- * Quali sono i frutti di giustizia?

Proverbi 11:30

Isaia 32:17

C. Il frutto delle labbra

Ebrei 13:15 Per mezzo di Gesù, dunque, offriamo continuamente a Dio un sacrificio di lode: cioè, il frutto di labbra che confessano il suo nome.

- * Su che cosa ha delle conseguenze il frutto delle labbra?

Proverbi 12:14

D. Il frutto del Vangelo

Colossesi 1:6 Esso (il Vangelo) è in mezzo a voi, e nel mondo intero porta frutto e cresce, come avviene anche tra di voi dal giorno che ascoltaste e conoscesti la grazia di Dio in verità.

Romani 1:13

- * Che cosa produce la Parola di Dio?

Isaia 55:10-11

E. Il frutto della luce

Efesini 5:9 Il frutto della luce consiste in tutto ciò che è bontà, giustizia e verità.

- * Come figli della luce come dovremmo comportarci?

Efesini 5:8-14

5. Come posso portare frutto

Salmo 1:1-3

Beato l'uomo che non cammina secondo il consiglio degli empi, che non si ferma nella via dei peccatori; né si siede in compagnia degli schernitori; ma il cui diletto è nella legge del SIGNORE, e su quella legge medita giorno e notte. Egli sarà come un albero piantato vicino a ruscelli, il quale dà il suo frutto nella sua stagione, e il cui fogliame non appassisce; e tutto quello che fa, prospererà.

Affinché un albero possa dare frutto deve essere piantato in un terreno dove ci siano nutrimento ed acqua.

Affinché possiamo portare frutto

- dobbiamo essere radicati in Gesù (*Colossesi 2:6-7*)
- e rimanere in Lui (*Giovanni 15:4-5*):

Se desideriamo crescere nella fede e portare frutto, allora dobbiamo far penetrare le nostre "radici" ancora più profondamente in Gesù.

Quali sono le differenti radici?

A. La Parola di Dio

Matteo 4:4 *Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio.*

Abbiamo bisogno della Parola di Dio per sperimentare la volontà di Dio nella nostra vita. Essa è paragonata al pane e assolutamente necessaria per la nostra vita spirituale.

B. La preghiera

Filippesi 4:6 *Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti.*

Attraverso la preghiera possiamo approfondire la nostra comunione con il Signore. Possiamo portarGli le nostre condizioni e ricevere forza per affrontare i problemi quotidiani. Una stretta relazione con Dio è assolutamente necessaria per portare frutto spirituale.

C. La comunione fraterna

1Corinzi 12:27 *Ora voi siete il corpo di Cristo e membra di esso, ciascuno per parte sua.*

Nella comunità possiamo avere comunione con altri credenti ed incoraggiarci l'un l'altro. In essa, la comunione fraterna e l'insegnamento ci sostengono per diventare maturi credenti che portano molto frutto.

D. L'ubbidienza

Giovanni 14:23 *Gesù gli rispose: Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo da lui e dimoreremo presso di lui.*

La nostra decisione per Gesù e l'amore nei Suoi confronti devono avere dei risultati pratici. Chi testimonia Gesù solo a parole, inganna se stesso. Ma chi conduce una vita d'ubbidienza, cresce nella fede e porta frutto.

Conduci una vita feconda? Vuoi portare più frutto?

Con le nostre forze non siamo capaci di condurre una vita feconda. Infatti, come un tralcio non può dare frutto se non rimane alla vite, così anche noi, se non rimaniamo in Gesù. Il modo di vivere produttivo allora è semplice: se Gesù riceve in noi il posto che Gli si addice, allora il frutto dello Spirito Santo non mancherà.

* Che cosa significa rimanere in Gesù (*Giovanni 15:4-5*)?

Foglio di lavoro

Nome:

1. Scrivi a memoria: *Galati 5:22*
2. Che cosa significa "portare frutto"?
3. Perché dobbiamo portare frutto?
4. Quali sono i frutti dai quali si riconosce un credente?
5. In cosa si differenzia il frutto dai doni dello Spirito?
6. Tutti quelli che hanno accolto Gesù vivono in pace con Dio. Che cosa significa "la pace di Dio", che Paolo descrive in *Filippesi 4:7*?
7. Quando abbiamo bisogno, in particolare, di resistere pazientemente?
8. Che cosa significa "autocontrollo"?
9. Da che cosa si riconosce "il frutto del Vangelo"?
10. Che cosa dobbiamo fare per portare molto frutto?

Riassunto

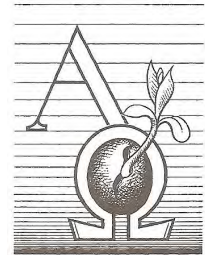
Portare frutto

Nell'ambito naturale

Nell'ambito naturale il frutto è lo scalino di sviluppo più alto nella vita organica. Il frutto porta in sé la capacità di promuovere nuova vita della stessa specie (*Genesi 1:29*).

Nell'ambito spirituale

Nell'ambito spirituale il frutto è l'immagine della benedizione spirituale, che risulta nella vita di un credente, p. es. amore, bontà, fedeltà (*Galati 5:22*).



Perché dobbiamo portare frutto

Perché per mezzo di esso glorifichiamo Dio

Giovanni 15:8

- * Per chi, in primo luogo, portiamo frutto? (*Romani 7:4*)

Perché a questo siamo stati costituiti

Giovanni 15:16

- * Quali risultati posso avere se aspiro a portare frutto (*Giovanni 15:2 e 7-8*)?

Perché il frutto è la caratteristica di un credente

Matteo 12:33

- * Quali sono i "frutti" determinanti, dai quali si riconosce il credente (*Giovanni 13:35*)?

Il frutto dello Spirito Santo

Galati 5:22

A. Amore

- * In cosa si differenzia l'ordinario amore affettuoso, dall'amore insondabile e immenso di Dio (*1Giovanni 3:16-17*)?

B. Gioia

- * Quando dobbiamo rallegrarci (*Filippesi 4:4*)?

C. Pace

- * Quale promessa hanno quelli che portano la pace (*Matteo 5:9*)?

D. Pazienza

- * Che cosa ricevette Abramo grazie alla sua pazienza (*Ebrei 6:13-15*)?

E. Benevolenza

- * In quali circostanze, la pazienza, è applicata concretamente (*Efesini 4:32*)?

F. Bontà

- * Da che cosa si può riconoscere la bontà nella nostra vita?

G. Fedeltà

- * Che cosa viene richiesto dai servitori di Dio (*1Corinzi 4:1-2*)?

H. Mansuetudine

- * In quali circostanze siamo chiamati a comportarci in modo mansueto (*Galati 6:1*)?

I. Autocontrollo

- * In quali settori della nostra vita abbiamo bisogno di autocontrollo (*1Corinzi 9:25*)?

I differenti frutti

A. Il frutto delle opere

Colossesi 1:10

B. Il frutto di giustizia

Filippesi 1:11

C. Il frutto delle labbra

Ebrei 13_15

D. Il frutto del Vangelo

Colossesi 1:6

E. Il frutto della luce

Efesini 5:9

Come posso portare frutto

Dobbiamo essere radicati in Gesù (*Colossesi 2:6-7*) e rimanere in Lui (*Giovanni 15:4-5*).

Quali sono le differenti radici?

La Parola di Dio

Matteo 4:4

La preghiera

Filippesi 4:6

La comunione fraterna

1Corinzi 12:27

L'ubbidienza

Giovanni 14:23

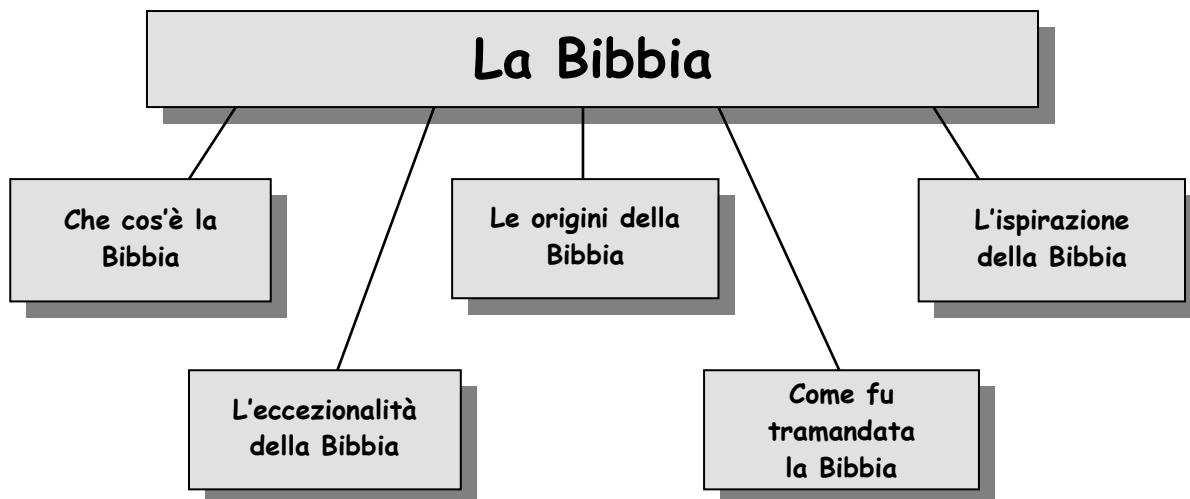
8. La Bibbia

- Origine - Trasmissione - Ispirazione -



*Io osserverò sempre la tua legge,
per l'eternità.
Sicuro proseguirò nella mia strada,
perché ricerco i tuoi precetti.
Parlerò delle tue testimonianze davanti ai re
e non avrò da vergognarmi.
Troverò gioia nei tuoi comandamenti,
perché li amo.
Alzerò le mie mani verso i tuoi comandamenti
che amo e mediterò sui tuoi statuti.
Salmo 119:44-48*

Da più di tremila anni, l'umanità ha attinto forza e incoraggiamento dalla Parola scritta di Dio. Di continuo ci viene confermato: la Bibbia è assolutamente affidabile e una direttiva per la nostra fede e per la nostra vita. Essa ci indica chi è Dio e come possiamo vivere con Lui.



1. Che cos'è la Bibbia

La Bibbia è una raccolta di 66 singoli libri, scritti in un arco di tempo di circa 1500 anni da oltre 40 autori differenti. Essa è ispirata dallo Spirito Santo e con autorità divina trasmette il messaggio di Dio agli uomini. La Bibbia è determinante per la nostra relazione con il Signore e per la nostra vita da credenti.

* Quale importanza ha la Bibbia per la mia vita personale da credente?

A. I nomi della Bibbia

1. La Bibbia

I libri in uso nelle riunioni dei primi cristiani erano chiamati da quelli di lingua greca: "biblia" (=libri).

Il termine italiano "Bibbia" deriva appunto da questo nome, ma messo al singolare. In questo modo, essa specifica l'unità e la singolarità della Parola di Dio.

2. Le Sacre Scritture

Il termine "Sacre Scritture" dimostra che la Bibbia si distingue dagli altri scritti. Essa è distinta e unica.

In alcuni passi biblici, l'Antico Testamento è chiamato Sacre Scritture:

Romani 1:2 ...che egli aveva già promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sante Scritture.

2Timoteo 3:15

Daniele 9:2

Oggi il concetto "Sacre Scritture" lo utilizziamo per tutta la Bibbia.

3. Altri nomi

Quali nominativi esistono inoltre per la Bibbia o per parti di essa?

Matteo 21:42

Luca 24:44

Atti 13:15

Romani 16:26

B. La suddivisione della Bibbia

La Bibbia è composta da due parti e contiene 66 libri:

– L'Antico Testamento (AT) - Il Nuovo Testamento (NT)

Sia l'Antico che il Nuovo Testamento possono essere suddivisi in:

– Libri di storia - libri d'insegnamento - Libri profetici (*nel NT solo uno*)

La Bibbia (66 libri)					
Antico Testamento (AT) 39 libri			Nuovo Testamento (NT) 27 libri		
17 libri di storia	5 libri dottrinali	17 libri profetici	5 libri di storia	21 libri di dottrina	1 libro profetico
Dalla Genesi a Ester	Da Giobbe al Cantico dei cantici	Da Isaia a Malachia	Da Matteo agli Atti	Dalla lettera ai Romani a Giuda	L'apocalisse

La suddivisione attuale dei capitoli fu intrapresa da Langton, arcivescovo di Canterbury (1227 d.C.). L'attuale suddivisione dei versetti fu eseguita dal tipografo R. Stephanus (1551 d.C.).

Lo sapevi che...

...la Bibbia è composta da 1'189 capitoli?

...servono 80-100 ore per leggerla tutta?

...in un anno, leggendo 4 capitoli al giorno, riesci a leggere tutta la Bibbia?

A. Il linguaggio originale della Bibbia

1. La lingua dell'Antico Testamento

L'Antico Testamento fu scritto prevalentemente in **ebraico**. Fino alla distruzione di Gerusalemme da parte di Nabucodonosor, il popolo d'Israele parlava principalmente l'ebraico.

* Come era chiamata inoltre la lingua ebraica?

Isaia 19:18

Nel periodo di prigionia babilonese, l'**aramaico** s'impose sempre più in Canaan sopprimendo la lingua ebraica. Dopo il ritorno in patria dalla prigionia, l'aramaico divenne la lingua popolare in Palestina.

Questo sembra essere il motivo per cui alcuni brani furono scritti in aramaico: *Esdra 4:8-6 e 18; 7:12-26; Daniele 2:4-7 e 28; Geremia 10:11*

2. La lingua del Nuovo Testamento

Il Nuovo Testamento fu scritto in **Greco**. Infatti, dopo le conquiste di Alessandro Magno (circa 330 a.C.), il greco divenne la lingua in uso nella regione mediterranea.

2. L'eccezionalità della Bibbia

Se confrontiamo la Bibbia con altre opere letterarie della storia umana, dobbiamo riconoscere che essa è un libro eccezionale sotto molti aspetti:

A. Eccezionale nelle sue origini

La Bibbia fu scritta

- in un arco di tempo di 1'500 anni
- in un arco di tempo di oltre 60 generazioni
- da più di 40 autori di ogni ceto sociale
- in tre continenti: Africa, Asia ed Europa
- in tre diverse lingue...

...e forma tuttavia una meravigliosa unità!

B. Eccezionale nella sua trasmissione

Prima della scoperta della macchina da stampa, la Bibbia era tramandata scritta a mano. Nonostante ciò, fu trasmessa con enorme accuratezza come nessun altro libro. Esistono almeno 15'000 manoscritti di paragone per la Bibbia, e con il loro aiuto si possono trovare gli errori di trascrizione. Nessun altro testo antico può oggi essere con certezza documentato come il testo della Bibbia.

C. Eccezionale nella sua diffusione

Non esiste un altro libro che sia stato così largamente diffuso come la Bibbia. Inoltre, di nessun altro libro si sono stampati così tanti esemplari, o parti di esso, come della Bibbia.

Fino al 1986, la Bibbia intera è stata tradotta in 301 lingue. Il Nuovo Testamento in 634 e singoli parti in ulteriori 913 lingue.

D. Eccezionale nella sua influenza

La Bibbia ha una grande influenza nella nostra civilizzazione:

- La legislazione
- I principi di base dell'amore reciproco
- La stima fra le singole persone

La Bibbia ha anche una grande influenza nella nostra cultura:

- La letteratura, l'arte
- Lo sviluppo sociale

E. Eccezionale e incomparabile nel suo messaggio

La Bibbia fornisce più argomenti per prediche, discussioni, insegnamenti e arte, che un qualsiasi altro libro. Il messaggio della Bibbia è una sfida per i lettori e per gli ascoltatori.

Giovanni 5:24 *In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.*

- * Quale influenza ha la Bibbia in coloro che sono pronti ad accettarne il messaggio?
Salmo 119:162
Giovanni 17:17
Atti 2:37
Romani 10:17
Efesini 6:17
1Pietro 1:23
1Giovanni 5:13

3. Le origini della Bibbia

A. Gli autori

La Bibbia fu scritta da almeno 40 autori. Tra questi vi furono re, ministri di stato, sapienti, poeti, pastori, pescatori, ecc.

Essi scrissero nei luoghi più svariati, p. es. in prigione, in palazzi e in viaggio. Inoltre, lo fecero con differenti stati d'animo.

- * Elenca alcuni autori della Bibbia, la loro professione e il luogo dal quale scrissero!

B. Il materiale di scrittura

1. La pietra

Gli scritti più antichi in Egitto, in Palestina e in Babilonia sono stati redatti su pietra.

Esodo 31:18

Esodo 34:1 e 28

Deuteronomio 27:2-3

Giosuè 8:30-32

2. L'argilla

In Assiria e in Babilonia furono trovate grandi biblioteche di tavole d'argilla.

Ezechiele ricevette l'incarico da parte di Dio di disegnare su un mattone la città di Gerusalemme (*Ezechiele 4:1*).

3. La pelle

Un rotolo d'Isaia scritto intorno al 150-200 a.C. e ritrovato nel 1947 a Qumran, era fatto di 17 pezzi di pelle cuciti insieme.

4. Il papiro

In Egitto si utilizzava la pianta di papiro come materiale su cui scrivere già intorno al 3'500 a.C. Dal midollo di questa pianta si tagliavano sottili strati che poi si univano per produrre un foglio. In seguito, un secondo strato era sovrapposto al primo ed incollato ad esso attraverso pressione ed umidità. Per lunghi scritti, si cucivano insieme diversi fogli e si arrotolavano.

I rotoli di papiro furono sostituiti più tardi dai Codex di papiro, paragonabili ai libri di oggi.

5. La pergamena

Per la produzione della pergamena, veniva usata la pelle di animali, che asciugata e ben tesa, era resa morbida da ambedue i lati per sfregamento. Siccome la pergamena era molto resistente, sostituì il papiro. Dal 4° secolo d.C. e attraverso tutto il medioevo, la Parola di Dio fu scritta e tramandata su pergamena.

C. Il canone della Bibbia

1. Che cosa significa "canone"

Il termine "canone" deriva dal greco e significa "canna" o "bastone". Siccome una canna veniva usata anche per misurare, ecco che la parola "canone" significa anche "metro", "misura" o "norma". Esso descrive la raccolta delle scritture che appartengono alla Bibbia e che sono il metro e la norma della nostra fede.

Durante il periodo dell'Antico e del Nuovo Testamento furono scritti altri libri religiosi che non si trovano nella Bibbia. Perciò è legittima la domanda: *"Quali libri sono ispirati da Dio, e di conseguenza norma per la nostra fede? Quali libri appartengono al canone della Bibbia?"*

Il canone della Bibbia si è via via formato perché singoli libri furono scritti in rilevanti lassi di tempo.

Inoltre, non è che i libri della Bibbia abbiano assunto autorità per mezzo dei concili giudaici o cristiani. Infatti, essi possedevano già autorità divina e sotto la guida dello Spirito Santo, furono raccolti nella Bibbia e riconosciuti da tutto il mondo cristiano.

Sia il testo, che l'autorità dell'Antico Testamento, furono confermati al concilio di Iamnia (90 d.C.). Il testo del Nuovo Testamento fu confermato dai padri della chiesa al concilio di Ippona (339 d.C.) e di Cartagine (397 d.C.).

Alcuni criteri determinanti, per includere un libro nel canone, erano:

- Il libro possiede autorità divina?
- Fu scritto da un uomo di Dio?
- È affidabile sia storicamente che dogmaticamente?
- Possiede forza di rinnovo spirituale e di vita?
- Fu approvato dal popolo di Dio credente?

2. Il canone dell'Antico Testamento

Il canone dell'Antico Testamento era stato definito e completo già nel 4° secolo avanti Cristo. Nella Septuaginta (*la prima traduzione greca dell'Antico Testamento, circa 285-246 a.C.*), vi si trovava già il completo Antico Testamento.

Gesù conosceva, accettava ed utilizzava l'Antico Testamento, così come è presentato a noi oggi.

Luca 24:44

Poi disse loro: «Queste sono le cose che io vi dicevo quand'ero ancora con voi: che si dovevano compiere tutte le cose scritte di me nella legge di Mosè, nei profeti e nei Salmi».

Matteo 11:10

Matteo 21:42

Luca 11:49-51

Giovanni 10:34-36

3. Il canone del Nuovo Testamento

Dalla metà del 2° secolo ci è riferito che i cristiani si riunivano la domenica per il culto e che si leggevano i *"rapporti degli Apostoli"* insieme agli *"scritti dei profeti"* (*Giustino il martire*).

La raccolta degli scritti del Nuovo Testamento non avvenne in un solo luogo e perciò durò a lungo prima che il suo canone fosse presentato integralmente. Nonostante esistessero molti altri scritti religiosi, le comunità cristiane accettarono solo i 27 libri del Nuovo Testamento come li abbiamo oggi.

La composizione del canone neotestamentario fu terminata nel 4° secolo e riconosciuta dalle diverse comunità come la Parola di Dio.

Paolo accettò parimenti gli scritti del Nuovo Testamento come anche quelli dell'Antico Testamento:

1Timoteo 5:18

Pietro confermò gli scritti di Paolo:

2Pietro 3:15-16

4. Come fu tramandata la Bibbia

È certo che nessun libro dell'antichità è stato tramandato così esattamente come la Bibbia. Chi mette in discussione la sua esattezza, mette in discussione tutta la letteratura antica.

A. Le regole giudaiche di trascrizione

Per lungo tempo, la Bibbia venne tramandata scritta a mano. Nella legge giudaica (*Talmud*) vi erano delle regole molto severe che ogni trascrittore della Bibbia doveva osservare. Di conseguenza, nessuna parola o carattere potevano essere scritti a memoria. Il modello doveva essere un esemplare autentico. Lo scrittore non poteva minimamente differire.

Se un esemplare era logoro e non più adatto per il culto, veniva sotterrato dai giudei con tutto il rispetto dovuto. Un sotterramento rispettoso era per loro meglio che correre il rischio che il nome di Dio potesse essere profanato

B. I Masoreti

I "Masoreti" erano giudei eruditi che si erano presi il compito di trascrivere con grande precisione i testi ebraici dell'Antico Testamento. Essi svolsero il loro prezioso lavoro nel periodo tra il 5° e 10° secolo d.C. Per evitare ogni alterazione o aggiunta, essi scrivevano delle note a lato (*Nota marginale = masora; perciò: Masoreti*).

Oltre ciò, essi contavano i caratteri dei singoli libri; accertavano il carattere del centro, il versetto al centro dell'Antico Testamento ecc. Questo doveva garantire la precisione nel tramandare gli scritti.

Esempi:

- Il carattere Alef si trova 42.377 volte nell'AT.
- Il carattere Beth si trova 38.218 volte nell'AT.
- Il versetto al centro della Bibbia ebraica è *Geremia 6:7*.

B. I documenti importanti

Esiste una grande quantità di manoscritti e traduzioni antichi della Bibbia. In seguito accenniamo solo i più importanti:

1. Il codice Sinaiticus (Codex Aleph)

Il codice Sinaiticus fu scoperto nel convento di Santa Caterina ai piedi del monte Sinai dal teologo e grande ricercatore di testi sacri, Constantin von Tischendorf. Il manoscritto si trova attualmente, dal 1933, nel Museo Britannico a Londra. Questo codice fu redatto attorno al 350 d.C. e comprende un terzo dell'Antico Testamento e tutto il Nuovo Testamento in Greco.

2. Il codice Vaticanus (Codex B)

Il codice Vaticanus è provato che si trovi dal 1481 al Vaticano. Fu scritto prima o attorno al 350 d.C. in greco. Esso comprende quasi tutto l'Antico Testamento (586 di 617 pagine) e quasi tutto il Nuovo Testamento (142 di 162 pagine).

3. Il codice Alexandrinus (Codex A)

Il codice Alexandrinus si trova nel Museo Britannico a Londra. Esso fu regalato nel 1627 al re Karl I da Cyril Lucar, un importante ministro della chiesa greca. Il codice Alexandrinus fu il primo dei tre importanti manoscritti ritrovati.

Questo codice risale al 5° secolo d.C. e include ambedue i Testamenti in greco, ma è in molte parti danneggiato.

4. Il ritrovamento degli scritti della grotta di Qumran presso il Mar Morto

Nella primavera del 1947 si fecero scoperte straordinarie in una grotta di Qumran presso il Mar Morto. Un pastorello arabo era alla ricerca della sua capra smarrita, quando scoprì in una grotta delle anfore contenenti diversi rotoli di pelle. Più tardi, in questa zona, furono ritrovati ulteriori 350 differenti rotoli di pergamena. Molti di questi scritti trattano la particolare credenza di una setta giudaica.

Tra i manoscritti più importanti, ritrovati in questo luogo, si contano due rotoli del profeta Isaia, scritti intorno al 150-200 a.C. Essi sono circa 1000 anni più antichi di quelli ritrovati finora in ebraico.

La cosa eccezionale è che il testo ebraico in tutti questi anni non ha subito praticamente nessun cambiamento. Esistono solo poche e insignificanti irregolarità tra i testi più antichi ed i più nuovi. In questo modo è confermata ancora una volta l'accurata trasmissione dei testi ebraici.

5. L'ispirazione della Bibbia

A. Che cosa significa "ispirazione"?

2Timoteo 3:16

Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia.

Il termine greco per ispirazione è "Theopneustos" che significa "comunicato da Dio" o "soffiato da Dio".

Che cosa intendiamo con "l'ispirazione della Bibbia"?

I manoscritti originali della Bibbia sono stati scritti da persone sotto la guida dello Spirito Santo, usando la propria personalità e facoltà, cosicché il risultato di ogni parola della Bibbia fosse un messaggio di Dio perfetto e senza errori per l'umanità.

B. La conferma dell'ispirazione

1. La conferma di Gesù

Gesù stesso confermò la validità dell'Antico Testamento nel citarlo ed indicarlo spesso (p. es. Matteo 5:18; 19:4; 21:42; 22:29).

Gesù stesso confermò la propria Parola come affidabile Parola di Dio:

Matteo 24:35 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

Giovanni 6:63

Giovanni 7:16

Giovanni 17:8

Gesù anticipò ai suoi discepoli il loro incarico d'insegnamento e che in ciò essi sarebbero stati guidati dallo Spirito Santo:

Matteo 28:20

Giovanni 14:26

Giovanni 16:13-14

2. La conferma degli Apostoli

Gli Apostoli hanno riconosciuto tutto l'Antico Testamento, così come si presenta a noi attualmente, come Parola di Dio e spesso menzionato.

Atti 24:14; Romani 9:17; Galati 3:8; Ebrei 1:5-8; Giacomo 4:5

Inoltre, essi confermano che il messaggio da loro trasmesso è vero (*Giovanni 19:35*).

La loro predicazione non è personale insegnamento umano, ma rivelazione di Dio.

1Corinzi 2:10 A noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito, perché lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio.

Gli Apostoli erano coscienti di annunciare il vero messaggio divino.

2Corinzi 2:17 Noi non siamo infatti come quei molti che falsificano la parola di Dio; ma parliamo mossi da sincerità, da parte di Dio, in presenza di Dio, in Cristo.

Galati 1:11-12

1Pietro 1:23-24

2Pietro 3:1-2

Apocalisse 1:1-2

* Come hanno accettato i Tessalonicesi le parole della predicazione di Paolo (*1Tessalonicesi 2:13*)?

In questo modo, la comunità di Gesù si basa sull'insegnamento degli Apostoli e dei profeti.

Efesini 2:19-20 Così dunque non siete più né stranieri né ospiti; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio. Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare.

* Quale avvertimento e quale promessa nell'Apocalisse sono da considerare in questo contesto (*Apocalisse 22:18-19*)?

3. La dichiarazione della Bibbia

La Bibbia stessa dichiara di essere la Parola di Dio e dunque affidabile e vera.

Salmo 119:160 La somma della tua parola è verità; tutti i tuoi giusti giudizi durano in eterno.

2Pietro 1:20-21 Sappiate prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura proviene da un'interpretazione personale; infatti nessuna profezia venne mai dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo.

In ben 3'808 passi dell'Antico Testamento si trova la dichiarazione: "Così parla il Signore". In questo modo, l'Antico Testamento conferma la sua validità.

C. Gli effetti dell'ispirazione

Siccome la Bibbia è stata ispirata dallo Spirito Santo, possiede autorità divina ed è il metro per la nostra fede e condotta.

1. Siccome la Bibbia è la Parola di Dio, possiamo fidarci di essa

Salmo 33:4 Poiché la parola del SIGNORE è retta e tutta l'opera sua è fatta con fedeltà.

- * Siamo convinti della autenticità della Parola di Dio?
- * Quale significato hanno le promesse di Dio per la nostra vita personale?

2. Siccome la Bibbia è la Parola di Dio, ci lasciamo modellare da essa

Giovanni 17:17 Santificali nella verità: la tua parola è verità.

Ebrei 4:12

- * Quale proposito vuole adempiere la Parola di Dio nella nostra vita?
- 2Timoteo 3:16-17*

3. Siccome la Bibbia è la Parola di Dio, l'amiamo e la utilizziamo

Salmo 119:159a Vedi come amo i tuoi precetti!

Efesini 6:17

Se conosciamo la Parola di Dio, saremo capaci di condurre una vita sovrabbondante, nel centro della volontà di Dio, e di resistere agli astuti attacchi del nemico. Inoltre, la nostra vita è arricchita e possiamo trasmettere ad altri la buona novella del Vangelo.

Foglio di lavoro

Nome:

1. Scrivi a memoria: *2Timoteo 3:16*

2. In quale lingua fu scritta originariamente la Bibbia?

3. In che senso la Bibbia è eccezionale?

4. Quale influenza ha la Bibbia nella nostra vita, se siamo disposti ad accettare il suo messaggio?

5. Quale materiale di scrittura fu di particolare importanza per tramandare la Bibbia?

6. Che cosa significa "*canone della Bibbia*"?

7. Chi erano i Masoreti?

8. Quali manoscritti sono particolarmente importanti per tramandare la Bibbia?

9. Che cosa significa "*ispirazione della Bibbia*"?

10. Quale importanza ha l'ispirazione della Bibbia per il nostro rapporto con essa?

Riassunto

La Bibbia

- Origine - Trasmissione - Ispirazione -

La Bibbia è una raccolta di 66 singoli libri, scritti in un arco di tempo di circa 1'500 anni da oltre 40 autori differenti. Essa è ispirata dallo Spirito Santo e con autorità divina trasmette il messaggio di Dio agli uomini. La Bibbia è determinante per la nostra relazione con il Signore e per la nostra vita da credenti

I nomi

- 1. La Bibbia**
biblia (*greco*) = Libri
- 2. Le Sacre Scritture**
Romani 1:2
- 3. Altri nomi**
biblia (*greco*) = Libri



La suddivisione della Bibbia

L'Antico Testamento	Il Nuovo Testamento
- 17 libri di storia	- 5 libri di storia
- 5 libri dottrinali	- 21 libri dottrinali
- 17 libri profetici	- 1 libro profetico

Il linguaggio originale della Bibbia

L'Antico Testamento	Il Nuovo Testamento
- Ebraico	- Greco
- Aramaico	

L'eccezionalità della Bibbia

- A. Eccezionale nelle sue origini**
La Bibbia fu scritta
 - in un arco di tempo di 1'500 anni
 - in un arco di tempo di oltre 60 generazioni
 - da più di 40 autori di ogni ceto sociale
 - in tre continenti: Africa, Asia ed Europa
 - in tre diverse lingue.
- B. Eccezionale nella sua trasmissione**
Esistono almeno 15'000 manoscritti di paragone per la Bibbia.
- C. Eccezionale nella sua diffusione**
Non esiste un altro libro che sia stato così largamente diffuso come la Bibbia.
- D. Eccezionale nella sua influenza**
 - La legislazione
 - I principi di base dell'amore reciproco.
 - La stima fra le singole persone.
- E. Incomparabile nel suo messaggio**
Giovanni 5:24
1Giovanni 5:13

L'ispirazione della Bibbia

"*Theopneustos*" (*greco*) = "comunicato da Dio" o "soffiato da Dio"
(*2Timoteo 3:16*).

La conferma dell'ispirazione

- 1. La conferma di Gesù**
Matteo 24:35
Giovanni 16:13-14
- 2. La conferma degli Apostoli**
Galati 1:11-12
 - * Come hanno accettato i Tessalonicesi le parole della predicazione di Paolo (*1Tessalonicesi 2:13*)?
- 3. La dichiarazione della Bibbia**
2Pietro 1:20-21

Gli effetti dell'ispirazione

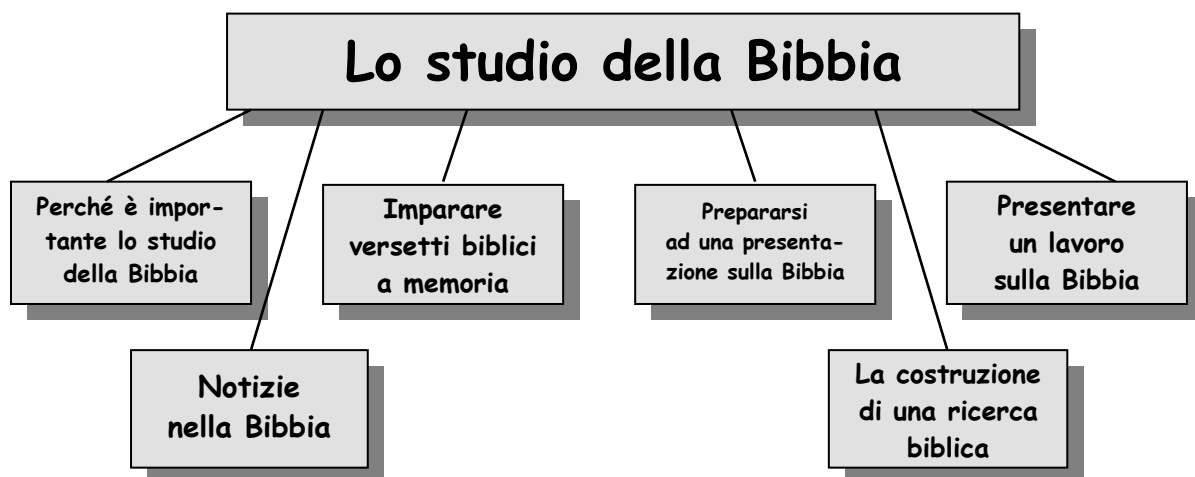
- 1. Possiamo fidarci della Bibbia**
Salmo 33:4
- 2. Possiamo lasciarci modellare da essa**
Giovanni 17:17
 - * Quale proposito vuole adempiere la Parola di Dio nella nostra vita (*2Timoteo 3:16-17*)?
- 3. L'amiamo e la utilizziamo**
Salmo 119:159
Efesini 6:17

9. Lo studio della Bibbia

Questo libro della legge non si allontani mai dalla tua bocca, ma meditalo, giorno e notte; abbi cura di mettere in pratica tutto ciò che vi è scritto; poiché allora riuscirai in tutte le tue imprese, allora prospererai.

Giosuè 1:8

La Bibbia è un libro unico nel suo genere. Se vogliamo scoprire veramente il tesoro della Parola di Dio, allora dobbiamo occuparci intensamente con essa. Una lettura superficiale non si può definire uno studio della Bibbia. Un'accurata ricerca nella Bibbia richiede molto impegno, che però ci sarà utile per conoscere ancora meglio la volontà di Dio e per vivere una vita sovrabbondante nella Sua forza.



1. Perché è importante lo studio della Bibbia

È di poca utilità se teniamo la Bibbia nello scaffale e non la applichiamo nella nostra vita. Infatti, per mezzo di una lettura occasionale e superficiale della stessa, molteplici verità, preziose per noi, non saranno scoperte. Dio desidera che noi **ricerchiamo** nella Bibbia, che **riflettiamo** sulle Sue parole e che le **appliciamo** nella nostra vita.

Salmo 40:8

Dio mio, desidero fare la tua volontà, la tua legge è dentro il mio cuore.

* Perché dovremmo avere il desiderio di studiare accuratamente la Bibbia?

A. Per conoscerla meglio

Atti 17:11 Or questi erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica, perché ricevettero la Parola con ogni premura, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così.

La Bibbia è metro e direttiva per la nostra fede. Perciò è importante che la conosciamo molto bene. Infatti, considerando le molte false dottrine e seduzioni, dobbiamo essere saldamente fondati nella Parola di Dio.

* Da che cosa ci riserverà una buona conoscenza della Parola di Dio?

Efesini 4:14

B. Per conoscere meglio Dio

Giovanni 5:39 Voi investigate le Scritture, perché pensate d'aver per mezzo di esse vita eterna, ed esse sono quelle che rendono testimonianza di me.

Nell'Antico Testamento abbiamo già molte indicazioni su Gesù Cristo, che poi si sono adempiute nel Nuovo Testamento. Se studiamo la Bibbia scrupolosamente, impareremo a conoscere sempre meglio l'agire di Dio e le Sue qualità. Inoltre, la nostra vita sarà trasformata e la nostra fiducia verso di Lui consolidata.

C. Per conoscere meglio la volontà di Dio

Michea 6:8 O uomo, egli ti ha fatto conoscere ciò che è bene; che altro richiede da te il SIGNORE, se non che tu pratichi la giustizia (osservi la Parola di Dio), che tu ami la misericordia e cammini umilmente con il tuo Dio?

La Bibbia ci rivela la volontà di Dio per la nostra vita. Inoltre, insegna come possiamo essere salvati e come possiamo crescere nella fede e nella santificazione.

* Da che cosa dovevano riconoscere i fratelli dell'uomo ricco la "via della vita"?

Luca 16:27-31

D. Per trasmettere la Parola di Dio correttamente

2Timoteo 2:15 Sforzati di presentare te stesso davanti a Dio come un uomo approvato, un operaio che non abbia di che vergognarsi, che tagli rettamente la parola della verità.

Trasmettere la Parola di Dio è il compito di ogni credente. Ma quanto ci sentiamo incapaci se non conosciamo la Bibbia abbastanza! Una buona conoscenza biblica arreca un grande aiuto, se si tratta di guadagnare qualcuno per il Signore.

E. Per vivere una vita realizzata

Giovanni 6:63 È lo Spirito che vivifica; la carne non è di alcuna utilità; le parole che vi ho dette sono spirito e vita.

Solo chi si trova al centro della volontà di Dio può condurre una vita realizzata. Infatti, dalla Bibbia riconosciamo di continuo che cosa Egli desidera da noi.

* Quali promesse sono fatte a chi regola la propria vita secondo la Parola di Dio?

Giosuè 1:8

Salmo 1:1-3

Giovanni 5:24

2Timoteo 3:16-17

2. Notizie nella Bibbia

Nello studio della Bibbia è di grande aiuto scrivere delle note personali in essa. Questo la farà diventare ancora più preziosa per noi e vi ci troveremo più a nostro agio di prima. Esistono diverse possibilità per includere delle notizie, p. es.:

A. Sottolineare

I versetti, per noi particolarmente importanti, si possono sottolineare con dei colori. È consigliato utilizzare diversi colori per i differenti settori tematici. Si dovrebbe però fare attenzione a non usarne troppi, per evitare di fare confusione tra di loro. Perciò è consigliabile marcare a colori solo ampi settori tematici, p. es.:

Blu: - per le cose negative, p. es. gli avvertimenti, i peccati, ecc.

Rosso: - per le cose positive, p. es. le promesse, le vittorie, il frutto dello Spirito, ecc.


Verde: - per il nome di luoghi, per i concetti utili a capire subito il contesto

Giallo: - per Dio, Gesù Cristo, lo Spirito Santo, le qualità di Dio, i nomi di Dio, ecc.

B. Note ai margini

Per argomenti rari e che non compaiono spesso è più adatto apporre dei segni ai margini. In questo modo, più tardi, ci sarà più facile ritrovare i passi per certi argomenti ed utilizzarli in una conversazione. Si possono inventare segni personali per gli argomenti importanti come p. es.:


 Conversione

 Ritorno di Cristo

 Cielo

 Preghiera

 Comunità

 Inferno

 Battesimo

 Matrimonio

 Miracolo

 Comandamenti

 Missione

C. Passi paralleli e commenti

1. Passi paralleli

Siccome la Bibbia dovrebbe essere interpretata molto attraverso se stessa, è di grande utilità annotare al margine molti passi paralleli. Possono essere anche annotati i collegamenti da un versetto all'altro per poter spiegare, p. es. la via della salvezza e per trovare tutti i passi biblici al riguardo.

2. Commenti

Si possono annotare anche altri commenti come p. es.:

- Le differenti traduzioni,
- il significato di termini sconosciuti,
- la struttura di un brano,
- le esperienze personali sulla base di un versetto.

3. Aggiunta di pagine

Se lo spazio per le annotazioni non è sufficiente, allora è possibile aggiungere dei fogli infilandoli tra le pagine o incollandoli accuratamente. Essi possono contenere:

- strutturazioni ampliate,
- cartine geografiche,
- proprie ricerche,
- indicazioni per la cura d'anima.

3. Imparare versetti biblici a memoria

Imparare i versetti biblici a memoria non è solo un compito per i bambini. Ogni credente dovrebbe farsi l'abitudine di impararne regolarmente. In questo caso, i versetti scelti saranno quelli che

- rafforzano la nostra fiducia in Dio,
- ci indicano come dobbiamo comportarci,
- possiamo utilizzare in una conversazione evangelistica.

A. Perché impariamo versetti biblici a memoria?

1. Dio vuole che noi conosciamo la Sua Parola

Proverbi 7:2-3

Osserva i miei precetti e vivrai; custodisci il mio insegnamento come la pupilla degli occhi. Lègati alle dita, scrivili sulla tavola del tuo cuore.

2. La Parola di Dio ci purifica e ci santifica

Giovanni 17:17

Santificali nella verità: la tua parola è verità.

3. La Parola di Dio è il nostro cibo spirituale

Matteo 4:4 *Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio.*

4. La Parola di Dio è la spada dello spirito

Efesini 6:17 *Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio.*

5. La Parola di Dio ci aiuta a vivere vittoriosamente

Salmo 119:11 *Ho conservato la tua parola nel mio cuore per non peccare contro di te.*

B. Come impariamo i versetti biblici a memoria?

È consigliabile impararli possibilmente dalla propria Bibbia. Infatti, in questo modo si memorizza anche il contesto e facilita più tardi il ritrovarli.

Per la ripetizione dei versetti è utile scriverli su dei foglietti da usare per lo studio durante il giorno. Facendo così, i versetti che conosci meglio possono essere messi da parte per ripeterli nuovamente dopo alcune settimane.

L'imparare a memoria i versetti è semplificato e ti procura grande gioia se rifletti sulle seguenti domande:

- Che cosa racchiude questo versetto?
- Che cosa significa?
- Che cosa mi dice?
- Che cosa si trova nel contesto?
- Che cosa vuole dirmi il Signore con esso?

4. Prepararsi ad una presentazione sulla Bibbia

Se vogliamo presentare un buon lavoro sulla Bibbia, allora è necessaria un'accurata preparazione.

Come preliminare sono necessari:

- la preghiera,
- la scelta del testo biblico, dell'argomento o di un esempio di fede,
- l'elaborazione del testo biblico, dell'argomento o di un esempio di fede,
- la strutturazione del testo biblico, dell'argomento o di un esempio di fede.

Se lavoriamo con la Bibbia, ci occupiamo di cose spirituali. Per questo motivo, nella preparazione, dobbiamo utilizzare anche cose spirituali (*preghiera, amore, dedizione*). Se prepariamo una presentazione sulla Bibbia, ma Dio non benedice, essa rimane senza valore.

Giovanni 15:5b *Perché senza di me (Gesù) non potete fare nulla.*

* Come desiderava pregare Paolo in relazione alla sua predicazione?

Efesini 6:18-19

A questo punto vogliamo considerare più da vicino tre metodi differenti di studio della Bibbia:

- lo studio di un **testo biblico**,
- lo studio di un **argomento biblico**,
- lo studio di un **esempio di vita**.

A. Lo studio di un testo biblico

Per la preparazione personale di un testo biblico si devono considerare i seguenti punti:

- farsi un quadro generale,
- esaminare le particolarità,
- elaborare un argomento e una struttura.

1. Farsi un quadro generale

Dopo aver scelto in preghiera un testo biblico, il passo successivo da compiere è quello di farsi un buon quadro generale di questo testo. Come funziona praticamente?

- Leggere accuratamente il testo più volte. Meglio sarebbe addirittura impararlo a memoria.
- Familiarizzare con tutto il contesto del brano sia ristretto che ampio.
- Familiarizzare con lo sfondo storico del testo. Porsi le seguenti domande:
 - Chi è l'autore del testo?
 - A chi fu diretto questo brano a quei tempi?
 - Quali persone sono citate?
 - Quali luoghi sono citati?
- Libri che sono di valido aiuto per uno studio sono p. es.:
 - Il manuale biblico
 - Il dizionario biblico
 - La chiave biblica
 - L'atlante geografico biblico
 - I commentari biblici

2. Esaminare le particolarità

Dopo aver elaborato un buon quadro generale di tutto il testo, ora si tratta di ricercare le particolarità:

a) Trovare la traduzione più adeguata

Siccome la Bibbia non fu scritta in italiano, sono possibili diversi modi di tradurre un termine. Perciò confronta le diverse traduzioni, per trovare la migliore formulazione nella nostra lingua. Un buon sostegno lo puoi avere con un dizionario biblico.

b) Spiegare i concetti difficili

Per capire meglio i singoli termini di un testo è utile ricercare in una chiave biblica dove lo stesso concetto è anche utilizzato. Il miglior metodo di interpretazione è quello di spiegare la Bibbia con se stessa. Ma anche un dizionario biblico è di grande utilità.

c) Risolvere le domande difficili

Se il testo in questione crea delle domande difficili, allora si devono leggere altri passi biblici per fare il paragone. Spesso i commentari biblici sono d'aiuto per capire meglio certe espressioni o lo sfondo culturale.

3. Elaborare un argomento e una struttura

a) Formulare un argomento

Dopo esserci accuratamente impegnati con il testo, siamo in grado di formulare un argomento adatto. Esso dovrebbe essere breve e facile da memorizzare. Inoltre, non dovrebbe essere troppo generico, ma riportare concretamente il contenuto della presentazione biblica.

b) Formulare una struttura

La struttura della nostra presentazione deve suddividere il testo in diversi sottotitoli. Anche la struttura deve essere breve e facile da memorizzare. Essa si compone da frasi simili. Si possono utilizzare sia la forma imperativa, che dichiarativa o interrogativa.

Un primo passo è quello di annotare un pensiero principale per ogni versetto del testo. Infine, i versetti che riportano lo stesso concetto, sono raccolti in gruppo e per essi si ricerca un titolo adatto.

Esempio:

Argomento: Perdonatevi a vicenda - Matteo 18:21-35

I) *La difficoltà del perdonare, versetti 21-22*

A. *La domanda di Pietro, versetto 21*

B. *La risposta di Gesù, versetto 22*

C. *Il problema oggi*

II) *Un esempio del perdonare, versetti 23-27*

III) *Un esempio del non perdonare, Versetti 28-34*

IV) *L'esortazione a perdonarsi a vicenda, versetto 35*

* Prova ad elaborare *Filippesi 3:12-17* secondo quanto esposto finora e a costruire una struttura!

c) Produrre la presentazione

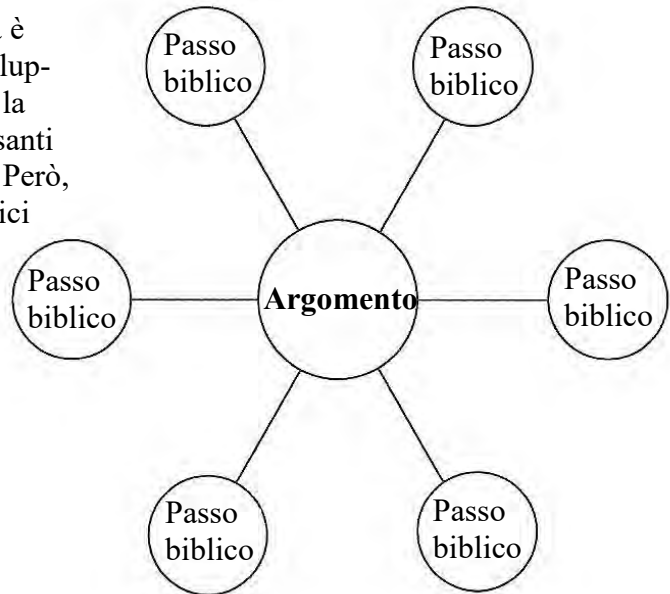
Dopo aver prodotto la struttura, deve formarsi la "polpa" intorno allo "scheletro". Il testo biblico deve essere sviluppato, illustrato e il suo messaggio applicato agli ascoltatori (*confronta: 5. La costruzione di una ricerca biblica*).

B. Lo studio di un argomento biblico

Un altro metodo dello studio della Bibbia è quello di elaborare un argomento. Per svilupparlo, si raccolgono diversi passi da tutta la Bibbia. Molte domande attuali ed interessanti possono essere trattate sistematicamente. Però, sussiste il pericolo di staccare i passi biblici dal loro contesto per introdurli a forza nel proprio concetto. Elaborare un argomento biblico è un compito molto interessante, ma richiede maggior concentrazione nel lavoro.

Ora, come organizziamo lo studio di un argomento?

- Raccogliere il materiale,
- esaminare i dettagli,
- creare una struttura.



1. Raccogliere il materiale

Quando abbiamo deciso l'argomento, la prossima cosa da fare è quella di raccogliere il più possibile informazioni su di esso:

a) A quali domande si deve rispondere?

Rifletti prima quali domande rientrano nell'ambito di questo argomento e alle quali si dovrebbe dare una risposta, e annotale!

Esempio:

Se vogliamo elaborare l'argomento della **"preghiera"**, allora le seguenti domande saranno probabilmente interessanti per noi:

- *Che cosa significa "pregare"?*
- *Perché è importante pregare?*
- *Chi può pregare?*
- *Dove possiamo pregare?*
- *Quanto dobbiamo pregare?*
- *Che cosa deve contenere la nostra preghiera?*
- *Quali condizioni sono necessarie perché la preghiera sia esaudita?*
- *Che cosa ostacola la mia preghiera?*
- *Quali risultati posso ottenere se prego?*
- *Ecc. ecc.*

b) Che cosa insegna la Bibbia su questo argomento?

Prova ora a trovare e a leggere tutti i passi biblici su questo argomento. Una chiave biblica ti sarà di grande aiuto.

Esempio:

Sul termine **"preghiera"** possiamo trovare nella chiave biblica diversi concetti come **"pregare"**, **"adorare"**, **"richiesta"**, **"lode"**, ecc. ecc.

Se leggendo la Bibbia troviamo altri aspetti per l'argomento, allora li dobbiamo aggiungere alla nostra ricerca di materiale. È bene fare molte annotazioni anche se poi non le utilizzeremo tutte.

2. Esaminare i dettagli

A questo punto, dobbiamo continuare allo stesso modo come nell'elaborazione di un singolo testo biblico:

- Familiarizza con il contesto più ristretto e con quello più ampio dei singoli testi.
- Esamina i concetti importanti del testo con l'aiuto di altri passi biblici, di un dizionario o di un glossario.
- Prova a risolvere le domande difficili nei singoli testi con l'aiuto di altri passi biblici o di un commentario.

3. Creare una struttura

Dopo aver raccolto molto materiale ed aver risposto a singole difficili domande, abbiamo acquisito una buona panoramica del nostro argomento. Ora si tratta di ordinare accuratamente le molteplici realtà bibliche.

Se desideri utilizzare il tuo argomento in un gruppo biblico, avrai probabilmente elaborato molto di più di ciò che potrai presentare del tuo lavoro. Allora sarà necessario stabilire una selezione.

Formula una struttura logica e facile da memorizzare!

Esempio:

Argomento: La preghiera

I) *Che cosa significa pregare?*

II) *Perché preghiamo?*

A. *Attraverso la preghiera abbiamo comunione con Dio*

B. *Attraverso la preghiera raggiungiamo la gioia completa*

C. *Attraverso la preghiera possiamo risolvere i problemi*

Ecc. ecc.

III) *Il contenuto della preghiera*

A. *La lode*

B. *Il riconoscere il peccato*

Ecc. ecc.

Dopo aver prodotto la struttura, si può iniziare con la vera e propria preparazione della presentazione biblica. Qui i passi biblici sono assegnati ai singoli punti, sviluppati, illustrati e applicati alla situazione degli ascoltatori (*confronta: 5. La costruzione di una ricerca biblica*).

- * Per iniziare scegli un semplice argomento (*p. es. "La misericordia" o "La mansuetudine"*), e lavora secondo quanto esposto finora.

B. Lo studio di un esempio di vita

La Bibbia ci racconta di molti uomini e donne che vivevano alla gloria di Dio. Di loro non ci vengono rivelati solo i lati positivi e i pregi, bensì molto apertamente anche i problemi e le sconfitte nella vita.

Gli esempi di vita sono realtà vissute e uno studio in merito è perciò particolarmente gratificante. Tuttavia, l'applicazione alla nostra vita non deve essere spropositata. Infatti, possiamo riportare generalmente solo validi insegnamenti o principi di esempi di vita, che concordano con gli ulteriori insegnamenti della Bibbia.

Per elaborare lo studio di un esempio di vita sono necessarie tre mosse:

- Raccogliere il materiale,
- esaminare i dettagli,
- creare una struttura.

1. Raccogliere materiale

Se vogliamo conoscere meglio un personaggio della Bibbia, dobbiamo innanzitutto leggere tutti i passi che lo riguardano. Una chiave biblica ci sarà d'aiuto per trovare tutti i brani biblici importanti.

Esempio:

Dalla chiave biblica, sappiamo che la Bibbia riferisce dell'apostolo **Barnaba** nei seguenti passi:

Atti 4:36; 9:27; 11:22-25 e 30; 12:25; 13:1.2.7.43.46.50; 14:12; 14:20; 15:2.22.35.37.39; 1Corinzi 9:6; Galati 2:1.9.13; Colossesi 4:10

2. Esaminare i dettagli

Quando abbiamo trovato tutti i passi biblici che riportano il personaggio, li dobbiamo leggere attentamente, considerando sia il contesto più ristretto che quello più ampio:

- Annota i singoli periodi di vita del personaggio.
- Delucida i concetti più importanti, p. es. "Levita" (*Atti 4:36*).
- Prova a risolvere tutte le domande difficili a riguardo.

3. Creare una struttura

Dopo esserci occupati accuratamente della persona, possiamo iniziare a creare una struttura per il nostro lavoro. Essa dovrebbe essere possibilmente breve, facile da memorizzare e chiara. In questo senso possiamo procedere tematicamente o cronologicamente.

Esempio:

Argomento: Barnaba incoraggia gli altri

- I) *Il suo nome significa "figlio di consolazione" - Atti 4:36*
- II) *Barnaba - un donatore generoso - Atti 4:37*
- III) *Barnaba - un incoraggiatore per gli emarginati - Atti 9:26-27*
- IV) *Barnaba - un pastore della chiesa - Atti 11:29-30*
- V) *Barnaba diventa missionario - Atti 13:1; 15:35*
- VI) *Barnaba incoraggia Giovanni Marco - Atti 15:36-41*
- VII) *Barnaba vive del perdono - Galati 2:11-13*

5. La costruzione di una ricerca biblica

A. L'introduzione

Per mezzo di una buona introduzione ci si guadagna l'attenzione degli ascoltatori. Perfino l'ascoltatore meno interessato deve rendersi conto che questo argomento è importante anche per lui. Perciò, l'introduzione deve essere ben meditata, interessante ed attraente. Essa dovrebbe richiamare l'ascoltatore, ma anche indirizzare direttamente all'argomento.

Possibilità per l'introduzione sono:

- Un esempio,
- un'esperienza personale,
- una domanda attuale agli ascoltatori,
- una situazione attuale,
- una panoramica sul testo biblico.

B. La parte principale

Nella parte principale viene presentato il testo o l'argomento in singole mosse, secondo la struttura. Affinché l'ascoltatore possa seguire bene le tue riflessioni, dopo ogni punto dovrete fare le seguenti tre cose:

1. Dimostrare e sviluppare la realtà biblica

Ogni singolo punto principale della tua struttura riporta una certa parte dell'argomento generale. Inoltre, ogni punto evidenzia una particolare realtà biblica e se questi punti sono comunicati perfino con dimostrazioni, ecco che l'insegnamento biblico è assimilato più facilmente.

Il pensiero di base (*la realtà biblica*) deve essere menzionato per primo. Poi, sulla base del testo biblico, devi dimostrare come hai elaborato la tua tesi o il tuo insegnamento. In questo modo si sviluppa il testo. Se il tempo a disposizione lo permette, possono essere presi in considerazione altri passi paralleli per sostenere il tutto.

2. Applicare la realtà biblica alla nostra situazione

L'insegnamento biblico non deve rimanere solo un sapere teorico, ma essere applicato alla situazione dell'ascoltatore e deve condurre a conseguenze concrete nella vita. L'applicazione può essere espressa con una domanda, con un esempio o con una sfida.

- * Che cosa significa concretamente la realtà biblica di *Efesini 4:25* "Perciò, bandita la menzogna...", per lo studente, per il commerciante e per il giornalista?

3. Illustrare con esempi pratici la realtà biblica

Gli esempi sono molto adatti per la ricerca biblica in molti punti, sia nell'introduzione che nella parte principale e in conclusione. Essi possono illustrare una realtà biblica, facilitarne la memorizzazione e motivare all'azione. Gli esempi devono essere brevi, attendibili e appropriati.

C. La conclusione

Alla fine di un lavoro sulla Bibbia possono essere ancora riassunti i punti principali. Spesso, a questo punto è opportuno esortare ad agire risolutamente, oppure fare un esempio che delucida ancora una volta il pensiero principale. La conclusione deve essere breve e ferma.

6. Presentare un lavoro sulla Bibbia

Esistono molte possibilità per illustrare un lavoro sulla Bibbia. A queste appartengono, tra l'altro, la predicazione e l'incontro di gruppo.

Se vogliamo presentare il nostro lavoro in un piccolo gruppo, dovremmo annotare le domande adatte per i singoli sottotitoli:

- Le domande devono motivare la conversazione.
- Le domande devono essere inerenti all'argomento.
- Alle domande non deve poter essere risposto con un "sì" o un "no".
- Le domande dovrebbero iniziare con degli interrogativi come p. es. "quando, dove, per quale motivo, a che scopo, ecc. ecc."
- Le domande devono toccare le problematiche quotidiane dei partecipanti.

Un buon incontro di gruppo è caratterizzato dal fatto che possibilmente tutti vi partecipino. Il testo biblico deve essere elaborato a fondo e applicato alla quotidianità. Il capogruppo riassume sempre le risposte e passa al prossimo punto principale. Inoltre, egli apre l'incontro biblico e attua una buona conclusione.

È importante che il nostro prezioso messaggio sia trasmesso calorosamente ed anche con amore e convinzione, cercando di attirare altri alla collaborazione.

Foglio di lavoro

Nome:

1. Scrivi a memoria: *Esdra 7:10*
2. Perché dovremmo avere il desiderio di studiare accuratamente la Bibbia?
3. Elenca tre possibilità di come apportare delle annotazioni nella Bibbia!
4. Elenca tre motivi per la memorizzazione di versetti biblici!
5. Quali tre punti si devono considerare per lo studio di un testo biblico?
6. Come posso ottenere un buon quadro generale del testo biblico?
7. Come possiamo trovare il vero significato di un certo concetto?
8. A che cosa si deve fare attenzione nell'allestire una struttura?
9. Spiega brevemente come possiamo procedere per elaborare un argomento biblico.
10. Quali tre punti devono essere presenti nella parte principale di ogni riflessione o presentazione bibliche?

Riassunto

Lo studio della Bibbia

Perché è importante lo studio della Bibbia

A. Per conoscerla meglio

Atti 17:11

- * Che cosa ci riserverà una buona conoscenza della Parola di Dio (*Efesini 4:14*)?

B. Per conoscere meglio Dio

Giovanni 5:39

C. Per conoscere meglio la volontà di Dio

Michea 6:8

- * Da che cosa dovevano riconoscere i fratelli dell'uomo ricco la "via della vita" (*Luca 16:27-31*)?

D. Per trasmettere la Parola di Dio correttamente

2Timoteo 2:15

E. Per vivere una vita realizzata

Giovanni 6:63

Giosué 1:8

Salmo 1:1-3

Giovanni 5:24

2Timoteo 3:16-17

Imparare versetti biblici a memoria

A. Perché impariamo versetti biblici a memoria?

1. Dio vuole che conosciamo la Sua Parola
Proverbi 7:2-3
2. Essa ci purifica e ci santifica
Giovanni 17:17
3. Essa è il nostro cibo spirituale
Matteo 4:4
4. Essa è la spada dello Spirito
Efesini 6:17
5. Essa ci aiuta a vivere vittoriosamente
Salmo 119:11

B. Come impariamo i versetti biblici a memoria?

- Scrivili su dei foglietti
- Ripetili
- Afferra il significato



Prepararsi ad una presentazione sulla Bibbia

Lo studio di un testo biblico

1. Farsi un quadro generale

- Leggere accuratamente il testo più volte
- Familiarizzare con
 - il contesto
 - e lo sfondo storico

2. Esaminare le particolarità

- a) Trovare la traduzione più adeguata
- b) Spiegare i concetti difficili
- c) Risolvere le domande difficili

3. Elaborare un argomento e una struttura

- a) Formulare un argomento
- b) Formulare una struttura
 - Breve
 - Facile da memorizzare
 - Con frasi simili
- c) Produrre la presentazione

La costruzione di una ricerca biblica

A. L'introduzione

- Un esempio
- Un'esperienza personale
- Una domanda attuale
- Una situazione attuale
- Una panoramica sul testo biblico

B. La parte principale

- Dimostrare e sviluppare la realtà biblica
- Applicare la realtà biblica alla nostra situazione
- Illustrare con esempi pratici la realtà biblica

C. La conclusione

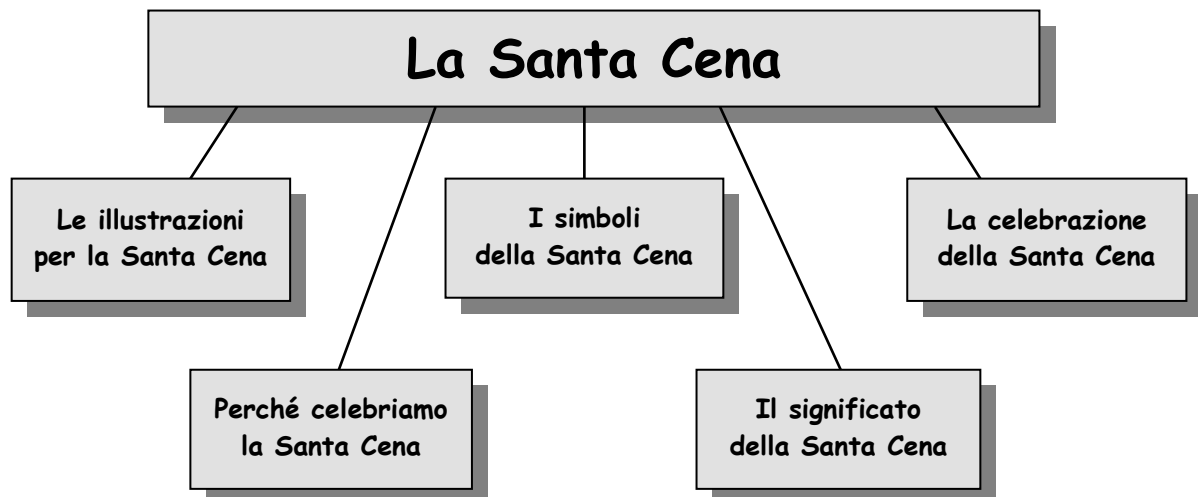
- Un riassunto
- Un'esortazione
- Un esempio

10. La Santa Cena

Poco prima di essere messo in croce, Gesù si ritrovò con i suoi discepoli per istituire la Santa Cena. Per questo motivo, li mandò prima a preparare il tutto. A tavola, Egli parlò con loro a proposito del tradimento, per mezzo di Giuda, arrivando al culmine del loro incontro:

Mentre mangiavano, Gesù prese del pane e, dopo aver detto la benedizione, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli dicendo: «Prendete, mangiate, questo è il mio corpo». Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del patto, il quale è sparso per molti per il perdono dei peccati.

Matteo 26:26.28



1. Le illustrazioni per la Santa Cena

A. La Santa Cena

1. La definizione del termine

La Santa Cena è per i cristiani una celebrazione, che ricorda la sofferenza e la morte di Gesù alla croce, per il peccato dell'umanità.

Gesù stesso ha istituito la Santa Cena quando, la sera prima della Sua crocifissione, celebrò l'agnello pasquale con i Suoi discepoli. Egli ringraziò per il pane, lo spezzò e lo diede da mangiare ai Suoi discepoli. Poi, ringraziò per il calice e lo diede ai Suoi discepoli affinché ne bevessero. Gesù diede un significato particolare sia al pane che al vino.

2. I passi biblici importanti

Nei passi seguenti sono riportati l'introduzione, il significato e la celebrazione della Santa Cena:

Matteo 26:17-30

Luca 22:7-23

1Corinzi 10:16-17

1Corinzi 11:20-34

B. Lo spezzare il pane

Esistono diverse descrizioni per la Santa Cena che ne illustrano i vari aspetti. Alle origini del cristianesimo, la Santa Cena era chiamata "rompere il pane".

Atti 2:42 *Ed erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere.*

Atti 2:46

Atti 20:7

1Corinzi 10:16

* Quale significato simbolico è particolarmente evidenziato con "romper il pane"?

C. La Cena del Signore

La "Cena del Signore" o "Pasto del Signore" è un'altra descrizione per la Santa Cena ed è chiamata esplicitamente così solo in un passo:

1Corinzi 11:20 *Quando poi vi riunite insieme, quello che fate, non è mangiare la cena del Signore.*

* Quale significato della Santa Cena è particolarmente evidenziato con questa espressione?

1Corinzi 10:21

2. Perché celebriamo la Santa Cena

A. Perché ce lo ha ordinato Gesù

È il desiderio di Gesù che celebriamo la Santa Cena, perché Lui stesso l'ha istituita.

Luca 22:19-20 *Poi prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, diede loro il calice dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, che è versato per voi».*

* Possiamo considerare l'esortazione a celebrare la Santa cena come un comandamento?

1Corinzi 11:23-25

B. Perché ci ricorda l'opera di salvezza di Cristo

1Corinzi 11:24-25 Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me. Nello stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne berrete, in memoria di me.

Luca 22:19

Quando celebriamo la Santa Cena, ci ricordiamo delle sofferenze e della morte di Gesù. Ciò ci deve indurre al ringraziamento e all'adorazione del nostro Redentore.

C. Perché lo facevano i primi credenti

Atti 20:7 Il primo giorno della settimana, mentre eravamo riuniti per spezzare il pane, Paolo, dovendo partire il giorno seguente, parlava ai discepoli, e prolungò il discorso fino a mezzanotte.

Atti 2:42

Atti 2:46

Si presume che i primi cristiani celebrassero la Santa Cena ogni domenica o addirittura più spesso. La Bibbia non riporta quante volte dobbiamo celebrarla, ma è importante che lo si faccia regolarmente e con tutto il cuore.

* Quante volte partecipo alla Santa Cena?

3. I simboli della Santa Cena

A. Il pane

Nell'istituire la Santa Cena, Gesù prese del pane che spezzò e diede ai Suoi discepoli (*Matteo 26:26; Marco 14:22; Luca 22:19*).

Anche i primi cristiani utilizzarono del pane per celebrare la Santa Cena (*Atti 20:7; 1Corinzi 10:17; 11:23-24*).

Il pane indica simbolicamente il corpo spezzato del Signore offerto per i nostri peccati (*Matteo 26:26; Marco 14:22; Luca 22:19; 1Corinzi 11:24*).

Siccome la Santa Cena serve primariamente come ricordo all'opera di redenzione di Gesù, non deve essere intesa come un pasto per saziarsi (*1Corinzi 11:20-22*).

B. Il calice

Dopo aver mangiato, Gesù diede ai Suoi discepoli il calice dal quale dovevano bere (*Matteo 26:27; Marco 14:23; Luca 22:20*).

Il contenuto del calice era una bevanda derivata dal frutto della vite. Non è per noi così importante se sia stato impiegato del vino o del succo d'uva senz'alcol (*Matteo 26:29; Marco 14:25*).

Il calice indica il sangue di Gesù, attraverso il quale si è stabilito il nuovo patto e abbiamo ricevuto il perdono dei peccati (*Matteo 26:28; Marco 14:24; Luca 22:20; 1Corinzi 11:25-26*).

C. La Santa Cena come atto simbolico

La Santa Cena si può definire un atto simbolico. Infatti, i segni stabiliti (*il pane e il vino*), indicano simbolicamente il corpo sacrificato e il sangue versato di Gesù.

L'opinione che la Santa Cena serva a perdonare i peccati non è biblica. Solo la morte di Gesù vale per il perdono dei peccati, e ciò è ricordato nella Santa Cena (*Matteo 26:26-28*). Partecipando alla Santa Cena non riceviamo alcun perdono dei peccati.

La Bibbia ci insegna un'altra via per ricevere il perdono e la vita eterna:

Giovanni 1:12

Giovanni 3:16

Atti 3:19

1Giovanni 1:9

La Santa Cena non è per coloro che devono ricevere il perdono dei peccati, ma è piuttosto per coloro che lo hanno già realizzato. Dobbiamo quindi esaminare noi stessi, prima di prenderla, per verificare se ne siamo degni (*1Corinzi 11:27.29*).

Così come l'agnello pasquale ricorda la protezione dalla 10° piaga in Egitto, allo stesso modo la Santa Cena ci ricorda la crocifissione di Gesù che si è sacrificato per noi.

* Quali analogie esistono tra la Santa Cena e la Pasqua?

Esodo 12:1-4

Matteo 26:26-28

4. Il significato della Santa Cena

A. Un'occasione di ricordo

La Santa Cena ha lo scopo di commemorare le sofferenze e la morte di Gesù per i nostri peccati.

Luca 22:19-20

1Corinzi 11:24-25

Il pane ci ricorda il corpo spezzato di Cristo, il calice il Suo sangue versato per noi per il perdono dei peccati. Lo scopo principale della Santa Cena è quello di ringraziare per l'opera di redenzione compiuta per noi da Gesù e di rammentare la Sua morte espiatrice.

B. Una forma di predicazione

1Corinzi 11:26

Poiché ogni volta che mangiate questo pane e bevete da questo calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Ogni qualvolta si celebra la Santa Cena, è annunciata l'opera di redenzione di Gesù. Partecipando ad essa, dimostriamo che Egli è morto anche per noi personalmente.

* Quale significato ha la Santa Cena per i presenti che non hanno ancora accolto Gesù come proprio Salvatore?

C. Un'espressione di speranza

1Corinzi 11:26 ...voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Matteo 26:29

Marco 14:25

Nell'istituire la Santa Cena, Gesù annunciò che nel regno del Padre Suo avrebbe bevuto nuovamente del frutto della vite con i Suoi discepoli. Per questo motivo, ogni volta che celebriamo la Santa Cena, gioiamo per il futuro banchetto con il nostro Signore nella gloria eterna.

* Su quale base si deve fondare l'essere ricolmi della speranza viva (*1Pietro 1:3*)?

D. Un'occasione di autoesame

1Corinzi 11:27-28 Perciò, chiunque mangerà il pane o berrà dal calice del Signore indegnamente, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ora ciascuno esaminisi se stesso, e così mangi del pane e beva dal calice.

Per essere degni di partecipare alla Santa Cena dobbiamo aver accolto Gesù Cristo come nostro personale Salvatore e vivere riconciliati con Dio. Non possiamo tollerare alcun peccato nella nostra vita, bensì confessarlo e appropriarci per fede del perdono ricevuto.

* Quali sono le conseguenze di partecipare alla Santa Cena indegnamente?

1Corinzi 11:29-30

E. Un'espressione di comunione

1. La comunione con Cristo

1Corinzi 10:16 Il calice della benedizione, che noi benediciamo, non è forse la comunione con il sangue di Cristo? Il pane che noi rompiamo, non è forse la comunione con il corpo di Cristo?

Nella Santa Cena, attraverso i simboli (*il pane e il vino*), esprimiamo particolarmente la nostra comunione con Gesù Cristo. Infatti, siamo partecipi delle Sue sofferenze e ringraziamo di essersi offerto per noi per amore.

* Come possiamo esprimere la nostra gratitudine per l'opera di redenzione di Gesù?

Matteo 26:30

2. La comunione con altri credenti

1Corinzi 10:17 Siccome vi è un unico pane, noi, che siamo molti, siamo un corpo unico, perché partecipiamo tutti a quell'unico pane.

La pagnotta utilizzata nella Santa Cena è un simbolo dell'unità del corpo di Cristo, la Sua chiesa. Tutti quelli che partecipano alla Santa Cena, dimostrano così di essere una parte della chiesa di Cristo.

* Come è dimostrata praticamente l'unità della chiesa?

5. La celebrazione della Santa Cena

A. Chi partecipa alla Santa Cena?

Chi vuole essere degno di partecipare alla Santa Cena, deve aver accettato personalmente e per fede il sacrificio di Gesù. La Santa Cena è per coloro che si sono convertiti e hanno ricevuto la nuova nascita. Inoltre, ogni partecipante deve essere certo che la sua relazione con Dio e con il prossimo siano in ordine (*1Corinzi 11:28-29; 1Giovanni 1:5-10*).

- * Chi è dichiarato "indegno"?
1Corinzi 11:29

B. Dove celebriamo la Santa Cena?

La celebrazione della Santa Cena si svolge normalmente nella riunione della comunità.

Confronta:

Atti 2:41-42

Atti 2:46

Atti 20:7

Se la Santa Cena è celebrata in una cellula, il fatto deve essere annunciato ai responsabili della comunità affinché il significato dell'unità del corpo di Cristo non vada perso (*1Corinzi 10:17*).

C. Come si svolge la celebrazione della Santa Cena?

Lo svolgimento della celebrazione di una Santa Cena può essere regolata diversamente. Infatti, la Bibbia non ci tramanda un ordine preciso a riguardo. Tuttavia, possiamo apprendere alcune indicazioni dal Nuovo Testamento:

1. Un breve insegnamento sul significato della Santa Cena

1Corinzi 11:23-30

2. Il ringraziare per il pane e per il calice

1Corinzi 11:23-25

3. La distribuzione della Santa Cena

Matteo 26:26-28

4. L'adorazione

Matteo 26:30

Nella celebrazione della Santa Cena ricordiamo Gesù che ha sacrificato la propria vita affinché noi possiamo vivere riconciliati nel nuovo patto con Dio. Perciò, la celebrazione della Santa Cena deve essere caratterizzata da ringraziamento, adorazione e gioia.

Foglio di lavoro

Nome:

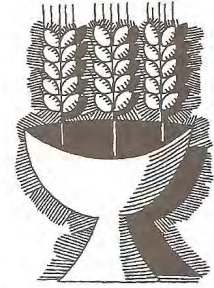
1. Scrivi a memoria: *1Corinzi 11:23-25*
2. Scrivi altre due definizioni per la Santa Cena!
3. Perché celebriamo la Santa Cena?
4. Quale significato simbolico diede Gesù al pane?
5. Quale significato simbolico diede Gesù al calice?
6. Se qualcuno pensasse di ricevere il perdono dei suoi peccati per mezzo della Santa Cena, che cosa gli diresti?
7. Qual è il significato della Santa Cena?
8. La Santa Cena esprime anche la comunione tra i credenti. Come si evidenzia l'unità della chiesa di Cristo nella Santa Cena?
9. Dove hanno celebrato i primi cristiani la Santa Cena?
10. Quali punti riguardano lo svolgimento della celebrazione della Santa Cena?

Riassunto

La Santa Cena

La Santa Cena è per i cristiani una celebrazione, che ricorda la sofferenza e la morte di Gesù alla croce, per il peccato dell'umanità.

Gesù stesso ha istituito la Santa Cena quando, la sera prima della Sua crocifissione, celebrò l'agnello pasquale con i Suoi discepoli. Egli ringraziò per il pane, lo spezzò e lo diede da mangiare ai Suoi discepoli. Poi, ringraziò per il calice e lo diede ai Suoi discepoli affinché ne bevessero. Gesù diede un significato particolare sia al pane che al vino.



Altre definizioni:

- Lo spezzare il pane: *Atti 2:42*
- La Cena del Signore: *1Corinzi 11:20*

Perché celebriamo la Santa Cena

- | | | |
|--|--|--|
| <p>Ce lo ha ordinato Gesù
<i>Luca 22:19-20</i></p> <p>* Celebrare la Santa Cena è un comandamento?
<i>1Corinzi 11:23-25</i></p> | <p>Ci ricorda l'opera di Salvezza di Cristo
<i>1Corinzi 11:24-25</i>
<i>Luca 22:19-20</i></p> | <p>Lo facevano i primi credenti
<i>Atti 20:7</i></p> <p>* Quante volte partecipo alla Santa Cena?</p> |
|--|--|--|

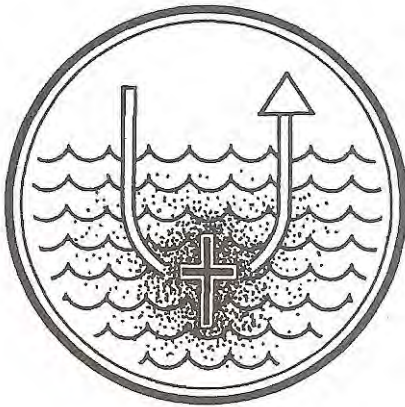
Il significato della Santa Cena

- A. Un'occasione di ricordo**
Luca 22:10-20
1Corinzi 11:24-25
- B. Una forma di predicazione**
1Corinzi 11:26
- C. Un'espressione di speranza**
1Corinzi 11:26
Matteo 26:29
- D. Un'occasione di autoesame**
1Corinzi 11:27-28
- E. Un'espressione di comunione**
 1. La comunione con Cristo
1Corinzi 10:16
 2. La comunione con altri credenti
1Corinzi 10:17
 - * Come è dimostrata praticamente l'unità della chiesa?

La celebrazione della Santa Cena

- A. Chi partecipa alla Santa Cena?**
1Corinzi 11:28-29
 - * Chi è dichiarato "indegno"?
1Corinzi 11:29
- B. Dove celebriamo la Santa Cena?**
Atti 2:41-42
Atti 20:7
- C. Come si svolge la celebrazione della Santa Cena?**
 1. Un breve insegnamento
1Corinzi 11:23-30
 2. Il ringraziare per il pane e per il calice
1Corinzi 11:23-25
 3. La distribuzione della Santa Cena
Matteo 26:26-28
 4. L'adorazione
Matteo 26:30

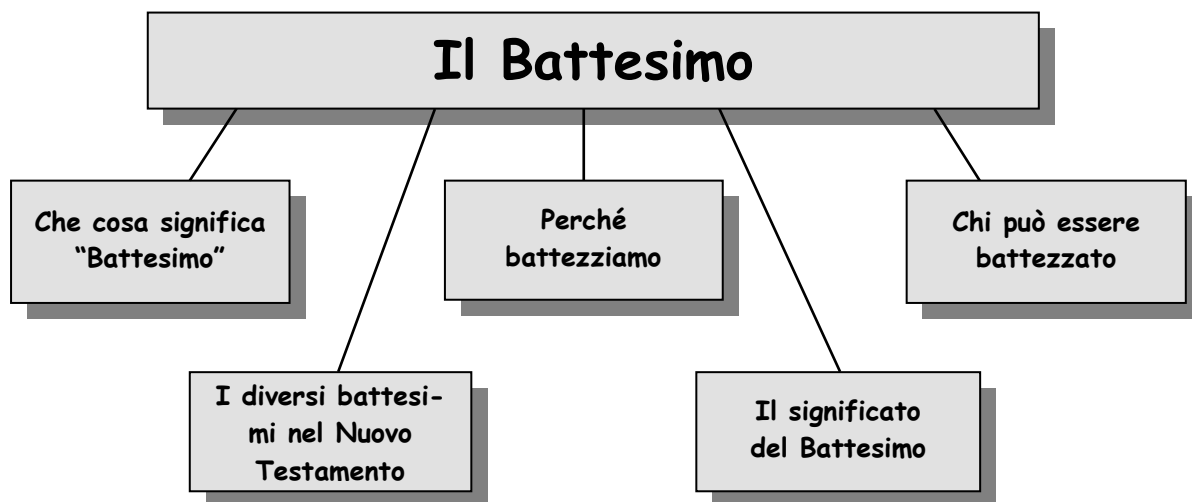
11. Il Battesimo



Prima di lasciare la terra, Gesù diede ai Suoi discepoli un grande incarico. Dovevano predicare il Vangelo in tutto il mondo e fare discepoli fra tutte le genti. Ciò include anche il Battesimo:

Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Matteo 28:19



1. Che cosa significa "Battesimo"

A. La definizione

Il Battesimo è un atto simbolico, amministrato alla persona nata di nuovo che lo desidera per fede. Dimostra simbolicamente l'inizio di una nuova vita. Chi si lascia battezzare, testimonia di essere morto con Cristo e che adesso vuole condurre una nuova vita con Lui

Il termine greco per "Battesimo" è "baptizo" e significa "immergere" o "sommegerre".

La forma biblica del Battesimo e quella dell'immersione, perciò Giovanni il battista e gli Apostoli battezzavano lì dove c'era abbastanza acqua per farlo:

Giovanni 3:23 Anche Giovanni stava battezzando a Enon, presso Salim, perché là c'era molta acqua; e la gente veniva a farsi battezzare.

Matteo 3:5-6

Matteo 3:16

Atti 8:36

B. I passi biblici importanti sul Battesimo dei credenti

Matteo 28:19 Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marco 16:16

Atti 2:38

Atti 2:41

Atti 8:12-13

Atti 8:16

Atti 8:36-38

Atti 9:19

Atti 10:47-48

Atti 16:15

Atti 16:33

Atti 18:8

Atti 19:5

Atti 22:16

Romani 6:3-4

1Corinzi 1:13-17

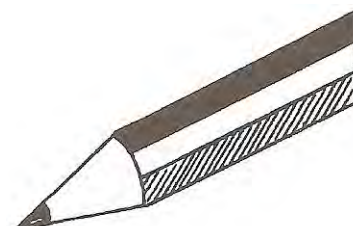
Galati 3:27

Efesini 4:5

Colossesi 2:12

1Pietro 3:21

Ebrei 6:2



2. I diversi battesimi nel Nuovo Testamento

Il Nuovo Testamento fa menzione di diversi battesimi, che si distinguono dal Battesimo dei credenti.

Nell'Antico Testamento non esisteva il Battesimo paragonabile a quello del Nuovo Testamento. Tuttavia, esistevano alcuni rituali di lavaggio.

Levitico 14:8

Levitico 17:15-16

Esodo 29:4

Il concetto "Battesimo" non era sconosciuto ai tempi del Nuovo Testamento.

A. Il battesimo di Giovanni

Giovanni il battista era il precursore e colui che doveva preparare la via di Gesù Cristo (*Matteo 3:3*). Egli esortò il popolo a ravvedersi e a confessare i peccati. Come segno della loro conversione vennero da lui battezzati nel Giordano.

Matteo 3:1-12; Marco 1:1-8; Luca 3:1-18; Giovanni 1:19-28

Marco 1:4-5

Venne Giovanni il battista nel deserto predicando un battesimo di ravvedimento per il perdono dei peccati. E tutto il paese della Giudea e tutti quelli di Gerusalemme accorrevano a lui ed erano da lui battezzati nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

È importante riconoscere che il perdono dei peccati è preceduto da un sincero ravvedimento e conversione (*Atti 3:19*).

Tuttavia, il perdono dei peccati non si riceve per mezzo del rito battesimale. Il Battesimo è la testimonianza pubblica di una decisione interiore.

* Come può anche essere chiamato il battesimo di Giovanni?

Luca 3:3

B. Il battesimo di Gesù nel Giordano

Anche se Gesù non aveva mai peccato e non aveva bisogno di ravvedersi, si lasciò ugualmente battezzare da Giovanni nel Giordano.

Matteo 3:13-17; Marco 1:9-11; Luca 3:21-22

Con il Suo battesimo ebbe inizio il suo pubblico ministero e si manifestò come il Figlio di Dio.

Matteo 3:17

Ed ecco una voce dai cieli che disse: «Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto».

Attraverso il Suo battesimo si pose allo stesso livello di noi uomini (*Galati 4:4-5*).

* Come spiegò Gesù stesso il Suo desiderio di essere battezzato?

Matteo 3:15

C. Il battesimo della sofferenza di Gesù

Luca 12:49-50

Io sono venuto ad accendere un fuoco sulla terra; e che mi resta da desiderare, se già è acceso? Vi è un battesimo del quale devo essere battezzato; e sono angosciato finché non sia compiuto!

Le sofferenze e la morte di Gesù per i nostri peccati possono essere considerati un battesimo (Marco 10:38-39).

D. Il battesimo da parte dei discepoli di Gesù

Giovanni 4:1-3

Quando dunque Gesù seppe che i farisei avevano udito che egli faceva e battezzava più discepoli di Giovanni (sebbene non fosse Gesù che battezzava, ma i suoi discepoli), lasciò la Giudea e se ne andò di nuovo in Galilea.

Questo battesimo aveva probabilmente lo stesso significato del battesimo di Giovanni il battista.

* Il messaggio centrale predicato da Gesù era lo stesso annunciato da Giovanni il battista. In che cosa consisteva?

Matteo 3:2

Matteo 4:17

E. Il battesimo con lo Spirito Santo

Giovanni il battista rendeva noto di continuo ai suoi ascoltatori il fatto che Gesù li avrebbe battezzati con lo Spirito Santo e con il fuoco.

Matteo 3:11

Io vi battezzo con acqua, in vista del ravvedimento; ma colui che viene dopo di me è più forte di me, e io non sono degno di portargli i calzari; egli vi batteggerà con lo Spirito Santo e con il fuoco.

Marco 1:8; Luca 3:16; Giovanni 1:33

Anche Gesù annunciò l'“approssimarsi dell'“aspersione e della venuta dello Spirito Santo.

Luca 24:49

Giovanni 15:26

Giovanni 16:7

Atti 1:5

A Pentecoste, gli Apostoli realizzarono un poderoso battesimo con lo Spirito Santo.

Atti 2:1-13

Da quel giorno, le persone che affidano la propria vita a Gesù Cristo, ricevono lo Spirito Santo.

Atti 11:15-16

* Che cosa avvenne inoltre, al battesimo con lo Spirito Santo!

1Corinzi 12:13

3. Perché battezziamo

A. Perché ce lo ha insegnato Gesù

Matteo 28:19-20 *Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente.*

Le indicazioni che Gesù ci ha dato, a proposito del Battesimo, sono chiare e inconfutabili. Perciò, è conforme all'ubbidienza nei confronti di Cristo battezzare quelli che sono venuti alla fede.

- * Quando deve farsi battezzare una persona?
Che cosa deve essere avvenuto prima in essa?
Marco 16:15-16

B. Perché lo insegnavano gli Apostoli

Atti 2:38 *E Pietro a loro: Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo.*

Atti 10:47-48 *Allora Pietro disse: C'è forse qualcuno che possa negare l'acqua e impedire che siano battezzati questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo come noi? E comandò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo.*

L'insegnamento del Battesimo faceva parte dell'incarico di predicazione degli Apostoli:

Atti 8:12
Atti 16:33
Atti 18:8
Atti 19:5
Atti 22:16

Chi oggi, sulla base della fede in Gesù Cristo si fa battezzare, agisce biblicamente ed è ubbidiente alle parole del nostro Signore.

C. Perché lo facevano i primi cristiani

Atti 2:41 *Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone.*

Atti 9:18 *In quell'istante gli caddero dagli occhi come delle squame, e ricuperò la vista; poi, alzatosi, fu battezzato.*

Negli Atti degli Apostoli sono riportate molte persone che a motivo della loro fede in Gesù Cristo si fecero battezzare.

Atti 8:12-13.16.36-38; 10:47-48; 16:15.33; 18:8; 19:5

Si presume che ai tempi del Nuovo Testamento non esistessero cristiani non battezzati.

4. Il significato del Battesimo

Nel Nuovo Testamento sussiste uno stretto collegamento tra la fede e il Battesimo, al punto che entrambe le cose si possono considerare un'unità.

Confronta: *Atti 2:38*

Per questo motivo dobbiamo considerare il Battesimo sempre in relazione con la fede e non separare le due cose.

Malintesi:

- Il Battesimo non produce la salvezza.
- Il Battesimo non è necessario alla salvezza.
- Il Battesimo non offre il perdono dei peccati.

A. Un'immagine della sepoltura e della risurrezione

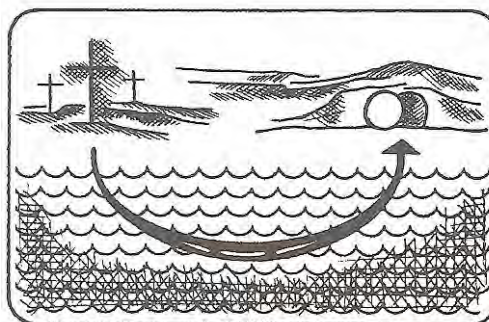
Colossesi 2:12

Siete stati con lui sepolti nel battesimo, nel quale siete anche stati risuscitati con lui mediante la fede nella potenza di Dio che lo ha risuscitato dai morti.

Romani 6:1-7

Alla conversione, abbiamo deposto la nostra vecchia e peccaminosa natura e l'abbiamo data alla morte. Siamo morti al peccato per non servirlo più (*Romani 6:6*).

L'acqua battesimale è il simbolo della tomba. Lasciandosi immergere, il battezzando testimonia che in lui il vecchio uomo è morto e deve essere seppellito. Uscendo dall'acqua dimostra di essere risuscitato con Cristo in una nuova vita.



- * Qual è la differenza tra un funerale e il Battesimo?

Romani 6:4

- * Quale verità dobbiamo sempre tener salda in relazione al nostro Battesimo?

Romani 6:11-12

B. Un'immagine della purificazione

Atti 22:16

E ora, perché indugi? Alzati, sii battezzato e lavato dei tuoi peccati, invocando il suo nome.

1Pietro 3:21

Già nell'Antico Testamento esistevano particolari lavaggi, necessari per essere purificati (*Levitico 14:8-9*).

Se possiamo paragonare il peccato con lo sporco, allora la purificazione dei peccati si può considerare come un "lavare".

Isaia 1:16

Lavatevi, purificatevi, togliete davanti ai miei occhi la malvagità delle vostre azioni; smettete di fare il male.

È importante osservare che la purificazione dei peccati dipende dalla disposizione del nostro cuore. Infatti, essa non avviene per mezzo di un atto simbolico, ma attraverso un sincero ravvedimento (*Salmo 32:5; 1Giovanni 1:9*).

- * Che cosa dobbiamo fare per essere purificati da tutta la sozzura della vecchia vita?
Atti 3:19

C. Un segno di appartenenza a Cristo

Galati 3:26-27 *Siete tutti figli di Dio per la fede in Cristo Gesù. Infatti voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo.*

Qui è utilizzata l'immagine del cambio dei vestiti. Alla conversione ci siamo tolti la nostra "veste vecchia e sporca" e siamo stati rivestiti delle "vesti della salvezza e della giustizia". Con il Battesimo, testimoniamo ciò e ci impegniamo a condurre una vita che onori Cristo.

- * Quale importanza ha per la mia vita di fede quotidiana questa nuova veste?
Isaia 61:10

D. Un impegno

Romani 6:4 *Siamo dunque stati sepolti con lui mediante il battesimo nella sua morte, affinché, come Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi camminassimo in novità di vita.*

Nel Battesimo testimoniamo di essere morti e risuscitati con Cristo e che vogliamo vivere con Lui una nuova vita. Questa testimonianza è fatta di norma nella comunità locale e pubblicamente. In questo senso, il Battesimo è un impegno davanti al mondo visibile ed invisibile a vivere una nuova vita di santificazione in Gesù Cristo.

- * Quale importanza ha per la mia vita di fede quotidiana questo impegno?

E. Un atto d'ubbidienza

Il Battesimo può anche essere considerato un atto d'ubbidienza. Infatti, la Scrittura dichiara senza equivoci che ogni credente si deve battezzare.

Matteo 28:19

Marco 16:16

Per ogni credente nato di nuovo deve essere naturale, anche per quel che riguarda il Battesimo, ubbidire alle parole di Gesù che dice:

Giovanni 14:15 *Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti.*

Perciò, il Battesimo è un'espressione d'amore verso Cristo.

Giovanni 14:21 *Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io lo amerò e mi manifesterò a lui.*

- * Come possiamo rimanere nell'amore di Cristo?
Giovanni 15:9-10

5. Chi può essere battezzato

A. Solo coloro che credono in Gesù

Marco 16:15-16 *E disse loro: Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo a ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato.*

Le parole di Gesù dimostrano chiaramente ciò che deve avvenire in una persona, prima di essere battezzata.

- Deve aver sentito il Vangelo.
- Deve essere venuto alla fede in Gesù Cristo.

Ciò è espresso ancora più chiaramente attraverso i differenti resoconti sul Battesimo nel Nuovo Testamento:

Atti 2:41 *Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati.*

Atti 8:12 *Ma quando ebbero creduto a Filippo che portava loro il lieto messaggio del regno di Dio e il nome di Gesù Cristo, furono battezzati, uomini e donne.*

Atti 18:8 *...molti Corinzi, udendo, credevano e venivano battezzati.*

Atti 8:36-38; 16:14-15.30-34; 19:4-5; 22:16

Il Battesimo biblico è vincolato alla conversione. Solo chi è venuto alla fede in Gesù Cristo, cioè è convertito e nato di nuovo, può essere battezzato. Altrimenti ne si danneggiano sia il valore che il significato.

Sul Battesimo ai bambini o ai neonati la Bibbia non insegna nulla. Questa pratica è sorta nel 2° secolo ed è in uso tutt'oggi. Purtroppo, a causa di questo uso non biblico del Battesimo, molti sono stati sviati.

B. Tutti coloro che credono in Gesù

Dovrebbe essere così che ogni neoconvertito, subito dopo aver accettato Gesù, possibilmente si lasci battezzare.

Atti 8:36-37 *Strada facendo, giunsero a un luogo dove c'era dell'acqua. E l'eunuco disse: «Ecco dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?» Filippo disse: «Se tu credi con tutto il cuore, è possibile». L'eunuco rispose: «Io credo che Gesù Cristo è il Figlio di Dio».*

Atti 16:30-34

Dai differenti rapporti negli Atti degli Apostoli che abbiamo trattato finora, è evidente che i credenti, subito dopo la loro conversione a Gesù si fecero battezzare. Nelle lettere, scritte alle chiese, si parte dal presupposto che i credenti delle stesse fossero battezzati (*Romani 6:3*).

Colossesi 2:12 *Siete stati con lui sepolti nel battesimo...*

Nella Bibbia non abbiamo indicazioni sull'età o sul livello spirituale di un battezzando. Piuttosto, ogni credente dovrebbe farsi battezzare nel nome di Gesù Cristo per testimoniare la propria fede.

Foglio di lavoro

Nome:

1. Scrivi a memoria: *Romani 6:3-4*
2. Che cosa significa il termine "*Battesimo*"?
3. Dove e come Giovanni il battista battezzava la gente?
4. Come spiegò Gesù stesso il Suo desiderio di essere battezzato?
5. Quando ci si deve battezzare?
6. Elenca tre passi biblici che evidenzino che coloro che vengono alla fede in Gesù Cristo si debbano anche battezzare!
7. Quale significato ha il Battesimo?
8. A cosa si impegna chi si lascia battezzare?
9. Perché il Battesimo è anche un'espressione d'amore verso Cristo?
10. Cita un passo biblico dal quale si riconosce che un neoconvertito già subito dopo la sua conversione si deve battezzare!

Riassunto

Il Battesimo

Che cosa significa "Battesimo"

Il Battesimo è un atto simbolico, amministrato alla persona nata di nuovo che lo desidera per fede. Dimostra simbolicamente l'inizio di una nuova vita. Chi si lascia battezzare, testimonia di essere morto con Cristo e che adesso vuole condurre una nuova vita con Lui

Il termine greco per "Battesimo" è "baptizo" e significa "immergere" o "sommergere".

I diversi battesimi nel NT

- A. Il battesimo di Giovanni
Matteo 3:1-12
- B. Il battesimo di Gesù nel Giordano
Matteo 3:13-17
- C. Il battesimo della sofferenza di Gesù
Luca 12:49-50
- D. Il battesimo da parte dei discepoli di Gesù
1Corinzi 11:27-28
- E. Il battesimo con lo Spirito Santo
1Corinzi 12:13

Perché battezziamo

Perché ce lo ha ordinato Gesù
Matteo 28:19-20

- * Quando deve farsi battezzare una persona (*1Corinzi 11:23-25*)?

Perché lo insegnavano gli Apostoli
Atti 2:38
Atti 10:47-48

Perché lo facevano i primi credenti
Atti 2:41
Atti 9:19

Il significato del Battesimo

A. Un'immagine della sepoltura e della risurrezione
Romani 6:1-7

- * Quale verità dobbiamo sempre tener salda in relazione al nostro Battesimo?

B. Un'immagine della purificazione
Atti 22:16

- * Che cosa dobbiamo fare per essere purificati da tutta la sozzura della vecchia vita (*Atti 3:19*)?

C. Un segno di appartenenza a Cristo
Galati 3:26-27

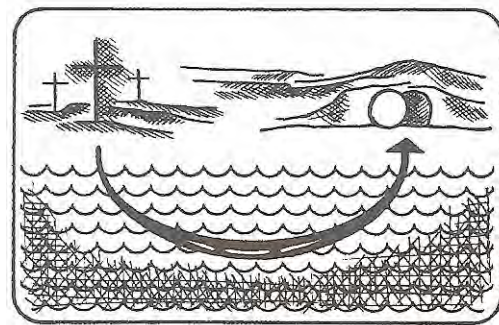
- * Quale importanza ha per la mia vita di fede quotidiana questa nuova veste (*Isaia 61:10*)?

D. Un impegno
Romani 6:4

- * Quale importanza ha per la mia vita di fede quotidiana questo impegno?

E. Un atto d'ubbidienza
Giovanni 14:15

- * Come possiamo rimanere nell'amore di Cristo (*Giovanni 15:9-10*)?



Chi può essere battezzato

A. Solo coloro che credono in Gesù
Marco 16:15-16
Atti 2:41

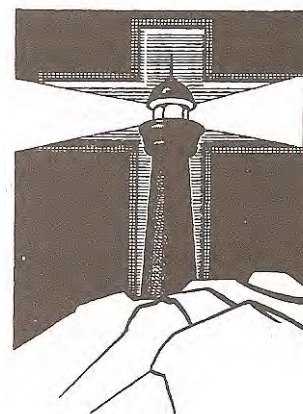
B. Tutti coloro che credono in Gesù
Atti 8:36-38
Atti 16:30-34

12. Riconoscere la volontà di Dio

Non c'è nulla di più bello che vivere di continuo al centro della volontà di Dio. Nella Bibbia ci viene riferito di persone che hanno messo la loro vita completamente a disposizione di Dio e che di conseguenza, hanno realizzato la pienezza della Sua benedizione. Se viviamo con Gesù, allora è anche il nostro costante desiderio di fare ciò che Egli desidera da noi. Certamente non saremo mai delusi!

Gesù disse loro: Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato, e compiere l'opera sua.

Giovanni 4:34



1. Perché è importante riconoscere la volontà di Dio

Proprio i giovani, in modo particolare, si trovano spesso davanti a scelte importanti che segneranno poi tutta la loro vita futura. Di fronte a queste valutazioni, dovrebbero pregare assiduamente, per ricevere la certezza della guida di Dio.

A. Per non essere sviati

Chi vuole gestire la sua vita di propria iniziativa, certamente andrà fuori strada. Infatti, con le nostre forze non siamo capaci di dare forma alla nostra vita in modo sensato.

Geremia 10:23

SIGNORE, io so che la via dell'uomo non è in suo potere, e che non è in potere dell'uomo che cammina il dirigere i suoi passi.

Isaia 53:6

Nell'organizzare il nostro futuro non dobbiamo mettere al primo posto i nostri interessi e i nostri obiettivi, bensì confidare nel Signore (*Proverbi 3:6; 28:26; 1Corinzi 3:18-20*).

- * Come possiamo essere preservati dallo sviamento?

Efesini 4:11-14

B. Perché solo Dio conosce il nostro futuro

Isaia 46:10

Io annuncio la fine sin dal principio, molto tempo prima dico le cose non ancora avvenute; io dico: Il mio piano sussisterà, e metterò a effetto tutta la mia volontà.

Siccome Dio conosce il nostro futuro, non dobbiamo preoccuparci. La cosa essenziale è che viviamo in stretta relazione con Lui.

- * Quali pensieri ha Dio per il nostro futuro?

Geremia 29:11

C. Perché Dio ha un piano per la nostra vita

Prima di costruire una casa, si deve allestire un piano di costruzione. Prima di intraprendere un viaggio, si consulta l'orario o la cartina stradale. Allo stesso modo, per regolare bene la nostra vita dobbiamo riconoscere la volontà di Dio.

Com'è costituito il piano di Dio per la nostra vita?

1. Il piano di Dio per noi è buono

Romani 12:2

Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.

Salmo 23:3

Proverbi 15:19

Siccome Dio ha buoni pensieri per la nostra vita, è sensato ricercare la Sua volontà e vivere di conseguenza.

- * Su che cosa possiamo fare affidamento quando passiamo attraverso le difficoltà?

Romani 8:28

2. Il piano di Dio per noi è concreto

Salmo 25:12

Chi è l'uomo che teme il SIGNORE? Dio gli insegnerà la via che deve scegliere.

Salmo 139:15-16

Possiamo fare affidamento sulla guida di Dio in ogni circostanza. Egli infatti, non è solo interessato alle grandi scelte della nostra vita, ma conosce anche i passi isolati.

- * Che cosa ci insegna il *Salmo 32:8* sulla guida concreta di Dio nella quotidianità?

3. Il piano di Dio per noi è dinamico

Salmo 32:9-10 *Non siate come il cavallo e come il mulo che non hanno intelletto, la cui bocca bisogna frenare con morso e con briglia, altrimenti non ti si avvicinano! Molti dolori subirà l'empio; ma chi confida nel SIGNORE sarà circondato dalla sua grazia.*

È assolutamente possibile che qualcuno si ribelli alla volontà di Dio e faccia di testa sua. Non per questo tutta la sua vita sarà sciupata, anche se avrà perso alcuni orientamenti importanti.

Gesù lo invita ancora a ravvedersi per essere liberato dalla sua colpa. Così potrà nuovamente riporre la propria vita sotto la signoria di Dio. Il piano di Dio per noi è dinamico!

- * Che cosa possiamo fare per qualcuno che si è sviato dalla retta via?
Galati 6:1

D. Perché fare la volontà di Dio è vantaggioso

1. Per questa vita terrena

Giovanni 7:16-17 *Gesù rispose loro: La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato. Se uno vuol fare la volontà di lui, conoscerà se questa dottrina è da Dio o se io parlo di mio.*

Salmo 37:4

1Giovanni 5:14-15

Chi regola la propria vita secondo la volontà di Dio, può appropriarsi delle magnifiche promesse della Bibbia. Infatti, quelli che seguono Gesù dichiarano di continuo: la via di Dio è vantaggiosa!

- * Elenca alcuni esempi di personaggi biblici che hanno condotto una vita secondo la volontà di Dio! Quali promesse si sono avverate nella loro vita?

2. Per la vita futura

2Timoteo 4:7-8 *Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede. Ormai mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti quelli che avranno amato la sua apparizione.*

Paolo aveva la certezza che la corona di giustizia lo stava aspettando, perciò era sempre pronto a partire da quella convinzione per essere con Cristo. Considerava addirittura la morte come un guadagno (*Filippesi 1:21*).

- * Possiamo considerare anche noi la morte come un guadagno?
- * Quali promesse ci sono date per la vita futura?

2. In che cosa consiste la volontà di Dio

Possiamo sapere quale sia la volontà di Dio. Infatti, nella Bibbia ci sono molte indicazioni in proposito. Chi dice di essere disposto a fare la volontà di Dio, deve essere pronto anche ad applicare le verità riconosciute nella Parola di Dio. I punti seguenti corrispondono alla volontà di Dio:

A. La salvezza

1Timoteo 2:3-4

Questo è buono e gradito davanti a Dio, nostro Salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità.

È la volontà di Dio che tutti riconoscano la verità per essere salvati. Ciò però, non significa che tutti vengano salvati automaticamente. Nonostante Dio ami ogni essere umano e lo esorti a ravvedersi, ognuno deve comunque decidersi personalmente per Gesù.

Atti 3:19

* Che cosa significa sapere ciò per la nostra vita da credenti?

1Timoteo 2:1-2

B. La separazione dal peccato

1Tessalonicesi 4:3

Perché questa è la volontà di Dio: che vi santifichiate.

Il termine "santo" indica qualcosa che è separato dalla normalità. Nel senso biblico, significa separazione da ogni malvagità e perciò anche purezza. Dio è santo, dunque dobbiamo esserlo anche noi.

1Pietro 1:16-17

Accogliendoci come figli, Dio ci ha purificati dal peccato e quindi siamo chiamati anche un popolo santo.

1Pietro 2:9

* Come santificati dobbiamo vivere una vita santa. Che cosa significa concretamente?

1Tessalonicesi 4:3-7

C. La gioia, la preghiera e il ringraziamento

1Tessalonicesi 5:16-18

Siate sempre gioiosi; non cessate mai di pregare; in ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

La gioia è una parte del frutto dello Spirito e deve essere sempre un segno distintivo della nostra personalità (*Galati 5:22*).

Attraverso una costante vita di preghiera e un'attitudine al ringraziamento, possono essere vinti molti problemi della vita quotidiana (*1Pietro 5:7*).

* Come si manifesta un'attitudine al ringraziamento?

D. Le buone opere

1Pietro 2:15

Perché questa è la volontà di Dio: che, facendo il bene, turiate la bocca all'ignoranza degli uomini stolti.

Tito 2:14

Tito 3:8

Anche se per mezzo delle buone opere nessuno può essere salvato, malgrado ciò, la vita del salvato deve essere caratterizzata da buone opere.

* Quale valore hanno le buone opere per la nostra testimonianza verso il mondo?

Matteo 5:16

E. Il soffrire a motivo di Gesù

1Pietro 4:19

Perciò anche quelli che soffrono secondo la volontà di Dio affidino le anime loro al fedele Creatore, facendo il bene.

Sebbene Dio abbia buoni pensieri per noi (*Geremia 29:11*), può tuttavia a volte, essere conforme alla volontà di Dio che soffriamo.

Come "stranieri" in questo mondo, siamo designati a soffrire per mezzo di afflizioni esteriori (*p. es. persecuzione, scherno*).

1Tessalonicesi 3:3

Anche Cristo ha sofferto.

Matteo 6:21

1Pietro 2:21

Gli Apostoli hanno sofferto.

Atti 5:41

Essi dunque se ne andarono via dal sinedrio, rallegrandosi di essere stati ritenuti degni di essere oltraggiati per il nome di Gesù.

1Corinzi 4:11

Filippesi 1:29

Dunque non dobbiamo disperarci nelle sofferenze, ma sopportarle volenterosamente e addirittura rallegrarci in esse.

Matteo 5:4

Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati.

2Timoteo 1:8

2Timoteo 4:5

1Pietro 4:13

Ebrei 12:7

Nei periodi di sofferenza siamo particolarmente esortati a pregare (*Giacomo 5:13*).

* Quali sofferenze possiamo sopportare come credenti?

2Timoteo 3:12

1Pietro 4:15-16

3. Come riconosco la volontà di Dio nelle scelte importanti

Ci sono spesso delle scelte da fare molto importanti, nelle quali non riconosciamo chiaramente la volontà di Dio. Le premesse e i principi seguenti dovrebbero esserci d'aiuto per ricevere certezza in questi casi.

* In quali decisioni siamo particolarmente dipendenti dalla guida di Dio?

A. Adempiere quattro premesse

1. Essere disposti a fare la volontà di Dio

Dio ci rivelerà la Sua volontà, se siamo disposti a fare ciò che Egli desidera da noi. Un segno di vera disponibilità è dato dal fatto che iniziamo ad adempiere la volontà di Dio che la Bibbia ci trasmette.

Salmo 40:8 Dio mio, desidero fare la tua volontà, la tua legge è dentro il mio cuore.

* Che cosa dovrebbe motivarci a fare la volontà di Dio con tutto il cuore?

Salmo 37:4-6

2. Utilizzare la Parola di Dio

La Parola di Dio è la guida per la nostra vita di credenti. Se la leggiamo regolarmente, abbiamo le risposte ai nostri quesiti. Infatti, Dio ci parla per mezzo di essa.

Salmo 119:105 La tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero.

* Con quale disposizione interiore dobbiamo leggere la Bibbia (*Salmo 86:11*)?

3. Pregare

Di fronte ad una decisione molto importante, dobbiamo pregare intensamente per il caso in questione. Infatti, Dio desidera che Gli chiediamo la giusta guida ed Egli ha promesso di esaudire le nostre richieste.

Neemia 1:11 Signore, te ne prego, siano i tuoi orecchi attenti alla preghiera del tuo servo e alla preghiera dei tuoi servi, che vogliono temere il tuo nome; e concedi oggi, ti prego, successo al tuo servo, e fa' che egli trovi pietà presso quest'uomo. Aquel tempo io ero coppiere del re.

Neemia 2:4-5 E il re mi disse: "Che cosa domandi?" Allora io pregai il Dio del cielo; poi risposi al re...

* Per che cosa possiamo pregare secondo *Giacomo 1:5*?

4. Fare parte di una comunità

Dio ha posto delle promesse particolari sulle adunanze dei credenti (*Matteo 18:19-20*).

Infatti, Egli desidera parlarci attraverso la predicazione nella comunità e per mezzo del dialogo con altri credenti.

Colossesi 3:16 *La parola di Cristo abiti in voi abbondantemente; istruitevi ed esortatevi gli uni gli altri con ogni sapienza; cantate di cuore a Dio, sotto l'impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali.*

- * Quali sono i vantaggi di appartenere ad una comunità, se abbiamo delle domande in relazione al riconoscere la volontà di Dio?

B. Considerare quattro principi

La guida di Dio non avviene per lo più in modo spettacolare, ma anzi in modo semplice e pacato. I principi seguenti sono stati provati e si sono dimostrati validi nella pratica. Se consideriamo questi punti, saremo abbastanza certi che la nostra scelta corrisponde alla volontà di Dio.

1. La Parola di Dio

La decisione che stai per prendere, è conforme alla Parola di Dio?

Esistono molte cose che come credenti non potremmo mai fare perché non corrispondono alla volontà di Dio rivelata nella Sua Parola. Ma ciò ci sono altre cose, che ben sappiamo essere conformi alla Parola di Dio (*Salmo 119:105*).

2. Le circostanze esteriori

La decisione che stai per prendere, è ragionevole ed è resa possibile dalle circostanze in cui ti trovi?

Dio ci può guidare sulla retta via chiudendoci la "porta" per la quale volevamo passare. Egli può, però, aprirci una nuova "porta" che dovremmo oltrepassare (*Romani 8:28; 2Corinzi 2:12-13*).

3. Il consiglio di altri credenti

La tua scelta è condivisa da altri credenti maturi nei quali hai fiducia?

Proverbi 15:22 *I disegni falliscono, dove mancano i consigli, ma riescono, dove sono molti i consiglieri.*

È buona cosa fare attenzione al consiglio di altri credenti. Infatti, Dio può utilizzarli affinché possiamo riconoscere la Sua volontà. A questo punto si dimostra ancora una volta il valore dell'appartenenza vincolante ad una comunità (*Atti 13:2*).

4. La pace interiore

La scelta che stai per fare procura in te la pace interiore?

Filippesi 4:7 *E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.*

Questo versetto è di grande importanza. Infatti, in tutte le decisioni che prendiamo dovremmo sempre avere nel cuore la pace di Dio.

Un'irrequietezza interiore può essere un ammonimento di Dio per farci riconoscere che la scelta fatta è sbagliata. Al contrario, una pace profonda può essere la prova di aver fatto la cosa giusta.

4. Come posso vivere continuamente nella volontà di Dio

Durante il giorno ci sono molte decisioni da prendere. Affinché possiamo vivere continuamente nella volontà di Dio, dobbiamo considerare le premesse descritte prima al punto 5 A.:

1. Essere disposto a fare la volontà di Dio
2. Leggere la Parola di Dio
3. Pregare
4. Fare parte di una comunità

In *Proverbi 3:5-6* sono citate ulteriori condizioni che dobbiamo osservare:

Proverbi 3:5-6 *Confida nel SIGNORE con tutto il cuore e non ti appoggiare sul tuo discernimento. Riconoscilo in tutte le tue vie ed egli appianerà i tuoi sentieri.*

1. **Confidare nel Signore con tutto il cuore, cioè affidarsi a Lui.**
2. **Non appoggiarsi sul proprio discernimento.**
3. **Pensare sempre al Signore.**

* Quale promessa è fatta in *Proverbi 3:6*?

È certamente possibile osservare queste condizioni, perché Dio stesso è interessato al fatto che camminiamo sulla retta via. Inoltre, anche senza sperimentare una particolare evidente risposta, possiamo avere la certezza di trovarci nella volontà di Dio.

Isaia 48:17 *Così parla il SIGNORE, il tuo redentore, il Santo d'Israele: Io sono il SIGNORE, il tuo Dio, che t'insegna per il tuo bene, che ti guida per la via che devi seguire.*

* Che cosa dobbiamo fare affinché i nostri progetti abbiano successo?

Proverbi 16:3

Trovare la retta via non è una cosa complicata. Se al mattino preghiamo che durante il giorno il Signore ci guidi rettamente, e se siamo disposti a compiere la Sua volontà, allora possiamo essere certi di ritrovarci nella volontà di Dio in ciò che facciamo. In questo senso, la vita da credenti, iniziata con la conversione, è una vita di fede.

Foglio di lavoro

Nome:

1. Scrivi a memoria: *Proverbi 3:5-6*

2. Perché è importante conoscere la volontà di Dio?

3. Diciamo che Dio ha un piano per la nostra vita. Come si fa a provare questa dichiarazione con la Bibbia?

4. La volontà di Dio per la nostra vita è buona. Tuttavia, non siamo preservati da difficoltà e sofferenza. Su cosa dobbiamo fare affidamento in queste situazioni?

5. Che cosa dobbiamo fare se ci siamo sviati dalla retta via?

6. Cita un motivo per il quale vale la pena di fare la volontà di Dio!

7. Nella Bibbia è rivelata la volontà di Dio per i molti ambiti della vita. Elenca alcuni esempi!

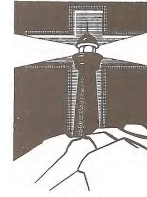
8. Quali quattro premesse dobbiamo adempiere per essere capaci di riconoscere la volontà di Dio?

9. Nella pratica si sono dimostrati validi quattro principi, per ricevere chiarezza nelle scelte da fare. Quali sono?

10. Quali principi, in relazione alla guida continua di Dio nella nostra vita, troviamo descritti in *Proverbi 3:5-6*?

Riassunto

Riconoscere la volontà di Dio



Perché è importante riconoscere la volontà di Dio

A. Per non essere sviati

Geremia 10:23

- * Come possiamo essere preservati dallo sviamento (*Efesini 4:11-14*)?

B. Solo Dio conosce il nostro futuro

Isaia 46:10

- * Quali pensieri ha Dio per il nostro futuro? (*Geremia 29:11*)

C. Dio ha un piano per la nostra vita

Salmo 32:9-10

Romani 12:2

D. Fare la volontà di Dio è vantaggioso

Giovanni 7:16-17

2Timoteo 4:7-8

In che cosa consiste la volontà di Dio

A. La salvezza

1Timoteo 2:3-4

B. La separazione dal peccato

1Tessalonicesi 4:3

C. La gioia, la preghiera e il ringraziamento

1Tessalonicesi 5:16-18

D. Le buone opere

1Pietro 2:15

E. Il soffrire a motivo di Gesù

1Pietro 4:19

Come riconosco la volontà di Dio nelle scelte importanti

Adempiere quattro premesse

1. Essere disposti a fare la volontà di Dio

Salmo 40:8

- * Che cosa dovrebbe motivarci a fare la volontà di Dio con tutto il cuore (*Salmo 37:4-6*)?

2. Utilizzare la Parola di Dio

Salmo 119:105

- * Con quale disposizione interiore dobbiamo leggere la Bibbia (*Salmo 86:11*)?

3. Pregare

Neemia 1:11

- * Per che cosa possiamo pregare secondo *Giacomo 1:5*?

4. Fare parte di una comunità

Colossesi 3:16

Considerare quattro principi

1. La Parola di Dio

Salmo 119:105

La decisione che stai per prendere, è conforme alla Parola di Dio?

2. Le circostanze esteriori

Romani 8:28

La decisione che stai per prendere, è ragionevole ed è resa possibile dalle circostanze in cui ti trovi?

3. Il consiglio di altri credenti

Proverbi 15:22

La tua scelta è condivisa da altri credenti maturi nei quali hai fiducia?

4. La pace interiore

Filippesi 4:7

La scelta che stai per fare procura in te la pace interiore?

Come posso vivere continuamente nella volontà di Dio

Atti 2:41

1. Confidare nel Signore con tutto il cuore, cioè affidarsi a Lui.
2. Non appoggiarsi sul proprio discernimento.
3. Pensare sempre al Signore.